



***CORTE DI APPELLO DI
TRENTO***

***ANNO GIUDIZIARIO
2014***

***RELAZIONE DEL
PRESIDENTE***

***CARLO M.
GRILLO***

Indirizzi di saluto e ringraziamenti

Il primo deferente saluto, come di rito, al Presidente della Repubblica, l'onorevole Giorgio Napolitano, l'unico finora ad essere stato confermato in tale prestigioso incarico. Questo concorde riconoscimento, plausibile per la caratura del personaggio e la qualità del suo travagliato settennato, non deve tuttavia eclissare la gravità della crisi generale in cui versa il Paese, incapace di individuare un degno successore, che ispiri analoga fiducia come garante delle istituzioni. La situazione è preoccupante; nondimeno ci si augura che la condizionata e temporanea disponibilità dell'on. Napolitano consenta lo sperato tragheamento verso sponde più affidabili, restando comunque radicato il convincimento che - quale Presidente anche del C.S.M. - egli continuerà ad assicurare l'autonomia e l'indipendenza della Magistratura ordinaria, oggetto di sempre più frequenti ed incontrollati attacchi e censure.

Saluto poi i protagonisti di questa cerimonia inaugurale: il Procuratore Generale dott. Giovanni Pescarzoli, i Presidenti di sezione della Corte e i Consiglieri, l'Avvocato Generale e i Sostituti, i rappresentanti degli Ordini Forensi, ringraziandoli tutti per l'impegno col quale continuano a svolgere il loro importante ruolo.

Saluto i rappresentanti del Ministro della Giustizia e del C.S.M. oggi presenti e i componenti, laici e togati, del Consiglio Giudiziario, che mi onoro di presiedere, ringraziandoli per l'impegno, lo scrupolo e la competenza con cui svolgono la delicata funzione affidata a questo organismo decentrato dell'autogoverno della magistratura, destinato a sempre crescenti responsabilità.

Saluto le autorità politiche, civili, militari e religiose, i colleghi magistrati (anche amministrativi, contabili, tributari ed onorari), con eguale calore i colleghi in quiescenza, che continuano ad esserci vicini, gli avvocati, i rappresentanti di associazioni ed istituzioni, gli ospiti tutti.

Tra questi, un saluto particolare al dott. Cuno Tarfusser, giudice della Corte Penale Internazionale, e ai colleghi della vicina Corte d'Appello di Innsbruck, che, come da tradizione, arricchiscono con la loro presenza questa cerimonia, conferendole ulteriore solennità.

Saluto infine i giornalisti, che seguono con attenzione i problemi della giustizia di questo distretto, ai quali rivolgo un particolare ringraziamento, consapevole dell'importanza e della delicatezza del loro compito in funzione della obiettività, tempestività e completezza dell'informazione. L'approfondimento delle vicende giudiziarie, non sempre agevole, è garanzia di trasparenza dell'amministrazione della giustizia, assicurando quindi il tramite tra essa e il cittadino. Ma, come lo scorso anno, li esorto a rendere di pubblico dominio anche le tante difficoltà (di strutture, mezzi, personale) - sempre maggiori in questa persistente stretta congiunturale - disseminate sul cammino della Giustizia, che finiscono spesso con appannarne l'operato e l'immagine.

Questa cerimonia peraltro è la prima occasione ufficiale per dare il benvenuto, nel corpo della Magistratura e nel distretto, ai dieci giovani colleghi insediatosi nel settembre scorso presso gli uffici di Bolzano, ai quali non possono mancare il nostro sostegno e incoraggiamento, con i migliori auguri di buon lavoro. Voglio citarli individualmente perché, per almeno due lustri, secondo la vigente normativa, faranno parte della locale realtà giudiziaria e i loro nomi finiranno col divenire familiari agli addetti ai lavori: Federico Paciolla, Silvia Rosà, Andrea Sacchetti, Birgit Fischer, Werner Mussner, Simon Tschager, Ivan Perathoner, Morris Recla, Giulio Scaramuzzino, Libera Giorgi.

Sono poi arrivati nel nostro distretto nel corso del 2013, in ordine di tempo, i colleghi: Bruno Fedeli, Camilla Gattiboni, Daniela Genalizzi e Rosalia Affinito; anche ad essi ovviamente va il nostro benvenuto ed augurio.

Complimenti, infine, per le funzioni superiori recentemente assunte, e altrettanti sentiti auguri di buon lavoro, alla dott. Elsa Vesco, neo Presidente del Tribunale di Bolzano, e ai colleghi Maria Cristina Erlicher, Ulrike Ceresara e Carlo Busato, nominati Presidenti di Sezione dello stesso Ufficio. Con il completo rinnovamento della dirigenza giudiziaria, con l'arrivo di tanti giovani colleghi, con il concomitante accorpamento delle sezioni distaccate e il conseguente ampliamento territoriale delle proprie competenze, il Tribunale di Bolzano quest'anno cambierà certamente fisionomia ma conserverà, ne siamo certi, l'abituale *standard* di rendimento.

E, dopo i saluti, i ringraziamenti.

In primis, ringrazio tutti i colleghi e i collaboratori istituzionali per l'attività svolta quotidianamente nei rispettivi ruoli e per il contributo da essi apportato all'esercizio della giurisdizione. Un particolare ringraziamento va alla collega Elisabeth Roilo, che ha svolto in modo encomiabile le funzioni di Presidente del Tribunale di Bolzano per il lungo periodo di vacanza del titolare, così come al collega Giorgio Davico per la reggenza, addirittura più lunga e ancora in atto, della Procura della Repubblica di Rovereto.

Grazie ancora alla Regione Trentino Alto Adige, uno dei principali *partners* del Ministero della Giustizia in sede locale, che ha voluto esserci vicino anche supportando l'organizzazione di questa cerimonia, curata con impegno e diligenza dal personale amministrativo della Corte, sotto l'impeccabile regia del Dirigente dott. Domenico Presta.

Ringrazio poi, rivolgendo loro un cordiale saluto di commiato ed un sincero augurio per i futuri impegni, i colleghi Sabino Giarrusso, Presidente del Tribunale di Trento nell'ultimo quadriennio, e Heinrich Zanon, Presidente del Tribunale di Bolzano dal 2005, entrambi ritirati dal servizio nel corso del 2013, dopo 44 anni circa di attività giudiziaria.

Con loro ringrazio e saluto i collaboratori di ogni livello e grado che, in questi ultimi mesi, hanno cessato il servizio dopo anni di preziosa collaborazione.

Un saluto di commiato, con la certezza che si farà apprezzare anche nella nuova sede di lavoro, rivolgo infine al collega Ettore Di Fazio, che lascia il Tribunale di Sorveglianza di Trento per la Corte di Appello di Brescia.

PARTE PRIMA

Considerazioni generali

Nella scorsa cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario, tenuta pochi giorni dopo il mio arrivo a Trento, avevo dovuto necessariamente fornire il quadro della situazione rapportatomi e risultante dalle statistiche, non avendo potuto partecipare di persona all'attività giudiziaria del distretto. Quest'anno posso invece riferire quanto da me personalmente constatato e rilevato mese dopo mese, approfondendo le singole problematiche e vicende giudiziarie riguardanti i vari uffici nonché la conoscenza delle

persone che vi operano, sia colleghi che dipendenti amministrativi, grazie soprattutto all'attività del Consiglio Giudiziario da me presieduto.

Ebbene, anche quest'anno, una valutazione d'insieme del lavoro svolto e dei risultati ottenuti induce a ritenere complessivamente soddisfacente, sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo, l'**andamento locale della giurisdizione**, in linea con quanto rilevato negli anni precedenti, pur in un panorama nazionale sempre meno rassicurante. Il mantenimento di questo ormai abituale livello del servizio giustizia nel distretto di Trento - benché non manchino situazioni di criticità alle quali si farà cenno - è frutto, come in passato, non solo del costante e qualificato impegno di magistrati e personale amministrativo, ma anche della notevole capacità di adottare opportuni correttivi gestionali (variazioni tabellari, accorpamenti di cancellerie, continua mobilità del personale, redistribuzione dei carichi lavorativi, ecc.) e prassi virtuose per fronteggiare emergenze o criticità.

A questo proposito s'impone innanzi tutto qualche considerazione sulla tanto discussa **revisione della geografia giudiziaria**, essendo essa finalmente diventata operativa.

Com'è noto la riforma - ispirata, secondo la legge delega (n. 148/2011) a *risparmio di spesa e incremento di efficienza*, e attuata con i decreti legislativi 155 e 156 del 2012 - comportando il 'taglio' complessivamente di circa mille uffici giudiziari su millequattrocento, ha trovato, in quasi tutte le realtà locali interessate, molti e fieri oppositori, che hanno percorso ogni strada possibile (politica e giudiziaria) per ostacolarla o fermarla. Dopo alcune decisioni (anche sfavorevoli) del giudice amministrativo, la revisione della geografia giudiziaria ha dovuto affrontare il vaglio della Corte Costituzionale ottenendo - con la sentenza n. 237 del luglio scorso - il riconoscimento di legittimità (tranne che per il Tribunale di Urbino), e così il 'via libera' per la sua attuazione. Fino a pochi giorni fa pendeva sulla riforma, benché ormai in fase avanzata, anche la mannaia del referendum abrogativo (ex art. 75 Cost.), richiesto da ben nove Consigli regionali e ritenuto regolare dalla Corte di Cassazione nel novembre scorso, oltre a varie *class actions* e azioni civili di singoli cittadini che si reputano danneggiati dall'entrata in vigore della stessa, accusata di avere ulteriormente allontanato i tempi di definizione dei procedimenti in genere. Il pericolo del referendum è oggi scongiurato, avendolo la Corte Costituzionale, proprio la settimana scorsa (il 15 gennaio), dichiarato inammissibile.

Non mi compete in questa sede esprimere giudizi sulla riforma in questione, anche perché non è ancora ‘a regime’ e la *legge di stabilità 2014*, come vedremo, apre addirittura imprevisti spiragli, per cui non è possibile valutarne appieno i risultati in relazione a quelli auspicati dal legislatore (risparmio di risorse e recupero di funzionalità degli uffici), non potendosi neppure escludere ulteriori interventi correttivi mirati a meglio adeguare le disposizioni generali a talune particolari realtà locali. E’ innegabile, però, che una revisione della geografia giudiziaria era divenuta ormai indifferibile e quindi essa è da accogliere comunque positivamente, e sarebbe stata una vera iattura un risultato referendario negativo dopo tutti gli sforzi attuativi, compiuti e *in itinere*.

Per quanto concerne specificamente il territorio del nostro distretto, i tagli, riguardanti tutte le otto **sedi distaccate dei Tribunali** di Trento e Bolzano (Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Tione, Bressanone, Brunico, Merano, Silandro), hanno beneficiato di una mitigazione, essendo stata prorogata di sei mesi - con Decreto Ministeriale 13 settembre 2013 - la chiusura delle sedi di Tione e Brunico, sebbene con utilizzo limitato ad archivio nonché alla trattazione degli affari tavolari e di volontaria giurisdizione pendenti. Detto provvedimento, però, è stato per metà revocato con successivo D.M. 16 ottobre 2013, che ha escluso dalla proroga gli uffici giudiziari di Tione, per cui attualmente è attiva, con i limiti sopra indicati, la sola sede distaccata di Brunico.

Per quanto concerne l’**accorpamento** delle Sezioni soppresse da parte dei Tribunali di Trento e Bolzano, sebbene riguardi un periodo successivo a quello sotto osservazione, deve evidenziarsi che ha comportato notevole impegno, da parte degli uffici accorpanti, già molto tempo prima del ‘passaggio’, esigendo la riorganizzazione delle cancellerie, la revisione delle tabelle e dei ruoli, la redistribuzione degli affari civili e dei processi penali, la redistribuzione dei locali e del personale, e quant’altro indispensabile per poter essere pronti alla bisogna. Tutte attività da programmare e di certo non improvvisabili, che sono state affrontate con encomiabile efficienza e tempestività dai due Tribunali in questione.

Va rilevato però, come prima accennato, che la recentissima *legge di stabilità 2014* (L. 27 dicembre 2013, n. 147) ha riconosciuto la possibilità di derogare alla regola generale, sulla falsariga di quanto già previsto per gli uffici del Giudice di Pace, introducendo (art. 1, comma 397) il seguente comma 4-*bis* dell’art. 8 d.l.vo n. 155/2012: “*In via sperimentale, il*

Ministro della Giustizia può disporre, nell'ambito di apposite convenzioni stipulate con le regioni e le province autonome, che vengano utilizzati, per il tempo necessario, gli immobili adibiti a servizio degli uffici giudiziari periferici e delle sezioni distaccate soppressi per l'esercizio di funzioni giudiziarie nelle relative sedi. Le spese di gestione e manutenzione degli immobili e di retribuzione del personale di servizio oggetto delle convenzioni sono integralmente a carico del bilancio della regione”.

Pertanto il discorso non può considerarsi ancora del tutto chiuso.

Per quel che riguarda i sopprimendi **uffici del Giudice di Pace** nel distretto - praticamente tutti e diciannove, ad eccezione di quelli di Trento, Bolzano e Rovereto - si ricorda che l'Amministrazione Regionale si è tempestivamente avvalsa della possibilità (prevista dall'art. 3, comma 2, d. l.vo n. 156/2012) di chiedere il mantenimento di tredici di essi (Borgo Valsugana, Cavalese, Cles, Mezzolombardo, Pergine Valsugana, Tione di Trento, Riva del Garda, Bressanone, Brunico, Egna, Merano, Silandro, Vipiteno) e l'accorpamento degli altri sei, ovviamente facendosi integralmente carico delle spese per il loro funzionamento. Si è però ancora in attesa del decreto ministeriale previsto dal terzo comma del citato art. 3, anche se non dovrebbero esserci ostacoli per una conclusione favorevole, essendo certamente le richieste e gli impegni della Regione rispondenti ai criteri posti dal legislatore. Se così sarà, e non ravvisiamo ragioni per dubitarne, col mantenimento di tredici uffici e l'accorpamento dei rimanenti sei (Fondo e Malè a Cles; Fiera di Primiero a Borgo Valsugana; Caldaro a Egna; Chiusa a Bressanone; Monguelfo a Brunico), la rete dei Giudici di Pace nel distretto non verrà a subire in concreto rilevanti modifiche.

Una prima considerazione 'a caldo' che ritengo di poter comunque anticipare è che, per quanto riguarda il nostro distretto, i "risparmi" di personale prodotti dalla revisione della geografia giudiziaria non hanno apportato per ora alcun apprezzabile miglioramento della precaria situazione in cui versavano i Tribunali accorpanti (Trento e Bolzano); infatti diverse unità di personale provenienti dalle Sezioni sopresse non sono potute confluire in detti uffici, dovendo essere trasferite in altri maggiormente 'in sofferenza', con la conseguenza che i Tribunali sono rimasti pressappoco con i precedenti organici insufficienti pur trovandosi a dover far fronte ad un maggior carico lavorativo (quello delle sezioni accorpate).

Speriamo che tale situazione non risulti di portata generale, altrimenti sarebbero difficilmente raggiungibili le finalità della riforma, deludendo le pluriennali diffuse aspettative.

Detto ciò, devo rilevare che, anche per l'anno giudiziario in esame, gli uffici del distretto si sono distinti per l'efficienza, il contenimento della durata dei procedimenti, il tendenziale rispetto dei termini della trattazione e del deposito delle sentenze e dei provvedimenti in genere. La laboriosità ed il costante impegno dei magistrati, egregiamente supportati dal personale amministrativo, gli ottimi rapporti con il Foro improntati alla massima e trasparente collaborazione nel rigoroso rispetto dei ruoli, l'estrema affidabilità delle Forze di polizia, hanno consentito di raggiungere, nel contesto di un accettabile rapporto tra carichi di lavoro e piante organiche, risultati senz'altro lusinghieri. Non esistono arretrati apprezzabili da abbattere e i tempi generalmente brevi di definizione degli affari assicurano di norma nel nostro distretto la tanto auspicata 'ragionevole durata del processo'. Al gratificante apprezzamento da parte degli utenti e del Foro si uniscono gli esiti largamente positivi dei raffronti con altre realtà del Paese, come confermano eloquentemente i prospetti statistici allegati.

Una riprova delle affermazioni che precedono è la esiguità dei ricorsi (di competenza della Corte d'Appello di Trieste) proposti ai sensi della **c.d. legge Pinto** (L. n. 89/2001) per eccessiva durata dei procedimenti celebrati nel distretto di Trento, laddove sono invece ben più numerosi quelli presentati e decisi dalla nostra Corte per ritardi rilevati nel distretto di Venezia.

Si ricorda in proposito che, in materia di durata ragionevole del processo e di giudizi di equa riparazione - a seguito dell'entrata in vigore del c.d. 'decreto sviluppo' (n. 83/2012, convertito con legge n. 134/2012), che ha ristretto in modo rilevante la portata della c.d. legge Pinto (tra l'altro introducendo la misura dell'indennizzo e quindi un tetto risarcitorio; imponendo di considerare il valore e la rilevanza della causa; rinviando la proponibilità della domanda di equa riparazione, all'esito del processo e alla definitività del giudizio presupposto) - in generale il *trend* di costante crescita degli anni precedenti ha subito un arresto, facendo registrare, dopo la prevedibile impennata di iscrizioni nei giorni immediatamente precedenti l'entrata in vigore della nuova normativa, addirittura una

inversione di tendenza. Peraltro, in questa prima fase, i tempi di definizione finora riscontrati presso la nostra Corte (comprendenti il decreto monocratico e l'eventuale opposizione avanti al Collegio) risultano sempre rispettosi delle prescrizioni di legge (in tutto quattro mesi dal ricorso).

Per quanto concerne la copertura degli **organici dei magistrati**, attualmente può considerarsi ottimale la situazione dei Tribunali di Rovereto e Trento, anche se per quest'ultimo essa è destinata in breve a peggiorare a causa della cessazione dal servizio del Presidente e del prossimo trasferimento ad altra sede (già deliberato dal C.S.M.) di due colleghe. La Procura Generale e le tre Procure della Repubblica non accusano problemi, grazie anche alla recente nomina del Procuratore della Repubblica di Rovereto, quantunque non ancora in servizio.

Ben diversa è la situazione del Tribunale di Bolzano, sebbene da poco rafforzato dall'entrata in organico di ben otto colleghi esordienti, a cui prima si è accennato. Permane, infatti, nell'ufficio una scopertura che attualmente sfiora ancora il 40% e quindi non induce ad ottimistiche previsioni, considerando altresì gli effetti dell'accorpamento delle Sezioni distaccate e la circostanza che, come si dirà in seguito, sono a concorso due posti presso la Sezione distaccata di Bolzano di questa Corte e i tre pretendenti sono tutti giudici del locale Tribunale, che quindi a breve perderà di certo altri due magistrati.

Sarebbe auspicabile pertanto l'urgente indizione di un nuovo concorso 'speciale' per magistrati altoatesini (risalendo l'ultimo al 2010), che - come è noto - ha durata decisamente superiore a quello ordinario, oltre a non riuscire sovente a coprire i posti messi a concorso, anche a causa della rigorosa riserva proporzionale di essi per ciascuno dei tre gruppi linguistici.

Approfitto dell'occasione per rivolgermi direttamente e vivamente ai rappresentanti del Ministro e del C.S.M. oggi intervenuti affinché si facciano portatori di tale istanza, magari anche prospettando una normativa di dettaglio più snella ed efficace per i futuri magistrati altoatesini, che consenta la copertura degli organici in tempi più rapidi.

Riguardo al personale della Corte di Appello, segnalato il prossimo trasferimento del magistrato distrettuale, anch'esso già deliberato dal C.S.M, merita particolare attenzione la situazione della Sezione distaccata di Bolzano.

Infatti, a parte la menzionata attuale vacanza di due consiglieri, che verrà presumibilmente coperta in tempi brevi, essendo in atto il relativo concorso, la pianta organica di nove unità - come già in varie occasioni evidenziato, ma senza alcun risultato - si rivela decisamente inadeguata rispetto a quella dei magistrati di primo grado del circondario (39+3), con un rapporto quindi tra magistrati di primo e di secondo grado di 42 a 9, nettamente sperequato rispetto a quello complessivo degli altri due circondari della Corte di Appello di Trento (di 33 a 14). Detto organico, pertanto, andrebbe certamente potenziato, a meno che non si accerti che sia sovradimensionato quello dei giudici di primo grado, come sicuramente non è, in quanto il lavoro giudiziario in provincia di Bolzano è notoriamente assai più gravoso rispetto a tutte le altre sedi d'Italia, dovendosi trattare numerosi processi in lingua tedesca o addirittura in forma bilingue (con doppia redazione, quindi, di tutti gli atti).

Si ribadisce poi ancora una volta che l'attuale sede della Sezione distaccata, inserita in un comune immobile civile con altri inquilini (anche esercizi commerciali), deve ritenersi poco dignitosa e funzionale, per cui ci si augura che, con l'interessamento delle autorità locali, possa prospettarsi una sistemazione più adeguata.

La situazione dei **magistrati onorari** di Tribunali e Procure del distretto risulta quasi speculare a quella sopra descritta. Infatti negli uffici giudiziari di Trento e Rovereto si registra una vacanza di 12 unità sulle 33 in organico (-36%), mentre, in quelli di Bolzano, la vacanza è di 21 unità su 32 (-65%). Da segnalare che nell'ultimo anno è rimasta immutata la precaria situazione di Bolzano, ma è notevolmente peggiorata quella di Trento, che ha perso ben cinque magistrati rispetto al periodo precedente.

Il problema più grave, addirittura allarmante, rimane anche quest'anno quello del **personale amministrativo**, le cui fila si assottigliano sempre più; le carenze vanno dal quasi 20%, nei Circondari di Trento e Rovereto, al 34% nel Circondario di Bolzano.

Purtroppo gli organici degli Uffici giudiziari, già inadeguati per effetto di successivi e anche recenti ridimensionamenti, registrano sempre maggiori carenze di dirigenti

amministrativi così come di figure apicali. Tutti gli Uffici del distretto sono accumulati dal dato negativo rappresentato non solo dall'insufficienza delle piante organiche, ma anche e soprattutto da vistose scoperture di esse, in particolare per quanto concerne le figure apicali del personale amministrativo.

Al progressivo svuotamento degli organici, dovuto ai pensionamenti ed al blocco totale delle assunzioni ormai ultradecennale, si è ovviato, con un'originale trovata risolutiva, riducendo le piante organiche alle presenze allora in atto, soprattutto per i profili professionali di tipo direttivo (provvedimento pubblicato sul B.U. del Ministero del 15 marzo 2010 e, sulla stessa linea, D.M. 25.4.2013 pubblicato sul B.U.30.9.2013).

Neppure gli ulteriori spostamenti di personale, a seguito della revisione della geografia giudiziaria, hanno migliorato la precaria situazione negli uffici del distretto. Infatti, alcune unità provenienti dalle Sezioni di Tribunale soppresse sono state già trasferite, come accennato, in altri uffici in sofferenza (giudicanti e requirenti del circondario di Bolzano), per cui i Tribunali accorpanti (Trento e Bolzano), benché con organici ridotti e flussi di lavoro in aumento, non hanno tratto concreti benefici dal detto riassetto.

La carenza di organico affligge anche tutti gli uffici UNEP del Distretto. Col venir meno delle Sezioni distaccate di Tribunale, infatti, mentre la gestione amministrativa e contabile probabilmente risulterà semplificata, resterà invece certamente difficile assicurare l'adeguata attività del funzionario unep sull'intero territorio, caratterizzato, com'è noto, da aspetti orografici particolari, tipici di una regione montuosa. Attualmente la presenza complessiva è di 41 unità su 70, con una carenza dunque del 42%; più accentuata nel circondario di Bolzano (49%) rispetto a quella degli altri due (30%).

Allo stato, un contributo indispensabile sta fornendo il **personale esterno** di dipendenza regionale che - su accordo di programma stipulato con il Ministero della Giustizia nel 2007 e rinnovato nel 2011 - è stato distaccato presso gli Uffici giudiziari del distretto nella misura di 25 unità ed è tuttora operativo. Si ricorda che, in attuazione di tale accordo, la Regione fornisce anche materiale di cancelleria, attrezzature tecniche ed informatiche e relativi servizi di manutenzione, software e strumenti di studio e documentazione, che costituiscono vera linfa vitale per i nostri uffici.

Un altro importante *partner* del Ministero della Giustizia in sede locale è la Provincia Autonoma di Trento che, come già ricordato lo scorso anno, ha fatto rientrare il Tribunale di Trento nel progetto a sostegno dell'occupazione, avente ad oggetto la ricollocazione di risorse umane di imprese in crisi presso altre ditte o enti pubblici, con oneri a carico del bilancio provinciale. Per effetto di esso, 3 unità di personale, applicate presso il Tribunale, hanno consentito la realizzazione di un autonomo 'ufficio copie', con soddisfazione degli utenti che hanno visto così risolto un annoso problema. Altre 5 unità sono state collocate nelle cancellerie con varie funzioni (servizio fotocopie, archivio, ecc.). Inoltre la P.A.T. ha provveduto a distaccare presso la Procura Generale e presso la Procura della Repubblica di Trento 3 propri funzionari, il cui apporto si è rivelato molto prezioso per ovviare ad altrettante defezioni.

Si segnalano inoltre, sempre nel panorama degli aiuti 'esterni' forniti all'amministrazione della giustizia in sede locale, le **convenzioni** stipulate dal Tribunale di Trento e da quello di Rovereto, rispettivamente con l'Università degli Studi di Trento e la Scuola di Specializzazione per le professioni legali delle Università di Trento e di Verona, per lo svolgimento presso i detti uffici giudiziari di *stages* e tirocini formativi riservati a studenti e neolaureati.

A questo proposito è molto interessante l'art. 1, comma 515, della menzionata **legge di stabilità 2014** (L. 27 dicembre 2013 n. 147), secondo cui, mediante intese con lo Stato da concludere entro il 30 giugno prossimo, le Province Autonome di Trento e Bolzano possono definire "gli ambiti per il trasferimento o la delega delle funzioni statali e dei relativi oneri finanziari" anche per quanto concerne le "funzioni amministrative, organizzative e di supporto riguardanti la **giustizia civile, penale e minorile**, con esclusione di quelle relative al personale di magistratura". Le funzioni statali oggetto dell'intesa saranno poi in concreto trasferite o delegate con apposite norme di attuazione, con le quali verranno anche individuati "gli standard minimi di servizio e di attività che lo Stato ... si impegna a garantire sul territorio provinciale o regionale con riferimento alle funzioni i cui oneri sono sostenuti dalle province o dalla regione, nonché i parametri e le modalità per la quantificazione e l'assunzione degli oneri".

In definitiva lo Stato, conscio dell'estrema difficoltà di poter assicurare al cittadino un adeguato servizio, con i limitati mezzi disponibili per effetto dei vincoli europei, passa il testimone - nel nostro distretto - agli Enti locali, a cui trasferisce (o delega) le proprie attività finalizzate al funzionamento della macchina giudiziaria, ovviamente assieme alla relativa spesa, garantendo però uno standard minimo di servizio.

La norma - che indubbiamente, anche se per necessità e solo localmente, apre un primo varco nel tradizionale centralismo dell'amministrazione della giustizia - deve essere valutata con la dovuta attenzione e utilizzata con la massima cautela in quanto potrebbe costituire un tentativo di sperimentazione per un futuro decentramento più generalizzato dell'organizzazione giudiziaria, non essendo lo Stato in grado di provvedervi.

Pur senza alcuna preconcepita avversione, ritengo tuttavia che le risorse (di mezzi e di personale) fornite dagli Enti locali per attuare questo trasferimento (o delega) di funzioni statali, di altissimo contenuto politico e sociale, sicuramente ben accette, debbano essere comunque impiegate in un contesto la cui regia resti sempre saldamente nelle mani di dirigenti statali (magistrati e amministrativi), che determinino le scelte organizzative, con voce in capitolo anche in ordine alla selezione e alla conferma del personale 'esterno' proposto dagli Enti. Detta interpretazione è avallata dalla previsione dell'impegno da parte dello Stato di garantire sul territorio "standard minimi di servizio e di attività", da cui si evince che comunque resterà lo Stato il responsabile del servizio giustizia a livello locale e che proprio per questo gli Enti, erogatori di risorse, possono pretendere come contropartita uno standard minimo di servizio, adeguato ai costi sostenuti. Se così non fosse, potrebbe corrersi il rischio di uno scollamento delle realtà locali dalla politica giudiziaria nazionale e di una difficile gestione del personale, che sarebbe sempre dipendente da Province e Regione, e quindi non incardinato nella struttura centrale con ogni ovvia conseguenza, anche sotto i profili gerarchico e disciplinare.

La situazione dei **Tribunali di Sorveglianza** del distretto appare complessivamente soddisfacente, riuscendo essi a disimpegnare, seppure con qualche problema, i servizi di istituto.

Il Tribunale di Sorveglianza di Trento, benché segnali un aumento delle sopravvenienze, ha comunque garantito efficienza nei servizi e di tanto va riconosciuto merito a tutto il personale, ove si tenga conto del perdurare, anche nell'anno in riferimento, della pregressa situazione di significativa scopertura (passata da un iniziale 30% al 38%) della pianta organica dell'area amministrativa, essendo risultate assenti quattro (e, a partire dall' 1 maggio 2013, addirittura cinque) delle tredici unità previste. Tale situazione di disagio solo parzialmente è stata attenuata dal distacco ed applicazione di un'unità di personale di Polizia Penitenziaria. Nel secondo semestre del 2013 (quello cioè non oggetto delle valutazioni che qui interessano), la grave scopertura è stata in parte ridotta per effetto dell'assegnazione all'Ufficio di tre unità con diversa qualifica, per cui attualmente le vacanze sono solamente due. Il personale di magistratura, invece, è rimasto sempre al completo; solo recentemente si è avuta la scopertura di un posto (per trasferimento), il cui concorso peraltro si è già concluso con la nomina di collega proveniente da diverso distretto, ancorché non ancora in servizio.

L'anno di riferimento ha visto la piena operatività della nuova Casa Circondariale di Trento (capienza complessiva regolamentare n. 241 unità - capienza complessiva tollerabile n. 339), dopo che la stessa nel corso dell'anno precedente aveva accolto anche gli ospiti della Casa Circondariale di Rovereto, definitivamente chiusa nel 2012. Il numero di soggetti entrati nell'Istituto nell'arco di tempo in considerazione (ovvero dall' 1.7.2012 al 30.6.2013) è stato di n. 502 unità, a fronte delle 616 dell'anno prima, laddove i soggetti usciti sono risultati essere 514, a fronte dei 586 del periodo precedente, e peraltro il dato medio di presenze (all'incirca 270/275) sostanzialmente ripete quello vecchio, il che si spiega fra l'altro con l'aumento di detenuti maggiormente stabili, cioè con la qualifica di "definitivo" (il 73% circa dei presenti all' 1.7.2013, a fronte del 62% circa all' 1.7.2012).

Quasi invariata risulta poi la percentuale di detenuti stranieri, sia comunitari che extracomunitari (75% circa nell'anno precedente, 73% circa nell'anno di riferimento). Dati numerici questi che - confrontati con quelli caratterizzanti la maggior parte delle altre realtà carcerarie italiane, e tenuto conto dell'ampia possibilità di spazi e del ventaglio di proposte rieducative che caratterizzano la Casa Circondariale di Trento - fanno collocare quest'ultima, nonostante i problemi che pure non mancano, nel panorama nazionale come una sorta di

isola felice, incidendo favorevolmente sulle condizioni di vita dei detenuti, ai quali è attualmente garantita una soddisfacente condizione carceraria, fra l'altro caratterizzata da adeguate offerte (pur se comunque ulteriormente incrementabili) di percorsi alternativi, sicuramente non disponibili in tanti altri Istituti carcerari. Ciò si traduce nella non riscontrabilità allo stato, in relazione sempre all'Istituto in questione, di situazioni sanzionabili, alla stregua delle recenti e note pronunce in materia della Corte Europea dei diritti dell'Uomo (v. Sulejmanovic v/Italia del 16.7.2009 e Torreggiani v/Italia dell' 8.1.2013). Infatti ciascun detenuto non solo usufruisce di spazi mai inferiori a quel limite minimo di vivibilità (mq. 3) considerato "vitale" dalle pronunce suddette - e solo al di sotto del quale si violerebbe l'art. 3 della Convenzione europea per la prevenzione della tortura e delle pene, risultando il trattamento carcerario disumano e degradante, tale quindi da giustificare una pretesa risarcitoria da parte del detenuto ad esso soggetto - ma addirittura dispone di una superficie minima (riferita alla camera di pernottamento di mq. 7,6 per gli uomini e 9,29 per le donne) superiore ai mq. 7, ritenuta ottimale per una cella di detenzione dal Comitato per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti disumani o degradanti.

Per quanto concerne il carico di procedimenti, si è registrato un contenuto aumento delle sopravvenienze, passate da 2705 a 3121; di esse solo 153 (in crescita quindi rispetto alle 129 dell'anno precedente) hanno riguardato le istanze di ammissione al regime di esecuzione della pena presso il domicilio di cui alla legge n. 199/2010 e successive modifiche (*legge sfollacarceri*). In proposito deve considerarsi che presupposto essenziale per il riconoscimento di detta misura di esecuzione della pena è la disponibilità di un "idoneo domicilio" - la cui verifica è demandata all' Ufficio per l'esecuzione penale esterna (Uepe), dotato di un organico palesemente sottodimensionato e abbondantemente oberato - e che gli stranieri (la cui presenza nelle carceri trentine si aggira intorno al 73-75% della popolazione complessiva), spesso non regolari, non possono contare in genere su una valida sistemazione alloggiativa, sia autonomamente reperita che eventualmente resa disponibile da strutture esterne di supporto (di fatto scarsamente presenti sul territorio). Pertanto, in concreto, non sussistono nella realtà locale le condizioni per una soddisfacente operatività della legge in questione, con la conseguente permanenza in carcere di soggetti che spesso non sono veri e

propri delinquenti, quanto piuttosto persone in condizioni di disagio sociale, e con le ovvie ripercussioni in termini di costi e di affollamento dell'Istituto di pena.

Peraltro, e proprio per le ragioni che precedono, sui 153 nuovi procedimenti innanzi menzionati, solo 39 sono stati gli accoglimenti (con una sensibile flessione rispetto al periodo precedente: 25% invece che 34%), mentre 114 i provvedimenti che, a vario titolo, hanno portato al rigetto dell'istanza,

Contestualmente risultano leggermente calate le sopravvenienze riferite alle domande di ammissione alle misure alternative di competenza del Tribunale di Sorveglianza (passate da 951 a 912). Rispetto ad esse si rileva, in linea di massima, una conferma della percentuale degli affidamenti in prova al servizio sociale (n. 85, ovvero il 37% circa rispetto alle domande esaminate) e un aumento delle detenzioni domiciliari (n. 72, passate quindi dal 25% al 36% circa); inferiori sono state invece le semilibertà concesse (n. 8, passate dal 20% al 10% circa).

Aumentate risultano le revoche di misure concesse, in conseguenza di violazioni alle prescrizioni alle stesse correlate (da 17 a 22), mentre, con riferimento ai permessi premio e per necessità, rilasciati dai Magistrati di Sorveglianza (complessivamente 145, a fronte dei 79 dell'anno precedente), si è avuto un solo caso di mancato rientro, a dimostrazione dell'attento utilizzo di un tale strumento rieducativo; circostanza questa confermata anche dal numero dei permessi a vario titolo negati (111 a fronte dei 68 dell'anno precedente).

Sempre nel periodo di riferimento non si è poi registrato nessun caso di liberazione condizionale, e solo 4 sono stati i rinvii di esecuzione della pena, ai sensi degli artt. 146-147 c.p., a fronte delle 13 istanze sopravvenute.

Per quanto concerne il Tribunale di Sorveglianza di Bolzano, benché ormai da oltre un biennio i magistrati in servizio siano solo due (dei tre in organico), si è riusciti comunque non solo a contenere i tempi di definizione dei procedimenti, ma anche a ridurre ulteriormente le pendenze (in misura del 10% ca.). Tali risultati appaiono davvero notevoli, e se ne deve riconoscere merito a quanti vi operano, tanto più se si considera che l'ufficio lamenta una particolare carenza di personale amministrativo, essendo presenti solo 5 unità su 13 di organico (- 62%) e senza alcun funzionario.

Nessun particolare problema è stato segnalato poi in ordine alla esecuzione delle misure alternative, in grandissima parte con esito positivo, così come in ordine ai permessi premio (una sola evasione su 93 concessi, a fronte di 127 richieste). Quanto alla prescrizione di adoperarsi in favore della collettività, imposta agli affidati in prova al servizio sociale, essa sta dando risultati decisamente positivi, come pure la misura della esecuzione presso il domicilio (L. n. 199/2010), che ha fatto registrare un'alta percentuale di concessioni rispetto alle richieste (52 su 87).

Immutata è la situazione dell' Istituto carcerario di Bolzano - tra l'altro allocato in un immobile vetusto e scarsamente funzionale, completamente privo di spazi da destinare alle attività trattamentali - nel quale permane, seppure in misura meno drammatica rispetto al passato, l'annoso problema del sovraffollamento. Alla data del 16 ottobre 2013, infatti, erano presenti 115 detenuti, pari alla capienza "tollerabile", di fronte a quella massima regolamentare di 93 ospiti; situazione aggravata dalla vetustà dell'immobile. Entrambi i problemi sono stati ripetutamente segnalati al Ministero di Giustizia; in ordine ad essi deve tenersi conto, però, che recentemente è stato stipulato un accordo fra il Ministero e la Provincia Autonoma di Bolzano per la costruzione di una nuova struttura, da completare entro il 2016.

I Presidenti di entrambi i Tribunali di Sorveglianza non hanno segnalato, in relazione al periodo in esame, casi di applicazione della **c.d. legge Smuraglia** (legge n. 193/2000 e succ. modif.) che, com'è noto, ha introdotto sgravi contributivi per chi dà lavoro ai detenuti, in attuazione dell'art. 27 della Costituzione, nella parte in cui si prefigge la "rieducazione" del condannato, e nel contempo al fine di ridurre l'onere a carico dello Stato (e quindi della collettività) per il mantenimento della popolazione carceraria. La esiguità di reclusi ammessi al lavoro esterno, in considerazione di quanti invece svolgono proficuamente attività all'interno dell'Istituto, dimostra il sostanziale e costante insuccesso, almeno a livello locale, della normativa in questione, anche a causa della scarse risorse messe a disposizione dallo Stato. Nel 2013 però detta disponibilità è stata aumentata (DPCM 15 febbraio 2013), con uno stanziamento straordinario di sedici milioni di euro, tanto da superare i venti milioni complessivi. Orbene, non si hanno notizie circa l'effettivo utilizzo di tale non trascurabile stanziamento per le finalità previste dalla legge (il termine era il 31/12/2013), a meno che

non sia stato dirottato (per scadenza di detto termine) in altre voci di bilancio. Comunque, con le leggi nn. 94/2013 e 99/2013 sono intervenute sostanziali modifiche alla legge Smuraglia, ampliando la platea dei beneficiari e aumentando le risorse finanziarie a disposizione, portate - a decorrere dal 2014 - ad oltre dieci milioni di euro.

Ci si augura che tale ‘boccata d’ossigeno’ riesca davvero a far avviare finalmente nella giusta direzione la tanto lodata normativa.

La situazione del personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Trento si è nell’ultimo anno regolarizzata, nel senso che l’organico, adeguato alle esigenze della nuova struttura, è stato coperto, sebbene alcune unità siano state poi distaccate presso altri uffici ‘in sofferenza’. La struttura di Bolzano è invece ancora carente, con una vacanza di oltre il 30%

Discorso a parte merita il problema del sovraffollamento delle carceri in ordine al quale - pur considerandone la gravità e l’urgenza, per la scadenza (il prossimo 28 maggio) del termine per adottare idonee misure finalizzate a ridurre il fenomeno e garantire a ciascun detenuto condizioni conformi all’art. 3 della Convenzione, concesso all’Italia dalla CEDU nella sentenza c.d. Torreggiani dell’8 gennaio 2013, ed anche per adeguarsi alle indicazioni contenute nella sentenza n. 279/2013 della Corte Costituzionale - è singolare che nel corso del 2013 il Governo sia intervenuto in materia ben due volte, ma sempre con decretazione d’urgenza e quindi con normative sostanzialmente emergenziali: la prima col D.L. n. 78 (*decreto svuotacarceri*), convertito con L. 9 agosto 2013 n. 94, e la seconda col recente D.L. n. 146 del 23 dicembre, non ancora convertito, intitolato “*Misure urgenti in tema di tutela dei diritti fondamentali dei detenuti e di riduzione controllata della popolazione carceraria*”.

La prima normativa - comprendente dichiaratamente misure dirette ad incidere strutturalmente sui flussi carcerari e ad incrementare le opportunità trattamentali per i detenuti meno pericolosi - si è rivelata nel complesso poco efficace, portando l’indice di affollamento da 1.40 a 1.34, giacché ha determinato la diminuzione della popolazione carceraria soltanto di quasi 2.000 presenze, e intanto è anche aumentata la capienza delle strutture (di oltre 600 posti).

La seconda, ancora da valutare quanto a risultati - evidentemente adottata in considerazione della scarsa portata della prima e dell’approssimarsi del suddetto termine di

adempimento - dovrebbe essere più efficace, in quanto, tra l'altro: 1) introduce innanzi tutto una maggiore detrazione di pena concedibile ai fini della *liberazione anticipata*, che passa dagli attuali 45 a 75 giorni per semestre, in effetti quasi dimezzando le pene, sebbene per un periodo di tempo circoscritto e retrodatandone gli effetti all' 1/1/2010 (scelte queste molto discutibili); 2) estende l'istituto dell' *affidamento in prova* (ex art. 47 L. n. 354/1975); 3) pone come regola (anziché eccezione), per quanto concerne gli *arresti domiciliari* e proprio al fine di favorirne la concessione, l'adozione di mezzi di controllo elettronico o di altri strumenti tecnici nei confronti del soggetto sottoposto alla misura cautelare; 4) interviene sul d.P.R. 309/1990 (*normativa stupefacenti*), mitigandolo sotto diversi profili, per limitare l'adozione di misure detentive; 5) rende strutturale la norma emergenziale dell' *esecuzione presso il domicilio delle pene detentive* non superiori a diciotto mesi, ai quali peraltro sembra cumulabile l'aumento della liberazione anticipata, creando in tal modo una vistosa disparità di trattamento tra condannati ammessi a differenti regimi di espiazione della pena; 6) snellisce e accelera il procedimento di *espulsione del condannato straniero*; 7) proroga i termini per l'adozione dei decreti in merito ad agevolazioni e sgravi fiscali per i datori di lavoro disponibili ad occupare detenuti ed internati.

Tutte misure queste probabilmente destinate al successo, nel senso che potrebbero effettivamente riuscire entro il prossimo maggio a ridurre del 25% la popolazione carceraria e così ottemperare al *diktat* di Strasburgo - a meno che non si debba ricorrere *in extremis* al solito provvedimento di clemenza (35 in 50 anni e l'ultimo nel 2006) - ma tutte sicuramente nella direzione di un ulteriore e forse decisivo *vulnus* al principio della 'certezza della pena', sempre più avviato a diventare quello della 'quasi certezza dell'impunità', se per tale si intende la mancata espiazione della stessa, col conseguente sistematico fallimento dei riti alternativi e quindi, per ricaduta, della tanto sospirata decongestione della giustizia penale. Si è già parlato da qualche parte di una sorta di indulto mascherato, peraltro scaricando sui magistrati di sorveglianza la responsabilità di eventuali inconvenienti causati dalla concessione di tali benefici, essendo essi pur sempre discrezionali.

Cifre alla mano, i dati di fine anno registrano negli istituti penitenziari n. 64.047 presenze per 47.649 posti, con un indice di affollamento, come si è detto, pari a 1.34; il che

significa che la popolazione carceraria supera di oltre il 25% la capienza delle carceri. E' pacifico dunque che sia indispensabile e indifferibile procedere.

Circa le modalità dell'intervento statale si nutrono invece serie perplessità, in quanto occorre considerare altresì, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (al 31/12/2011), che il *tasso di detenzione per 100.000 abitanti* in Italia è stato rilevato nella misura del 112,6%, a fronte di quello medio europeo del 127,7%, di quello statunitense del 761% , di quello russo del 627% e di quello medio mondiale del 156%. Quindi nel nostro Paese la popolazione carceraria non è elevatissima ed è certamente inferiore alla media europea, eppure forse solo noi siamo sotto accusa (e giustamente) da parte della CEDU.

Questi dati incontestabili impongono allora, a mio avviso, per affrontare e risolvere più adeguatamente il problema, di valutare anche altri rimedi, magari da affiancare ai provvedimenti sopra indicati, in quanto il sovraffollamento carcerario non è causato evidentemente solo da criticità della normativa penale e del sistema giudiziario italiano, che pure vi sono e non trascurabili, ma anche dalla carenza di idonee strutture. Del resto non è questa una novità, se già l'ex ministro della Giustizia Alfano aveva varato un 'piano carceri', in concreto mai decollato, finalizzato ad assicurare la disponibilità di 17.000 posti in più entro il 2012; se è stato addirittura nominato un Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie (il cui mandato è stato prorogato fino al dicembre 2014); se l'attuale ministro Cancellieri ha dichiarato di voler riprendere il 'piano carceri' programmando più realisticamente un aumento, entro il 2016, di 15.000 posti (pur parlando recentemente di una "detenzione aperta" che interesserebbe il 79% dei detenuti).

E allora, superato in qualche modo lo scoglio europeo del maggio prossimo che costringe ad operare in tempi ridottissimi, il problema del sovraffollamento non può essere risolto solo "diminuendo le presenze in carcere", attraverso provvedimenti emergenziali del tipo di questi del 2012, ma occorre - a medio termine - agire su due fronti: 1) portare avanti con determinazione il 'piano carceri', con ogni opportuno correttivo per non farlo nuovamente arenare, magari ipotizzando la costruzione anche di strutture alternative per determinate tipologie di reati; 2) adottare provvedimenti normativi strutturali finalizzati: a] alla drastica riduzione del campo dell'illecito penale; b] alla rimodulazione della custodia cautelare in carcere (considerato l'alto numero di detenuti in attesa di giudizio), alla quale

proprio in questi giorni si sta lavorando; c] alla sperimentazione di altre e più allettanti misure alternative alla detenzione, tenendo ben presente però che il loro successo è comunque subordinato al raggiungimento di un alto livello di 'effettività della pena', altrimenti pochi vi farebbero ricorso. Così pure, deve essere chiaro che l'abuso della custodia cautelare in carcere è principalmente determinato dai tempi biblici dei processi, che vanno quindi decisamente contratti. In un contesto del genere, si potrebbe anche procedere poi alla rimodulazione delle pene verso il basso, giacché oggi il nostro sistema commina sanzioni spesso molto elevate ma purtroppo in genere solo 'teoriche', e quindi con limitata efficacia deterrente.

Quindi, lo si ripete, pur non volendo sminuire la portata dei provvedimenti tampone del 2013, posto che il legislatore deve tuttavia sempre effettuare una valutazione del rapporto 'costi-benefici' delle norme, dopo l'auspicato superamento dell'esame europeo del maggio prossimo con lo sfoltimento della popolazione carceraria (*beneficio*), si dovrebbe tornare 'a regime' attraverso l'adozione di norme strutturali di ampio respiro, come prima indicato. Invero il valore della 'certezza della pena' (*costo*), compromesso ancora maggiormente da questa normativa clemenziale, generosa indiscriminatamente con ogni tipo di delinquente, è irrinunciabile. Oggi - calcolando la possibilità per un detenuto di beneficiare della liberazione anticipata, per cui sette mesi di prigione valgono un anno, dei permessi premio per un totale di un altro mese e mezzo per anno, dell'affidamento in prova ai servizi sociali, applicabile ora in sostituzione degli ultimi 4 anni di pena da scontare - anche un pericoloso criminale, tenendo un comportamento carcerario nella norma, finisce col rimanere detenuto effettivamente per poco più di un terzo della pena irrogata. Così risulta decisamente compromessa la serietà del sistema punitivo (per quanto ossequioso dell'art. 27 Cost.), riferimento imprescindibile per l'efficienza del sistema penale di un Paese.

Tornando alla situazione del distretto, comunque, si è ben lontani dalle problematiche ora affrontate, avendo riferito i Presidenti di entrambi i Tribunali di Sorveglianza - e risulta anche dai dati statistici - che la situazione complessiva è assolutamente normale e gestibile, seppure con l'assiduo impegno di tutti gli operatori.

Venendo all'esame della **Giustizia minorile**, certamente soddisfacente può ritenersi il suo funzionamento nel periodo in questione. Sempre tempestiva negli interventi ed efficiente nei risultati, è il frutto di meritoria dedizione e laboriosità sia dei magistrati che del personale di cancelleria, pur nelle difficoltà derivanti dai vuoti di organico soprattutto con riferimento, come al solito, al personale amministrativo.

Per quanto concerne i giudici togati, entrambi i Tribunali del distretto hanno un organico di tre unità, compreso il Presidente; quello di Trento risulta completo solo dall'aprile del 2013, mentre quello di Bolzano solamente dal settembre scorso, per cui hanno dovuto operare a ranghi ridotti nel periodo in osservazione.

La situazione del personale di cancelleria è rimasta invece invariata, permanendo notevoli carenze relative soprattutto alle posizioni apicali. Nel Tribunale di Bolzano sono rimasti vacanti 8 posti su 14, e si è potuto andare avanti solo grazie a continue applicazioni di personale; dal settembre scorso, per fortuna, il quadro è migliorato, essendo confluite tre nuove unità per effetto della soppressione delle sedi distaccate. A Trento mancano invece 4 unità su 14. Complessivamente quindi si è passati da una scopertura del 43% a una del 33%.

Viene segnalata come certamente positiva e utile la partecipazione dei giudici onorari all'attività del Tribunale; ad essi, al di là dell'ordinaria presenza nella costituzione dei collegi, sono di norma affidati - secondo le direttive del C.S.M. - compiti istruttori su delega del collegio, soprattutto audizioni dei minori e di coppie nell'ambito delle procedure di adozione nazionale ed internazionale, ai fini della selezione delle coppie stesse.

Ottimi i rapporti con i Servizi Pubblici che istituzionalmente concorrono alla formazione ed attuazione delle decisioni del Tribunale, sulla base di una collaudata collaborazione, pur nel rispetto della diversità di funzioni e di ruoli, concretizzata anche in incontri periodici per la condivisione delle scelte operative.

Viene poi evidenziato che, con l'entrata in vigore della L. 219/2012, recante modifica dell'art. 38 disp. att. c.c., essendo cambiata la competenza relativamente ad una serie di procedimenti (passati dal Tribunale per i minorenni al Tribunale ordinario), si sono dovuti affrontare e risolvere non pochi problemi interpretativi, che hanno comportato diversi incontri non solo tra i colleghi dei due Tribunali per i minorenni, ma anche tra questi e i

magistrati dei Tribunali ordinari, per una lettura ed un' interpretazione condivisa delle nuove disposizioni di legge.

Per quanto concerne il settore civile, nel Trentino il numero sopravvenuto dei procedimenti di potestà e di apertura delle procedure per la dichiarazione di adottabilità non ha subito incrementi rispetto all'anno precedente, dovendosi per contro registrare un calo delle sopravvenienze in riferimento ai casi di presenza, sul territorio di competenza, di minori stranieri non accompagnati e quale effetto dell'entrata in vigore della L. 219/12.

La durata complessiva dei procedimenti è stata sempre contenuta, con fissazione delle udienze in tempi brevi e senza dilazioni nei rinvii: non vi è quindi alcun arretrato da eliminare.

Permane una certa difficoltà ad operare a sostegno di minori facenti parte di nuclei familiari di nazionalità straniera anche a causa delle difficoltà di autonomo coinvolgimento della componente femminile: le madri spesso non sono in grado di esprimere il loro punto di vista per ignoranza della lingua e per forti condizionamenti socio-culturali e, nonostante l'esistenza di condotte maltrattanti del partner, non riescono ad operare scelte di salvaguardia per sé e per i figli.

Mentre non risultano segnalate vicende di sottrazione internazionale di minori, viene evidenziata l'estrema difficoltà di far fronte alle situazioni a rischio riguardanti minori in età adolescenziale con problematiche di natura psicologica o psichiatrica, sia per le carenze del servizio sanitario pubblico in tale settore che per la mancanza di strutture residenziali qualificate sul territorio provinciale.

Per quanto riguarda il settore penale evidenzia il Presidente del tribunale minorile trentino che non si sono riscontrate significative variazioni dei dati statistici. Permangono prevalentemente forme di micro-criminalità ad opera di ragazzi con condizioni di vita familiare e sociale disagiate, nei cui confronti risulta importante affiancare un lavoro di recupero e tutela, anziché di mera sanzione. Sul punto si conferma il positivo ricorso all'istituto della c.d. "*messa alla prova*" (art. 28 D.P.R. 448/88) applicato prevalentemente in sede di udienza preliminare, attraverso cui si perviene nella maggior parte dei casi all'estinzione del reato a seguito del proficuo coinvolgimento del minore in un programma di recupero, grazie al valido apporto del Servizio Sociale minorile (USSM). Un lieve aumento

si segnala delle denunce per violenza sessuale di varia gravità. Non si è verificato alcun caso di prescrizione.

Nella provincia di Bolzano l'amministrazione della giustizia minorile si è svolta, nel periodo in esame come negli anni passati, senza disfunzioni e con livelli soddisfacenti.

In campo civile, il numero complessivo dei procedimenti iscritti è calato, per effetto della menzionata Legge n. 219/2012, e in particolare per il passaggio alla competenza del Tribunale ordinario dei procedimenti ex artt. 262 e 317 *bis* c.c., come pure i procedimenti di potestà; anche in campo penale si è registrato un calo dei procedimenti iscritti.

I tempi di definizione dei procedimenti, sia nel settore civile che in quello penale, continuano ad essere alquanto contenuti.

Per quanto concerne il primo, i procedimenti complessi di volontaria giurisdizione richiedono talvolta anche un anno e oltre, però quelli a tutela dei minori vengono adottati a breve scadenza (entro poche settimane o pochi mesi); nei procedimenti contenziosi - interdizioni e dichiarazione giudiziale di paternità - si giunge in media alla sentenza entro 6 mesi e comunque quasi sempre non oltre l'anno.

Nel settore penale, la durata è inferiore all'anno dall'iscrizione della "*notitia criminis*" per i procedimenti definiti dal GIP e per quelli definiti all'udienza preliminare, mentre è circa di un anno e mezzo per i procedimenti definiti in dibattimento. Più del 90% dei procedimenti penali riguardano minori di sesso maschile e anche in Alto Adige l'istituto di '*messa alla prova*' sta dando risultati positivi.

Viene svolta in modo sistematico attività di formazione di studenti per informarli sul funzionamento del Tribunale per i minorenni e sensibilizzarli al rispetto delle regole di civile convivenza.

Quanto ai **Giudici di Pace**, relativamente agli organici, si rileva che ne sono in servizio 8 nella Provincia di Trento (su 36 previsti per i Circondari di Trento e Rovereto = 22%) e 14 in quella di Bolzano (su 37 previsti per il Circondario di Bolzano = 37%). Complessivamente, quindi, è in servizio il 30% dell'organico.

Deve, tuttavia, rilevarsi con compiacimento che i Giudici di Pace rimasti sul campo hanno sopperito brillantemente a tale deficit di organico, assicurando un soddisfacente servizio, con risultato che va ascritto a loro indiscutibile merito.

Con riferimento al settore civile, nel periodo in esame, sono pervenuti n. 3.474 procedimenti ordinari e 9.972 procedimenti speciali. Dall'esame dei dati risulta poi che i procedimenti ordinari riguardano, per il 35% circa, i ricorsi in opposizione a sanzioni amministrative, che in passato rappresentavano la maggioranza del carico del lavoro giudiziario. Dal 2010, tuttavia, si riscontra un continuo calo delle iscrizioni di detti procedimenti, dovuto sia all'introduzione dell'obbligo del versamento del contributo unificato per tale procedura, sia all'introduzione del nuovo rito di cui al D.Lgs 150/2011. Si prevede che in futuro possa essere confermato questo *trend*, favorito dalle disposizioni di cui all'art. 20, comma 5-bis, D.L. 69/2013 che prevede, in taluni casi, uno sconto della sanzione pari al 30% ove il pagamento sia eseguito nel termine di cinque giorni dalla contestazione o dalla notificazione del verbale.

Il GdP di Bolzano segnala un calo di quasi il 20% delle cause relative a beni mobili e anche una diminuzione significativa delle cause aventi ad oggetto il risarcimento danni conseguenti a sinistri stradali, probabile effetto del ricorso all'istituto della mediazione civile.

Non vi sono particolari segnalazioni per il settore penale. Esiti decisamente positivi vanno riconosciuti all'attività del "Centro per la Mediazione penale", avviata a livello regionale già dal 2004, svolta nei confronti di minori autori di reato e delle relative vittime, perseguendo finalità riparative (per lo più simboliche, quali attività di volontariato a servizio di anziani) e preventive, con buoni risultati sotto il profilo relazionale ed educativo.

Sono stati attivati a livello regionale, all'interno del sito internet ministeriale, i "*Servizi online del Giudice di Pace*", che consentono la compilazione e pre-iscrizione *online* dei ricorsi in opposizione a sanzioni amministrative e dei ricorsi per decreto ingiuntivo, nonché, tra l'altro, la consultazione dello stato dei procedimenti civili proposti innanzi al GdP.

Per quanto concerne il distretto di Trento, infine, si segnala che gli uffici del giudice di pace contribuiscono in maniera determinante all'adempimento del servizio relativo alle asseverazioni e atti notori.

Sul futuro degli uffici del Giudice di Pace del distretto e della riassegnazione del relativo personale, come si è prima accennato, devono attendersi le risoluzioni ministeriali in ordine alla richiesta di mantenimento di tredici di essi, tempestivamente avanzata dalla Regione Autonoma, ai sensi del menzionato decreto legislativo 156 del 2012, sul cui esito positivo tuttavia non si nutrono dubbi.

Si conferma poi il buon grado di **informatizzazione degli Uffici** del distretto, nei quali sono da tempo perfettamente funzionanti, in ambito civile, il programma “SICID” (che raggruppa il contenzioso, la volontaria giurisdizione e la materia del lavoro in primo e in secondo grado) e il programma “SIECIC” (che comprende la materia fallimentare e le esecuzioni mobiliari e immobiliari). Per entrambi tali programmi nazionali risulta abilitato, già prima dell’estate 2012, l’invio delle comunicazioni telematiche agli avvocati con firma digitale (P.E.C. - Posta Elettronica Certificata), che segna l’avvio del processo civile telematico, autorizzato dal Ministero - a norma dell’art. 35, comma 1, del D.M. 21/2/2011 n. 44 - a decorrere dal dicembre scorso e per il quale, dal luglio 2013, viene portata avanti la formazione per magistrati e personale.

. La gestione del personale è curata anche tramite il registro informatico “PERSEO”, programma di rilevazione delle presenze, certamente utile ai fini della trasparenza dei dati conoscibili da ciascun dipendente. Le spese di giustizia sono gestite attraverso il sottosistema “SIAMM”.

Presso il Tribunale di Rovereto, in attesa della sua definitiva entrata a regime, gran parte dei provvedimenti emessi vengono depositati e pubblicati per via telematica.

In materia penale è operativo, sia nei Tribunali che presso le Procure, il tradizionale sistema “RE.GE.” nonché il programma “SIEP” per l’Ufficio esecuzioni penali di Procura presso il Tribunale e di Procura Generale presso la Corte di Appello, che dispone anche del programma “SI.GE.”, sempre per le esecuzioni penali.

I Procuratori della Repubblica presso entrambi i Tribunali per i minorenni segnalano però che gli applicativi REGE Minori (per il settore penale) e SICAM (per il settore civile) sono ormai obsoleti, privi di software per l’estrazione dei dati statistici e le cancellerie sono

costrette ad operare con registri cartacei di comodo, mentre altri applicativi, come INFOREG, risultano incompatibili con le strutture informatiche esistenti.

Il Presidente del Tribunale per i minorenni di Trento dà atto del consolidamento della buona prassi di utilizzo prevalente della posta elettronica, certificata e non, per i rapporti con i Servizi territoriali ed altri uffici e per le comunicazioni alle parti con notevole sgravio del servizio postale ordinario e conseguente risparmio per l'Amministrazione.

Rimane tuttora purtroppo un problema irrisolto, nonostante la disponibilità e l'impegno di Provincia e Regione, l'assenza di banda larga per il Tribunale di Rovereto, senza la quale i sistemi informativi ministeriali e il processo civile telematico non possono essere utilizzati.

Per quanto riguarda l'**edilizia giudiziaria**, la situazione generale può ritenersi soddisfacente in quanto la disponibilità degli spazi da parte di ciascun Ufficio ha consentito di assorbire senza eccessivi problemi il personale e le attività svolte nelle Sezioni distaccate soppresse.

Dell'infelice alloggiamento della Sezione distaccata di Bolzano della Corte di Appello, in un immobile con un esercizio commerciale a piano terra e con aule di udienze e uffici distribuiti su due piani, già si è detto; come dell'auspicio che tale problema venga, prima o poi, risolto. Invece si ribadisce la soddisfacente situazione del Tribunale e della Procura della Repubblica di Bolzano, dopo la ristrutturazione del Palazzo di Giustizia.

Per quanto riguarda gli uffici di Trento, dopo la concentrazione, in un unico edificio di via Aconcio, di quelli che non trovano posto nel Palazzo di Giustizia (Tribunale di Sorveglianza, Cancelleria delle esecuzioni mobiliari e immobiliari, UNEP, Polizia giudiziaria), eccezion fatta per il Tribunale e la Procura per i minorenni e per il Giudice di Pace situati autonomamente, si sono percorsi importanti passi avanti nel progetto di realizzazione - mediante la ristrutturazione e l'adeguamento delle Carceri dismesse, adiacenti al Palazzo di Giustizia - di un vero e proprio Polo Giudiziario, capace di contenere tutti gli uffici ora dislocati sul territorio cittadino, sì da garantire agli utenti un servizio migliore in termini di costi ed efficienza.

Infatti, al progetto iniziale - che prevedeva la demolizione integrale delle strutture carcerarie esistenti e la ricostruzione *ex novo* di un complesso di fabbricati che avrebbero

accolto tutti gli uffici della Giustizia ordinaria presenti nella città - si è dovuto rinunciare soprattutto per motivi economici, avendo la Provincia Autonoma ridimensionato la propria disponibilità di spesa, quasi dimezzandola. Si è convenuto, quindi, di procedere ad un attento recupero delle strutture esistenti, ristrutturandole e adeguandole alle esigenze degli uffici giudiziari e della collettività, con l'ovvia osservanza della vigente normativa in materia di igiene, sicurezza e risparmio energetico. Questa soluzione consentirà tempi di realizzazione più brevi, nel rispetto dell'esistente, con contemporanea valorizzazione di un immobile di interesse storico, anche se non particolarmente pregevole dal punto di vista architettonico, e la fruibilità di ulteriori spazi, da destinare a parcheggi e a verde pubblico, liberati con l'eliminazione dell'attuale opprimente cinta muraria.

A seguito di una serie di incontri con l'Ufficio tecnico della Provincia - e si coglie l'occasione per ringraziare l'ing. Zanoni ed il suo staff per la disponibilità e la professionalità dimostrate - lo stesso ha predisposto degli interessanti studi di fattibilità, nel limite del *budget* di spesa consentito, che però devono confrontarsi con le articolate e differenti esigenze dei singoli uffici giudiziari. Comunque ci si augura che quanto prima si concluda la fase progettuale per passare finalmente a quella realizzativa.

Nessun problema, infine, per quanto concerne gli uffici giudiziari di Rovereto, dopo il restauro del Palazzo di Giustizia, che si è dimostrato pienamente adeguato alle esigenze.

Attenzione particolare, come al solito, merita l'argomento degli **interventi effettuati per il più efficiente funzionamento degli uffici**.

In linea con gli anni precedenti, negli Uffici giudiziari del distretto sono state portate avanti alcune lodevoli iniziative miranti a migliorare il funzionamento dei servizi esistenti e ad avviarne di nuovi, più moderni e più efficienti, anche nell'ottica di potenziare la trasparenza della organizzazione e delle attività nonché il livello della comunicazione.

La **Corte di Appello** ha portato a termine, in due fasi, il progetto "*Diffusione delle Best Practices presso gli Uffici giudiziari italiani*", promosso dal Ministero della Giustizia e dalla Provincia Autonoma di Trento con il cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo e realizzato con la collaborazione di PricewaterhouseCoopers Advisory SpA.

Il progetto, avviato nel settembre 2012, si è concluso il mese scorso con la presentazione del *Bilancio Sociale* dell'Ufficio, dopo che nel giugno precedente era stata completata la *Carta dei Servizi* ed approntato il *Sito internet*, nel segno di una migliore interazione con l'utenza nonché di maggiore trasparenza, snellimento delle procedure e guadagno di efficienza. Il Bilancio Sociale, traguardo finale del progetto, com'è noto "rende conto" dell'utilizzo e della gestione delle risorse disponibili, delle modalità e dei tempi di svolgimento dell'attività istituzionale, degli impatti qualitativi generati nei confronti della collettività, costituendo la base per futuri interventi correttivi e migliorativi da parte della dirigenza dell'ufficio.

Con riferimento alle iniziative della Corte in materia civile, si segnala poi il "*Protocollo per il regime della precisazione delle conclusioni nel processo civile telematico*" recentemente concordato con i rappresentanti degli Ordini Forensi della Regione, col quale si sono convenute modalità operative per semplificare alcune incombenze giudiziarie. Si dà atto, infine, che tutto è pronto per l'entrata in funzione della *consolle del magistrato*, che ancora ulteriormente semplificherà e velocizzerà l'attività giudiziaria.

In materia penale, ha dato buoni frutti presso questa Corte il c.d. 'filtro' dei processi in entrata, di recente adozione, per una più equa distribuzione dei carichi di lavoro (tramite la valutazione ponderale dei processi) e per l'attento controllo dei termini prescrizionali.

La **Procura Generale** ha aderito al progetto *Best Practices* avviato presso la Corte di Appello, sopra ricordato, conclusosi anche per quest'ufficio con la realizzazione della Carta dei Servizi, del Sito internet e del Bilancio Sociale.

Il **Tribunale di Trento**, che già aveva realizzato, a costo zero per l'amministrazione e senza contributi del Fondo Sociale Europeo, il proprio *sito web* ufficiale nonché la *Carta dei Servizi*, ha provveduto nel periodo in esame al loro puntuale aggiornamento.

Ha poi mantenuto in attività all'interno dei suoi locali il punto informativo per la *mediazione familiare* (realizzato nel 2011 sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto con la Provincia Autonoma di Trento), utilizzando mezzi e strutture proprie e personale messo a disposizione dall'Ente, per fornire assistenza gratuita alle coppie che intendono separarsi, ma tuttavia bisognose di aiuto per trovare un dialogo e giungere ad accordi nell'interesse sia della coppia che soprattutto dei figli.

E' stato poi mantenuto in esercizio ed ancora migliorato - tramite l'istituito gruppo di lavoro tra giudici, avvocati, dirigenti e personale di cancelleria - *l'osservatorio sulla giustizia civile di Trento* (istituito nel 2010), al fine di predisporre regole (riassunte in un protocollo di intesa) volte a favorire la razionalizzazione e la celerità del procedimento civile vigente attraverso l'individuazione di prassi virtuose condivise, destinate a toccare anche taluni aspetti organizzativi, comportamentali e pratici degli operatori del diritto. L'osservatorio ha dato buona prova di sé, consentendo anche una migliore intesa tra avvocati e magistrati.

E' stato inoltre sottoscritto, sempre con la Provincia Autonoma trentina, un Protocollo d'intesa per l'apertura presso il Tribunale di un punto informativo sull'*amministrazione di sostegno*, al fine di fornire al cittadino ogni notizia utile sull'istituto, senza gravare sulla cancelleria competente.

Il **Tribunale di Bolzano** ha continuato l'esperienza tesa a favorire l'applicazione delle disposizioni dettate dal comma 9-*bis* dell'art. 186 del codice della strada (come novellato dall'art. 33 della legge 29.7.2010 n.120) secondo cui, nei casi di guida in stato di ebbrezza con previsione di sanzione detentiva, è consentito al giudice, anche in sede di emissione di decreto penale, di sostituire la pena con il lavoro di pubblica utilità ai sensi dell'art. 54 del d. l.vo 28.8.2000 n. 274, ossia di imporre al contravventore la prestazione di attività (non retribuita) per la collettività, svolta in via prioritaria a favore di enti pubblici territoriali o presso enti o organizzazioni di assistenza sociale e di volontariato; ciò consente al condannato, in ipotesi di svolgimento positivo del programma di recupero, di beneficiare della declaratoria di estinzione del reato, di dimezzare la sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente di guida e di evitare la confisca del veicolo sequestrato. A tal'uopo il Tribunale ha stipulato convenzioni soprattutto con Comuni e Comunità Comprensoriali, ma anche con Case di cura e con varie associazioni di volontariato.

Particolarmente vantaggiosa per tutti si rivela questa prassi: per il condannato, che accede ad una sanzione alternativa alla detenzione; per l'ente, che dispone di manodopera gratuita; per l'amministrazione della giustizia, che realizza evidenti risparmi semplificando al massimo le procedure, potenzialmente ridotte alla sola emissione di decreti penali di condanna, senza celebrazione di processi.

Anche il **Tribunale di Rovereto** ha attivato diverse convenzioni per lo svolgimento di lavori di pubblica utilità, da utilizzare nel campo sopra indicato, sottoscrivendole con Comuni ed enti vari. Inoltre ha portato a termine - organizzando anche un convegno finale con la comunicazione dei risultati - il progetto per la diffusione di *best practices* negli uffici giudiziari, approvato dal Ministero della Giustizia, relativo a: analisi e riorganizzazione dell'ufficio, al fine di migliorarne l'efficienza operativa e l'efficacia delle prestazioni rivolte agli utenti interni ed esterni; analisi dell'utilizzo delle tecnologie, adozione ed utilizzazione delle stesse per il miglioramento organizzativo; costruzione della Carta dei servizi; redazione del Bilancio Sociale; certificazione di Qualità ISO 9001:2000; realizzazione e gestione del sito Web sul quale sono consultabili la Carta dei Servizi, il Bilancio Sociale e la nuova modulistica, oltre ad altri servizi a disposizione del cittadino e dei professionisti.

Inoltre va segnalato che, a seguito di convenzione con la Provincia Autonoma di Trento, è operante dal 2001 presso il Tribunale l'ufficio del "*mediatore familiare*", che dà attuazione all'istituto previsto dall'art. 155 *sexies* c.c.; per esso il Tribunale mette a disposizione un suo locale, mentre la Provincia un certo numero di "esperti mediatori". In fase di attuazione, poi, sulla base di analogo Protocollo d'intesa (dello scorso anno), lo sportello per l'*amministrazione di sostegno*, istituto che ormai sta completamente scalzando quelli dell'interdizione e dell'inabilitazione, nel quale personale specializzato della Provincia darà delucidazioni in ordine al percorso necessario per la nomina degli amministratori, il cui albo - utilizzato prioritariamente per la scelta effettuata dal giudice tutelare - è stato istituito dalla Provincia con apposita legge.

E' stato poi creato un *front-office* per la cancelleria civile-decreti ingiuntivi e una cancelleria penale unica per l'intero settore. Infine viene segnalata l'operatività di un *protocollo dell'udienza civile* elaborato con la partecipazione degli avvocati, al fine di rendere più funzionale e veloce la trattazione dei procedimenti.

La **Procura della Repubblica di Trento**, tra l'altro, ha introdotto un nuovo programma informatico per garantire l'equa ripartizione dei carichi di lavoro; ha impartito direttive per la redazione di informative particolari per specifiche tipologie di reati (fiscali, edilizi, per infortuni sul lavoro e malattie professionali, ecc.); ha stipulato protocolli di intesa: con l' INPS (al fine di migliorare l'intervento sanzionatorio relativo alle violazioni

degli obblighi contributivi); con la Procura Regionale della Corte dei Conti (per facilitare lo scambio di informazioni, secondo gli auspici del Procuratore Generale della Corte di Cassazione); con le altre autorità giudiziarie operanti sul territorio (polizia giudiziaria, servizi sociali, azienda sanitaria e assessori provinciali competenti) per migliorare l'intervento relativamente ai reati in danno dei "soggetti deboli".

La **Procura della Repubblica di Bolzano** - che nel 2010 aveva ottenuto da "*Bureau Veritas Italia S.p.a.*" (società leader mondiale nella valutazione di conformità e certificazione della Qualità, della Salute, della Sicurezza dell'Ambiente e della Responsabilità sociale) il rinnovo della certificazione di qualità secondo la norma ISO 9001:2008 - ha ricevuto un ulteriore rinnovo di essa il 18-9-2012, per il sistema di gestione amministrativa dei procedimenti penali e civili e la gestione della produzione e del rilascio di certificati dal casellario giudiziale e dal registro generale.

Nel dicembre 2011, la Procura di Bolzano ha sottoscritto anch'essa, con la locale Procura della Corte dei Conti, un protocollo di intesa, volto ad incentivare e migliorare la collaborazione tra i due uffici; protocollo inserito dal C.S.M. tra le *best practices* a livello nazionale. Inoltre ha individuato, nella prospettiva di fornire regole specifiche per il più efficiente funzionamento dell'ufficio, una serie di criteri di priorità nella trattazione degli affari. Importante anche l'effettuato rinnovo dei contratti in materia di intercettazioni telefoniche e GPS, conseguendo notevoli risparmi di spesa.

La **Procura della Repubblica di Rovereto** ha istituito appositi uffici per i Giudici di Pace, relativamente all'emissione di decreti penali, a cui collaborano anche ufficiali di p.g.; ha adottato misure organizzative di accorpamento di servizi nonché di collaborazione e accordi col Consiglio dell'Ordine per il rilascio copie in forma "autoservita", seppure con modalità garantite.

La **Procura della Repubblica per i Minorenni di Bolzano** ha realizzato con successo, nel corso del 2012, due progetti innovativi annoverabili fra le *best practices*. Con il primo, la Procura minorile ha ottenuto, grazie all'accordo con il Presidente del Tribunale ordinario di Bolzano, l'accesso diretto alla consultazione del registro SICID così da poter conoscere, in tempo reale, la pendenza di un giudizio di separazione o divorzio, lo stato del relativo procedimento e il magistrato incaricato, senza necessità di inoltrare richieste alla

cancelleria civile ed attendere le relative risposte. Successivamente si è dato inizio al progetto REC, che consiste nella creazione di una scheda informatica costantemente aggiornata per ciascun fascicolo civile che viene iscritto e che riassume i dati salienti del caso. In tal modo si rende possibile una consultazione rapida ed informatica del fascicolo, senza dover ogni volta farlo ricercare dalla segreteria; tale procedura si è rivelata di particolare utilità soprattutto quando in ufficio era presente un solo magistrato che così poteva avere conoscenza rapida di tutte le procedure in caso di urgenza. Ancora, si segnala l'estensione a tutto il territorio provinciale del *Protocollo d'intesa sull'inosservanza dell'obbligo scolastico*, già sperimentato per il Comune di Bolzano che, oltre ad essersi rivelato un utilissimo strumento di lavoro per rendere uniformi le procedure, consente anche un tempestivo intervento socialpreventivo. In Bolzano, al fine di monitorare in modo costante il fenomeno del *drop out* scolastico, un ufficiale della sezione di P.G. della Procura ha creato un *database* che raccoglie tutti i dati provinciali, curando i relativi inserimenti e aggiornamenti.

Prosegue poi in maniera del tutto soddisfacente l'iniziativa sperimentale con la Regione Trentino-Alto Adige in materia di **mediazione penale minorile**, sia a Trento che a Bolzano, alla quale già prima si è fatto cenno. Nell'ottica del recupero e del reinserimento sociale dei minori, interessati da procedimenti penali, può affermarsi che non sono emersi problemi nella fase di esecuzione della pena - continua infatti il ricorso abbastanza frequente (specie in sede di udienza preliminare) all'istituto della "*messa alla prova*", con esito quasi sempre positivo - e ciò anche in considerazione dello scarso numero di sentenze di condanna a pene detentive incondizionate e senza possibilità di applicazione di misure alternative. Il servizio di mediazione penale minorile, al quale si ricorre per alcune tipologie particolari di reati (lesioni volontarie, furti e danneggiamenti in danno di enti pubblici), ha sinora dato anch'esso buoni risultati (anche se di scarsa applicazione, spesso per la mancata adesione da parte delle vittime dei reati).

Va segnalato infine che l'**Ufficio Formazione** ha organizzato ben 11 corsi, con 3291 ore erogate a 265 dipendenti degli uffici giudicanti e requirenti del distretto su importanti problematiche, quali il sistema delle notifiche digitali nel settore penale, il Fondo Unico di Giustizia (FUG), il processo civile telematico (PCT). L'Ufficio collabora poi regolarmente

con i magistrati referenti per la **Formazione Decentrata**, che hanno organizzato 12 corsi in materia civile e penale, equamente suddivisi, e 3 corsi di lingua straniera. La Commissione distrettuale per la formazione della magistratura onoraria ha organizzato 7 corsi, in tema di diritto sostanziale e processuale.

Per quanto concerne, infine, l'attività del **Consiglio Giudiziario** nel periodo di riferimento, deve segnalarsi che lo stesso ha operato con impegno e puntualità, evadendo le pratiche di competenza in un clima di serenità e collaborazione.

Si conferma l'esito positivo dell'applicazione delle disposizioni regolamentari concernenti l'attribuzione del cosiddetto *diritto di tribuna* ai componenti laici, il criterio automatico di assegnazione degli affari, la nomina come relatori anche dei componenti non togati per la trattazione dei fascicoli di competenza del Consiglio in formazione completa, l'affidamento a più relatori delle pratiche di maggiore complessità, la pubblicità delle sedute.

E' proseguito con successo l'esercizio della funzione di vigilanza sull'andamento degli uffici del distretto a norma dell'art. 15 lett. d) D.Lvo n. 25/2006. Tutte le segnalazioni provenienti da sedi istituzionali e gli spunti raccolti nel corso delle audizioni hanno formato oggetto di attività istruttorie seguite da puntuali delibere. Regolare funzionamento hanno avuto la commissione flussi, la commissione distrettuale per i magistrati in tirocinio e il Comitato Pari opportunità. Il Consiglio, dotato di un sito intranet, ha tenuto le proprie riunioni con cadenza almeno mensile (talora quindicinale), qualcuna anche presso il Palazzo di Giustizia di Bolzano. Nel prossimo anno è prevista una riunione consiliare anche presso il Tribunale di Rovereto per una diretta e più approfondita conoscenza delle problematiche circondariali.

Nel periodo in questione le attività che hanno maggiormente impegnato il Consiglio sono state la formulazione dei pareri per le valutazioni di professionalità e l'esame delle proposte di variazioni tabellari, oltre alle menzionate verifiche sull'andamento dei servizi negli Uffici.

PARTE SECONDA

A) Giustizia penale.

Non si ravvisano fatti o fenomeni particolari da evidenziare, per cui le considerazioni riguardanti il settore penale possono essere ricondotte a quanto già espresso in linea generale. Non sono emerse, infatti, rilevanti variazioni rispetto al periodo precedente e tutti gli uffici, pur con le lamentate carenze, hanno adeguatamente retto, esprimendo una produttività senza cedimenti, con soddisfacente risultato finale in termini di efficienza e tempestività di risposta.

In pratica non si riscontrano arretrati da smaltire e l'attività si concentra sui flussi correnti, con tempi largamente rientranti nella 'ragionevole durata del processo' (c.d. *legge Pinto*).

Presso la Corte d'Appello, nell'ultimo anno è stata, anche se di poco, ancora una volta ridotta la pendenza (da 360 a 353 processi, a fronte di una sopravvenienza di 416). La pendenza residua può essere considerata fisiologica, ma non per sedimentazione, giacché tutti i processi trattati nel periodo oggetto di osservazione sono stati iscritti o l'anno precedente o addirittura l'anno in corso.

In altri termini è stato ottimizzato l'*indice di ricambio* (rapporto tra procedimenti definiti ed iscritti), che ha raggiunto e superato il valore di 1 (1,1) a dimostrazione di una consolidata resa ottimale dell'ufficio, mentre l'*indice di smaltimento*, pressoché costante, è 0,4.

Situazione non dissimile va registrata con soddisfazione presso la Sezione distacca della Corte d'Appello in Bolzano, dove analogamente si lavora sulla materia corrente, senza arretrati e con tempi di definizione di 8-12 mesi.

Al fine di rappresentare nella maniera più fedele e dettagliata le linee di variazione delle più significative tipologie di reati, si riporta quanto riferito al Primo Presidente della Corte di Cassazione con la relazione trasmessa nel novembre 2013, sulla base delle risultanze evidenziate dal Procuratore Generale. E' infatti proprio l'attività delle Procure che,

tenuto conto della casistica riscontrata nel periodo in questione, meglio documenta l'andamento della criminalità nel distretto. I dati della Procura di Trento includono quelli della Procura Distrettuale.

1. Delitti contro la pubblica amministrazione con particolare riferimento ai reati di peculato, corruzione e concussione.

A Trento il Procuratore della Repubblica segnala, per i **reati contro la pubblica amministrazione**, una diminuzione delle iscrizioni per concussione (da 4 a 2), mentre stabile è il numero delle iscrizioni per il reato di peculato (10); una sola iscrizione per corruzione in atti giudiziari. Egli segnala inoltre che, nell'ambito di un procedimento per concussione a carico di un dipendente provinciale, l'avvenuto esercizio dell'azione penale ha comportato la sospensione dell'indagato da parte dell'Amministrazione.

Anche per la Procura di Bolzano il dato è in diminuzione. Infatti le iscrizioni per peculato sono passate da 17 a 12; una sola iscrizione vi è stata per corruzione per atto contrario ai doveri d'ufficio (prima 2) e 2 iscrizioni per concussione (5 nella scorsa rilevazione). Il Procuratore tuttavia considera prematuro l'affermare che tale riduzione sia da ricondurre all'entrata in vigore della legge n. 190 del 6 novembre 2012 (che ha significativamente innovato la materia) e comunque la concreta applicazione di questa legge merita di essere seguita con attenzione, anche per esprimere una valutazione più approfondita circa la sua effettiva capacità di risposta alle esigenze di contrasto del fenomeno criminoso rappresentato dai reati contro la P.A..

Il Procuratore della Repubblica di Bolzano segnala, per la rilevanza avuta, la c.d. "indagine KAUFLEUTE AKTIV" (con l'individuazione di un sodalizio criminoso nella gestione a Merano dei famosi mercatini di Natale e San Silvestro), che ha consentito di accertare la commissione di numerosi reati contro la pubblica amministrazione, il patrimonio e di frode fiscale, nonché il conseguimento di indebiti contributi pubblici dal detto Comune di Merano e dalla Provincia Autonoma di Bolzano per illeciti fini privati, ovvero il finanziamento illecito delle campagne elettorali comunali di taluni esponenti del partito di maggioranza cittadino.

Per ciò che attiene al circondario di Rovereto, in controtendenza rispetto al precedente periodo, si registra un aumento di tale tipologia di reati, complessivamente da 67 a 73, di cui 8 per abuso d'ufficio (+3).

2. Delitti aventi ad oggetto l'indebita percezione di contributi, finanziamenti ecc. concessi dallo Stato, da altri entri pubblici o dalla Comunità Europea

A Trento una notevole diminuzione si è registrata nel numero delle **violazioni in materia di indebita percezione di contributi pubblici** (131, a fronte della precedente rilevazione: 357).

Il Procuratore tuttavia evidenzia come il dato sia connesso anche al fatto che la Provincia di Trento, con meritoria attenzione, si impegna ad erogare contributi per le più diverse esigenze "pubbliche" (basti pensare alle erogazioni in favore del coniuge separato affidatario di figli minori, in caso di mancato pagamento del mantenimento da parte del coniuge obbligato), ed inoltre come vi sia un ingiustificato eccesso di "segnalazioni" alla Procura della Repubblica anche in presenza di fatti di rilievo solo amministrativo.

Per quanto attiene poi alle **truffe per conseguimento di erogazioni pubbliche**, le iscrizioni nel periodo in considerazione sono state 12 a fronte delle 8 del periodo precedente (+50%). Si evidenzia al riguardo che l'Ufficio presta comunque particolare attenzione anche al momento del sequestro ai fini della confisca per equivalente: proprio di recente il Procuratore ha chiesto e ottenuto un sequestro *ex* articolo 640 *quater* c.p. a carico di un amministratore comunale.

Relativamente al circondario di Bolzano, in controtendenza rispetto al periodo precedente, si è registrata una sensibile diminuzione dei delitti rientranti nella presente categoria.

La fattispecie di reato di cui all'art. **316 ter** c.p., nel periodo in considerazione, ha visto le iscrizioni precipitare da 143 a 47, anche perché molte segnalazioni di tale reato risultavano infondate, alla luce dei principi ormai consolidati formulati in argomento dalla Corte di Cassazione. Il Procuratore di Bolzano ha avviato degli incontri formativi con gli enti pubblici territoriali interessati ed ha individuato delle prassi operative della polizia

giudiziaria perché vengano segnalati alla Procura della Repubblica di Bolzano solo i casi potenzialmente integranti reato, e non anche quelli che *ab initio* risultino avere solo rilevanza amministrativa, in quanto pacificamente riconducibili all'ipotesi di cui al secondo comma dell'art. 316 *ter* c.p.

Nel circondario di Rovereto sono stati iscritti n. 57 procedimenti penali (+5 rispetto alla precedente rilevazione).

3. Delitti di associazione per delinquere ordinaria, in materia di stupefacenti e di stampo mafioso.

Il Procuratore Distrettuale di Trento ha segnalato una sostanziale stabilità con tendenza alla diminuzione ed evidenza che l'ufficio non ha registrato iscrizioni per la fattispecie associativa di cui all'articolo 416 *bis* c.p. (1 per la precedente rilevazione); in generale le prevalenti iscrizioni riguardano la fattispecie associativa di cui all'articolo 74 del dpr 9 ottobre 1990 n. 309, in cui la DDA ha profuso particolare impegno, con esiti molto positivi sotto il profilo investigativo.

Egli riferisce inoltre che è ancora in atto una richiesta di misura cautelare personale per fatti commessi sia in territorio di Trento che di Bolzano riguardanti una delicata operazione "transnazionale", di cui si era già data notizia lo scorso anno; il fascicolo, allo stato delle indagini, è stato rimesso per competenza alla DDA di Genova.

4. Omicidi volontari

Particolare attenzione è riservata ai reati di cui sia rimasta vittima una donna (artt. 575, 578 e 579 c.p.).

A Trento gli omicidi volontari continuano a diminuire, registrandosi solo 3 iscrizioni (-1). Il Procuratore segnala che 2 dei relativi procedimenti sono stati trasmessi per competenza ad altra AG; quanto al terzo procedimento - concernente un omicidio verificatosi nel corso di un litigio intercorso tra cittadini moldavi - il presunto responsabile è stato sottoposto a misura cautelare e, dopo incidenti probatori e altre attività istruttorie, ne è

ormai prossima la definizione. Inoltre - in linea con quanto richiesto dal Primo Presidente della Cassazione - si evidenzia che lo scorso agosto 2013, quantunque al di fuori del periodo oggetto di rilevazione, è stato iscritto un procedimento penale per i reati di omicidio volontario aggravato dalla premeditazione, occultamento di cadavere e porto abusivo di coltello, in cui vittima è stata una donna: il presunto responsabile è stato fermato e si trova attualmente sottoposto a misura cautelare carceraria.

Analogamente la Procura di Bolzano segnala, nella sostanziale continuità del dato statistico, una diminuzione da 4 a 3 degli omicidi volontari, in due dei quali la vittima è risultata essere una donna. In ogni caso deve rilevarsi che tali fatti di sangue non sono ricollegabili a fenomeni criminali presenti sul territorio, trovando, viceversa, spiegazione all'interno di vicende individuali, ovvero interpersonali, connesse alla sfera affettiva o economica, il che ha consentito l'immediata individuazione degli autori.

Infine il Procuratore di Rovereto segnala che è stato iscritto un solo procedimento penale (-2 rispetto al periodo precedente), a carico di un soggetto accusato di avere ucciso premeditatamente una sua conoscente per fini patrimoniali legati alla riscossione di un'assicurazione sulla vita a suo beneficio e alla qualità di erede universale disposta nel testamento dalla vittima. L'indagato, nel corso delle indagini preliminari, è stato sottoposto alla misura cautelare della custodia in carcere, tuttora in corso.

5. Omicidi e lesioni colpose gravi e gravissime derivanti da infortuni sul lavoro, e gravissime da incidenti stradali.

Il Procuratore di Trento segnala che le iscrizioni per il reato di **omicidio colposo aggravato dalla violazione della normativa antinfortunistica** sono in lieve diminuzione (4, rispetto ai 5 della precedente rilevazione), mentre la riduzione è piuttosto marcata per il numero delle iscrizioni per il reato di **lesioni colpose gravi aggravato dalla violazione della normativa antinfortunistica** (192 rispetto a 326).

Egli ricorda al proposito quanto già sopra evidenziato in tema di prassi virtuose adottate dall'Ufficio, e cioè che si è attivato per un miglioramento qualitativo dell'intervento in *subiecta materia* attraverso il coinvolgimento diretto degli organi di vigilanza (in

particolare dell'APSS) ed ha sollecitato l'attenzione per un affiancamento all'azione penale di quella prevista dal decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (articolo 25 *septies* inserito dall'articolo 9 della legge 3 agosto 2007 n. 123, in tema di responsabilità amministrativa degli enti).

Il Procuratore di Bolzano, per quanto **concerne gli infortuni sul lavoro**, evidenzia che continua anche per il periodo oggetto di rilevazione la significativa riduzione del numero degli **omicidi colposi**, ulteriormente dimezzato (da 4 a 2) grazie anche all'impegno dell'Ufficio ed in particolare dei magistrati appartenenti al relativo gruppo di lavoro, nonché delle altre istituzioni coinvolte in tale campo d'azione (essenzialmente gli appositi Uffici della Provincia Autonoma di Bolzano e la locale Arma dei Carabinieri), con le quali sono stati elaborati efficaci modelli operativi per il controllo dei cantieri e dei luoghi di lavoro e per la prevenzione degli infortuni in generale. Il dato relativo alle **lesioni colpose** è, invece, di segno negativo, evidenziando un aumento da 152 a 170, a riprova che la prevenzione del fenomeno degli "infortuni sul lavoro" deve restare una priorità e permanentemente sotto osservazione.

A Trento appare ancora contenuto, sebbene in leggero aumento, considerata la dimensione del territorio e la rete viaria, il dato degli **incidenti stradali** con esiti mortali o con conseguenze lesive gravissime (18 iscrizioni ex art. 589, a fronte delle 15 nel precedente periodo). Analogamente la Procura di Bolzano segnala un contenuto aumento (da 7 a 9) del numero delle lesioni personali colpose gravissime per incidenti stradali ed il dato trova spiegazione anche nella sempre maggiore attenzione che il legislatore ha dedicato negli ultimi anni al tema della "sicurezza stradale", per un incontestabile effetto preventivo delle norme in tema di guida in stato di ebbrezza, il cui rispetto è garantito da continui controlli effettuati dalle forze di polizia in quella provincia.

A Rovereto sono stati 83 (89 per la precedente rilevazione) i procedimenti iscritti per lesioni colpose gravi e gravissime, di cui 75 derivanti da infortuni sul lavoro (nessun infortunio mortale sul lavoro) e 1 da incidente stradale, mentre gli omicidi colposi sono stati complessivamente 9 (13 nel precedente periodo), di cui 5 dovuti a incidenti stradali, 3 a malattie professionali (per uno di essi è in corso incidente probatorio, mentre gli altri sono stati archiviati).

6. Delitti contro la libertà sessuale, di stalking ed in tema di pornografia

A Trento il fenomeno dei **reati di carattere sessuale** (violenza sessuale e pedofilia) desta minore preoccupazione rispetto agli anni precedenti in rapporto alla dimensione del territorio ed al bacino di utenza; in particolare, nel periodo in considerazione, si è registrata una flessione con 32 iscrizioni per il reato di cui all'articolo 609 *bis* c.p. (rispetto alle 39 della precedente rilevazione), mentre in lieve aumento sono stati gli episodi denunciati come **stalking** ex art. 612 *bis* c.p. (89 rispetto agli 82 della precedente rilevazione). La Procura è comunque molto attenta al fenomeno ed il Capo dell'Ufficio ha - con il nuovo progetto organizzativo - migliorato l'approccio specialistico in un settore così delicato, soprattutto sotto il profilo dell'acquisizione della prova e delle esigenze di tutela della vittima (anche in punto di riservatezza). Il Procuratore inoltre segnala che è in corso di perfezionamento un accordo con il Consiglio dell'Ordine degli Psicologi per acquisire un elenco stabile di "esperti" da utilizzare per l'escussione dei minori vittime di reati sessuali ed infine, nell'ambito del protocollo sopra citato a proposito delle "prassi virtuose", sono in programmazione incontri formativi con i servizi sociali che fanno seguito ad un primo incontro direttamente organizzato dall'Ufficio.

Anche a Bolzano il lavoro altamente professionale compiuto dal gruppo di lavoro "fasce deboli", che nel corso degli anni ha saputo creare una "rete" sempre più fitta ed efficace con tutti gli altri operatori del settore, ha confermato la già segnalata "inversione" nei dati statistici concernenti tali reati, vissuti sempre con grande apprensione dalla comunità locale. Infatti i reati di cui all'art. 609 *bis* c.p. (violenza sessuale) sono passati da 93 a 82; quelli puniti dall'art. 609 *quater* c.p. (atti sessuali con minorenne) da 23 a 7; quelli previsti dall'art. 600 *ter* c.p. (pornografia minorile) da 14 a 4 e quelli di cui all'art. 600 *quater* (c.p. pornografia virtuale) da 11 a 6. In controtendenza quelli previsti dall'art. 609 *quinquies* c.p. (corruzione di minorenne) da 2 a 4 e dall'art. 609 *octies* c.p. (violenza sessuale di gruppo) da 1 a 3. Anche gli episodi denunciati come **stalking** (atti persecutori, art. 612 *bis* c.p.) sono diminuiti da 130 a 122.

Il Procuratore di Rovereto riferisce di 19 (+4) procedimenti iscritti per gli artt. 609-*bis* e 609-*decies* c.p., tra i quali segnala il procedimento relativo ad un abuso commesso a danno di minore di età inferiore agli anni 14: nei confronti del responsabile è stato convalidato l'arresto, applicata la misura cautelare degli arresti domiciliari ed il procedimento si è concluso con sentenza di condanna alla pena patteggiata di mesi 11 di reclusione. Per altro procedimento penale, relativo a violazioni dell'art. 609 *bis* c. 1 e 2 n. 1 c.p. a danno di persone anziane da parte di un funzionario del servizio pubblico nell'esercizio delle sue funzioni, è stata disposta la misura cautelare degli arresti domiciliari e richiesto il giudizio immediato. Un terzo procedimento, relativo ad abusi compiuti nei confronti delle nipotine minorenni (di cui una di età inferiore agli anni 14), si trova ancora in fase di indagini preliminari in attesa di C.T.D. psicologica sulle minori. Infine, nell'ambito di altro procedimento per violazione dell'art. 609 *bis* c.p., è stata emessa la misura della custodia cautelare in carcere e mandato di arresto europeo; il procedimento si è concluso con sentenza di condanna, a seguito di rito abbreviato, a 4 anni di reclusione.

Nel circondario inoltre sono stati iscritti n. 18 (-3) procedimenti per cosiddetto "**stalking**" (art. 612 *bis* c.p.).

7. Reati informatici con particolare riferimento all'attività di intercettazione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche; di frode informatica e danneggiamento di dati e sistemi informatici.

A Trento tale tipologia di reato, come comunicato dal Procuratore della Repubblica, non è caratterizzata da fenomeni di particolare allarme sociale e a tal proposito è stato evidenziato come, nel momento dell'iscrizione, vi sia una impropria tendenza ad ipotizzare reati informatici, pur quando si verte, invece, in ipotesi di reati "comuni" (in primo luogo, quelli di truffa, *ex* articolo 640 c.p., e di utilizzo illecito di carte di credito e di pagamento, *ex* articolo 55 del decreto legislativo n. 231 del 2007).

Le iscrizioni per i reati in parola sono comunque ancora in diminuzione (114 iscrizioni nel Reg. Noti contro le precedenti 147, e 248 nel Reg. Ignoti, a fronte delle 282 del precedente periodo).

Il Procuratore di Bolzano, segnala che, trattandosi di reati di competenza della Procura Distrettuale, non ha nulla di significativo da rilevare e che alla perdita della competenza funzionale è corrisposta una notevole diminuzione dei reati rientranti in tale categoria, direttamente segnalati alla Procura di Trento, come testimoniato dai seguenti dati: art. 617 *quater* c.p. (intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche) da 3 a 2; art. 640 *ter* c.p. (frode informatica) da 11 a 10; art. 635 *bis* c.p. (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici) da 2 a 0; art. 635 *ter* c.p. (danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità) 1 sola iscrizione.

La Procura di Rovereto segnala 22 reati informatici ex art. 55 co. 9 D.L.vo 231/2007 (+6 rispetto al precedente periodo).

8. Reati contro il patrimonio, con particolare riferimento ai reati di usura, rapina, estorsione, furto in abitazione.

A Trento, come lo scorso anno e quello precedente, deve rilevarsi una preoccupante impennata dei reati contro il patrimonio, soprattutto dei **furti in abitazione**. Infatti i procedimenti contro ignoti sono passati dalle 839 a 1200 e ciò per la difficoltà oggettiva di svolgere accertamenti positivi in assenza di intervento nella flagranza del reato. Mentre sono rimasti stabili quelli commessi da noti (90 iscrizioni).

In diminuzione le iscrizioni per **rapina** (43, 55 nel passato); in lieve aumento le **estorsioni** (32, a fronte delle precedenti 30); in forte calo anche il numero dei reati **di usura** (da 8 a 2).

Il Procuratore della Repubblica segnala al riguardo alcuni importanti procedimenti. Per una rapina (*rectius*, un furto aggravato) in danno di un furgone portavalori, alcuni dei responsabili sono stati arrestati in Svizzera a seguito di una complessa attività investigativa e di collaborazione internazionale; in relazione ad un procedimento per rapina con sequestro di persona in una villa, uno dei responsabili è già stato arrestato ed è stata chiesta una misura cautelare a carico degli altri due.

Nel circondario di Bolzano, sostanzialmente stabile risulta il numero delle iscrizioni per usura (da 5 a 6), mentre il dato relativo ai reati contro il patrimonio commessi con violenza o minaccia alla persona è contrastante in quanto si registra una diminuzione per le rapine da 75 a 61 (-14) e un aumento per le estorsioni da 40 a 44 (+4). Continua anche il preoccupante aumento dei reati di furto, che destano maggiore allarme sociale, soprattutto quelli commessi in abitazione e con strappo. Le iscrizioni con autore identificato sono salite da 108 a 132 (+ 24) e quelle con autore rimasto ignoto, da 140 a 203 (+ 63). Il dato è ancora più allarmante per le altre fattispecie, poiché le iscrizioni con autore noto sono salite da 681 a 937 (+ 256) e quelle con autore ignoto da 7265 a 7686 (+ 422). Alla commissione di tali reati risultano dediti, in misura sempre maggiore, cittadini stranieri, per lo più provenienti dall'area balcanica ovvero dal Nord Africa.

Il Procuratore di Bolzano osserva al riguardo che il fenomeno è da ricondurre alla grave crisi economica che affligge il Paese ed imporrà alle forze di Polizia ed alla Magistratura di prestare sempre maggiore attenzione alla sua repressione, atteso che lo stesso rappresenta la "cartina di tornasole" della capacità dello Stato di effettuare un serio controllo del territorio.

Anche il Procuratore di Rovereto, nel sottolineare lo speciale allarme destato dai reati contro il patrimonio, evidenzia che sono stati iscritti 10 procedimenti penali per rapina (-1); 4 per estorsione (-14); 25 per danneggiamento aggravato (-23); 139 per truffa (+5); 184 per furto aggravato (+46); e 21 per furto in abitazione (-4).

Sostanzialmente stabile quindi, rispetto allo scorso periodo, il numero dei reati contro il patrimonio, che complessivamente è sceso da 393 a 383 nel periodo di riferimento; in quest'ambito, particolare rilevanza assume un procedimento penale relativo ad una associazione per delinquere finalizzata a decine di furti di ingenti quantità di gasolio (decine

di migliaia di litri alla volta) presso depositi di carburante, alcuni dei quali avvenuti nel circondario di Rovereto. L'indagine si è conclusa nei primi mesi di quest'anno con l'arresto (in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip) di otto dei componenti della banda, tutti di origine pugliese, residenti in Andria e dintorni. Il procedimento, ora davanti al Giudice per le Indagini Preliminari, avendo tutti gli imputati fatto richiesta di rito abbreviato, ha comportato un'attività investigativa molto complessa e caratterizzata da un enorme lavoro di analisi di tabulati telefonici, effettuato dalla Squadra Mobile di Trento, e da attività di intercettazione telefonica supportata da servizi di osservazione, controllo e pedinamento sul territorio in occasione dei singoli furti, che venivano costantemente monitorati.

Notevole è infine la flessione del numero **di rapine ed estorsioni** commesse da **minorenni**: 8 complessivamente a Bolzano (a fronte delle 23 del precedente periodo) e a Trento 4 rapine (24 nello scorso periodo), ma nessuna di esse in danno di banche o uffici postali, e 3 estorsioni (a fronte di 4 nel precedente periodo).

9. Reati in materia di falso in bilancio e bancarotta fraudolenta patrimoniale.

Per ciò che concerne il circondario di Trento, proporzionalmente modesto è il numero dei **reati fallimentari** e dei **reati societari**. A tal riguardo si segnala la notevole diminuzione delle iscrizioni per **bancarotta** (da 51 a 20), mentre gli **illeciti societari** sono aumentati da 4 a 8 e non vi sono state iscrizioni, come per il periodo precedente, relative al **falso in bilancio**.

Anche il Procuratore della Repubblica di Bolzano evidenzia come, a seguito della riforma legislativa del 2005, le iscrizioni per i reati di **falso in bilancio**, di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c., si siano quasi azzerate.

Le **false comunicazioni sociali** sono ulteriormente diminuite da 3 a 2, mentre stabili, nella loro inconsistenza numerica (1) sono rimaste le false comunicazioni sociali in danno delle società o dei creditori.

In controtendenza rispetto a Trento, i reati di bancarotta fraudolenta, che sono più che raddoppiati, passando da 12 a 26, mentre i reati di bancarotta impropria sono aumentati di quasi la metà, passando da 10 a 14.

Presso la Procura di Rovereto si sono registrati **24 affari penali per bancarotta fraudolenta (+3)** e un solo procedimento per **falso in bilancio**, di cui agli artt. 2621 e 2622 c.c,

10. Reati in riduzione schiavitù e tratta di esseri umani

A Trento, a fronte di una rilevazione negativa per il reato di cui all'articolo 601 c.p., si registra, come lo scorso periodo, un notevole aumento (da 37 a 61) delle iscrizioni relative al reato di cui all'articolo 600 e segg. c.p., il che può ragionevolmente imputarsi anche al diffuso fenomeno della prostituzione coatta.

A Bolzano il numero delle iscrizioni riguardanti i reati di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù di cui all'art. 600 c.p. evidenzia, dopo l' "esplosione" dei due anni precedenti, quando era passato da 3 a 28, una drastica e positiva riduzione, scendendo a 11 nel periodo oggetto di rilevazione.

Analogamente, azzerato appare il reato di cui all'art. 601 c.p. concernente la tratta di persone. Il dato presumibilmente è da attribuirsi anche alla sempre maggiore attenzione che sia il legislatore sia le forze di Polizia prestano alla repressione di questo grave e pericoloso fenomeno criminoso.

Nulla risulta relativamente al circondario di Rovereto.

11. Reati in materia di inquinamenti, rifiuti nonché edilizia con particolare riferimento a quelli di lottizzazione abusiva.

Il paesaggio e l'ambiente in genere devono considerarsi tra le principali risorse della Regione, per cui la loro tutela impone la massima attenzione a tutti quelli deputati a parlarne in atto. Tra questi, in prima linea, il Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri

(N.O.E.) e il Nucleo Operativo Specialistico Forestale (N.O.S.F.), che da anni controllano con zelo e professionalità il territorio del distretto.

Nello scorso anno il **N.O.E.** ha rilevato, in uno dei principali impianti di trattamento rifiuti della Regione, la gestione illecita di ingenti quantitativi di rifiuti anche pericolosi; ha poi scoperto e denunciato, in provincia di Bolzano, un poligono di tiro abusivamente realizzato in un'area boschiva di circa 6.000 mq (a 1.200 metri s.l.m.); inoltre ha rilevato, in provincia di Trento, in un impianto di trattamento rifiuti, ingenti quantitativi interrati di rifiuti misti, con conseguente inquinamento delle acque di falda

Nello stesso periodo, il **N.O.S.F.** ha accertato e denunciato altre violazioni di sicuro rilievo: un'attività di gestione illecita di rifiuti non pericolosi (ferro, rame, piombo) in Val Rendena e un'attività abusiva di recupero e trattamento di rifiuti lignei in Val di Fiemme. Tra le delicate indagini ancora in corso, delegate al detto N.O.S.F. dal Procuratore della Repubblica di Trento, si segnala poi quella relativa ad una nota Acciaieria.

La Procura di Trento, per ciò che attiene ai **reati contro l'incolumità pubblica e la salute** dei cittadini, nonché in materia di **tutela dell'ambiente e del territorio** e di **edilizia ed urbanistica**, comunica un dato statistico pressoché "fisiologico". Infatti la maggior parte delle iscrizioni riguarda **violazioni edilizie**, che non presentano connotazioni oggettive di particolare gravità, ed il fenomeno delle "lottizzazioni abusive" può dirsi sconosciuto. Al riguardo il Procuratore della Repubblica di Trento evidenzia come l'Ufficio abbia prestato particolare attenzione al **momento della rimessione in pristino** (demolizione), sollecitando l'intervento anche dell'autorità comunale, ed ha emanato una circolare, in attesa di successivi incontri operativi già programmati, in tema di "notizie" riguardanti fatti di mero rilievo amministrativo ovvero aventi ad oggetto solo provvedimenti amministrativi o istanze del privato di per sé prive di valenza penale.

Nel periodo in esame si è registrata comunque una notevole diminuzione delle **violazioni edilizie** (296 rispetto alle 664 del precedente periodo), anche in ragione di una più attenta considerazione dei fatti di interesse penale da parte degli organi di controllo, in linea con la già ricordata circolare adottata dall'Ufficio, sì da evitare una proliferazione di segnalazioni per fatti di esclusivo rilievo amministrativo. Per ciò che attiene alle iscrizioni

per **inquinamenti da rifiuti** si rileva che anch'esse hanno subito una lieve flessione (117 a fronte delle 130 del precedente periodo).

Anche per la Procura di Bolzano in materia ambientale la situazione continua a rimanere decisamente sotto controllo. I reati di cui all'art. 137 D. Lgs 152/06 (**controllo degli scarichi**) sono diminuiti (da 4 a 3); quelli di cui all'art. 256 (**abbandono di rifiuti**) sono praticamente scomparsi, e quelli di cui all'art. 255 (**attività di gestione di rifiuti non autorizzata**) evidenziano anch'essi una lieve diminuzione (da 41 a 36). L'unico dato in aumento, da 3 a 5, comunque non preoccupante in quanto iscrizioni riferibili a casi di non particolare gravità, è quello relativo alla fattispecie di prevenzione e limitazione delle emissioni in atmosfera di impianti e attività di cui all'art. 279 D. Lgs. n. 152/2006. Per quanto concerne, poi, il reato di **lottizzazione abusiva** (art. 30 D.P.R. n. 380/2001), anche per l'attuale periodo di rilevazione, il dato statistico è nullo, a conferma dell'assoluto controllo del territorio in materia edilizia ed urbanistica in quella provincia.

Il Procuratore di Rovereto riferisce di 50 iscrizioni ex D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 (- 15), mentre per ciò che attiene ai reati in materia edilizia e urbanistica e all'art. 734 c.p. vi sono state complessivamente 99 iscrizioni di procedimenti penali (-1 rispetto al periodo precedente).

12. Reati in materia tributaria con particolare riferimento a quelli indicati nel d. l.vo 74/2000.

In notevole diminuzione presso la Procura di Trento, dopo il deciso aumento del periodo precedente, anche per l'incisiva azione degli organismi di vigilanza, il numero dei **reati tributari** (da 186 a 101), che rimane comunque elevato. Il Procuratore sottolinea al riguardo l'efficacia del coordinamento tra l'attività dell'Ufficio, la Guardia di Finanza e l'Agenzia delle Entrate, che ha portato ad informative di reato tali da consentire, da subito, di procedere a sequestro a fini della confisca per equivalente, in ossequio al disposto dell'art. 1, comma 143, della legge 24 dicembre 2007 n. 244, che ha esteso la predetta misura prevista dall'articolo 322 *ter* c.p. ai reati tributari di cui agli articoli 2, 3, 4, 5, 8, 10 *bis*, 10 *ter*, 10 *quater* e 11 del decreto legislativo 10 marzo 2000 n. 74.

A Bolzano si registra invece un'impennata dei reati in materia tributaria di cui al D. Lgs. 74/2000 (da 175 a 278). Il Procuratore ritiene che il sensibile aumento di tali reati sia in parte da attribuire all'intensificazione dei controlli e delle verifiche da parte della Guardia di Finanza, sempre più impegnata nella meritoria opera di contrasto della dilagante evasione fiscale che affligge il Paese e che è una delle cause del dissesto finanziario dello stesso; dall'altra che sia da ricollegare al flusso continuo delle segnalazioni di reati di cui agli artt. 10-*bis* e 10-*ter* D. Lgs. n. 74/2000, relative all'omesso versamento di ritenute certificate e dell'imposta sul valore aggiunto provenienti dall'Agenzia delle Entrate di Bolzano. Fattispecie di reato, queste ultime, che appaiono, nella maggiore parte dei casi, espressione delle gravi difficoltà economiche in cui versano attualmente le imprese, costrette ad impiegare le ritenute e l'IVA incassata per far fronte alle esigenze di liquidità, senza poi più riuscire a versare quanto dovuto all'Erario. Con l'aggiunta che, risultando le somme dovute *per tabulas* (dalle certificazioni da loro stesse rilasciate ovvero dalle dichiarazioni IVA presentate), si è in presenza di una vera e propria inevitabile quanto paradossale "autodenuncia".

Dello stesso parere, in ordine alle cause connesse alla difficile situazione socio - economica in cui versa attualmente il Paese, è il Procuratore di Rovereto, che segnala, nel periodo in esame, un aumento di 50 procedimenti per tale tipologia, con 100 iscrizioni.

Estradizione e assistenza giudiziaria

Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, la legge 22 aprile 2005, n. 69 (di attuazione della decisione quadro n. 2002/584/GAI del Consiglio d'Europa del 13 giugno 2002) istitutiva del *Mandato d'arresto europeo*, ha sostituito, tra i Paesi membri dell'Unione, il sistema dell'estradiizione con una consegna semplificata, grazie ad un procedimento caratterizzato dalla linearità e speditezza, che riduce sensibilmente il ruolo delle autorità centrali. Nella "nuova" procedura per le *estradiizioni attive* il Ministro è mero canale di trasmissione della richiesta proveniente dall'autorità giudiziaria che emette il M.A.E. e, spesso, la Procura Generale non viene neppure a conoscenza dell'emissione dello stesso, che è trasmesso direttamente al Ministero (come disposto dall'art. 28 della legge 69/05); a tal

riguardo è già stata più volte evidenziata l'incongruenza dell'art. 31, che demanda al Procuratore Generale presso la Corte di Appello il compito di dare immediata comunicazione al Ministro della Giustizia di un'eventuale revoca o annullamento del titolo restrittivo sulla base del quale è stato emesso il M.A.E..

Nel periodo 1.7.2012/30.6.2013 - per quanto attiene invece ai Paesi non aderenti all'Unione Europea - la Procura Generale non ha ricevuto richieste di *estradizione* per l'estero ed ha registrato 3 richieste dall'estero. Presso la Sezione Distaccata, nel periodo di riferimento, non sono state presentate alla Corte richieste di estradizione ex art. 697 c.p.p. pervenute tramite il Ministero della Giustizia.

Per ciò che riguarda l'attività di *assistenza giudiziaria*, ci sono state 32 rogatorie internazionali (47 nel periodo precedente), per le quali la requisitoria è stata effettuata sempre entro il giorno successivo all'arrivo delle richieste; 64 quelle presso la sezione Distaccata di Bolzano (di cui 14 da Paesi dell'Est). I dati suindicati non comprendono le richieste di rogatoria pervenute da autorità amministrative estere e le richieste di semplici notifiche, poiché esse vengono trasmesse per competenza alla Procura della Repubblica del Tribunale a norma degli artt. 726, 726-bis e 726-ter c.p.p..

Anche a Bolzano i tempi di espletamento delle rogatorie sono notevolmente ridotti perché la Corte, in caso di richieste che possono essere esaudite dalla polizia giudiziaria, incarica direttamente quest'ultima. Negli altri casi (circa un terzo del totale) la Corte delega il Gip del Tribunale, che si sta adoperando per un espletamento in tempi brevi; le richieste di assistenza giudiziaria aventi ad oggetto lo stato di esecuzione di un procedimento (6 nel periodo di riferimento) o la copia di sentenza, vengono invece espletate direttamente dalla Segreteria.

Infine 9 sono state le iscrizioni di richieste per il **riconoscimento di sentenze straniere** presso la Procura Generale (10 nel precedente periodo), mentre l'Avvocato Generale di Bolzano riferisce che, con l'introduzione del sistema di interconnessione dei casellari europei (NJR - Network of Juridical Registers) e il sistema applicativo SAGACE, per l'acquisizione degli avvisi di condanna relativi a cittadini italiani condannati all'estero, l'Ufficio ha ricevuto 22 nuovi avvisi di condanna di cittadini italiani condannati all'estero e residenti in Provincia di Bolzano. Tuttavia per nessuna delle condanne inserite nel sistema

informatico SAGACE sussistevano i requisiti fissati per il riconoscimento, con circolare 7/6/12 n. 81124 del Ministero della Giustizia, Direzione Generale della giustizia civile e penale (effettiva residenza del condannato in Italia; reato punibile in astratto con pena non inferiore nel massimo a quattro anni; pena detentiva inflitta non inferiore a tre anni di reclusione; esistenza in Italia a carico del condannato di una sentenza penale di condanna o pendenza di un procedimento penale a suo carico). Solo 3 invece le sentenze estere riconosciute ai sensi del D.L.vo 161/2010 che attua la Decisione quadro 2008/909/GAI (relativa al reciproco riconoscimento delle sentenze penali ai fini della loro esecuzione nel paese di appartenenza del condannato).

Per ciò che attiene agli uffici requirenti di I grado, il Procuratore di Bolzano comunica di aver inoltrato 31 richieste di assistenza giudiziaria verso l'estero ed averne ricevute 130, di cui 129 provenienti dall'estero e una da altra Procura dello Stato. Tra quelle provenienti dall'estero, conformemente anche alle indicazioni pervenute dal Ministero della Giustizia, sono state direttamente evase quelle pervenute dalla Svizzera aventi ad oggetto violazioni al codice della strada, mentre le restanti (che comunque corrispondono ad una quota residuale) sono state trasmesse per l'evasione - così come previsto dal codice di procedura penale - all'Avvocatura Generale presso la Sezione Distaccata di Bolzano della Corte d'Appello di Trento.

Applicazione del mandato d'arresto europeo

Nell'ambito della procedura "passiva" connessa al MAE, alla **Procura Generale** sono pervenute 14 nuove richieste (4 nel periodo precedente) di Mandato d'Arresto Europeo; inoltre 4 sono state le procedure "attive" per Trento.

Il Procuratore di Trento riferisce che nel periodo dal 1° luglio 2012 al 30 giugno 2013 l'Ufficio Esecuzioni Penali ha emesso n. 2 mandati d'arresto europeo (MAE) ed è stata attivata n.1 procedura relativa all'applicazione del principio del reciproco riconoscimento delle sentenze penali, che irrogano pene detentive o misure privative della libertà personale, ai fini della loro esecuzione nell'Unione europea (decisione quadro 2008/909/GAI, recepita

con decreto legislativo n. 161 del 2010); sempre nel detto periodo, l'Ufficio ha emesso n. 11 MAE in fase di indagini preliminari per l'esecuzione di misure cautelari personali.

La Sezione Distaccata di Bolzano, nel periodo di riferimento, ha diramato 11 richieste di ricerche internazionali relative a M.A.E. emessi dalla Procura della Repubblica di Bolzano ai fini dell'arresto provvisorio e relativa consegna per estradizione ai sensi degli artt. 720 e segg. c.p.p. e Legge n. 69/2005. Degli 11 ricercati, 5 sono stati arrestati all'estero e consegnati all'Italia, mentre 6 sono tuttora latitanti. Alla medesima Sezione sono inoltre pervenute n. 7 richieste di consegna da Autorità Giudiziarie estere in relazione a persone arrestate nel circondario, in esecuzione di un mandato di arresto europeo (MAE). In 2 casi l'arrestato ha dato il proprio consenso alla consegna (articolo 14 Legge n. 69/05), disposta dalla Corte ed effettivamente eseguita. Nei restanti 5 casi, in cui non vi è stata prestazione del consenso, la Corte ha disposto la consegna in 4 casi con sentenza, ai sensi dell'art. 17 Legge n. 69/05, mentre per un caso la richiesta è stata rigettata in quanto, trattandosi di cittadino italiano, si è disposto che la pena venisse eseguita in Italia. Infine si segnalano 2 casi in cui vi è stato arresto su mandato di cattura (1 dal Camerun e 1 dal Perù), per i quali la Corte ha emesso ordinanza di non luogo a provvedere. L'Avvocato Generale evidenzia comunque che la maggior parte dei MAE riguardavano l'esecuzione di pene spesso anche inferiori ad un anno.

La Procura di Rovereto segnala al riguardo 1 mandato di arresto europeo per l'esecuzione di sentenza penale di condanna, nei confronti di un soggetto tratto in arresto in Romania e successivamente trasferito in Italia per l'espiazione della pena, nonché 1 mandato di arresto per l'esecuzione di una misura di custodia cautelare in carcere a carico di un cittadino rumeno indagato per violenza sessuale: il soggetto è stato tratto in arresto in Romania e successivamente tradotto in Italia, ove trovasi tutt'ora detenuto. Presso la predetta Procura, che non ha ricevuto richieste di estradizione, sono inoltre pervenute 10 richieste di Assistenza giudiziaria da vari Cantoni della Svizzera per identificazione degli autori di infrazioni al Codice della Strada. Tutte le richieste sono state evase, così come una richiesta dell'Autorità Giudiziaria di Francoforte di perquisizione e conseguente sequestro presso una ditta di autotrasporti del circondario ed una richiesta di accertamenti demografici e

patrimoniali da parte di autorità giudiziaria di Gera (Germania), a carico di cittadino italiano residente nel circondario.

Applicazione misure di prevenzione personali e reali con particolare riferimento ai sequestri ed alle confische.

La Procura di Bolzano riferisce di due *misure di prevenzione personali* (sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno), mentre non segnala provvedimenti di sequestro e confisca a titolo di misure di prevenzione reali.

Per quanto riguarda l'istituto del "**sequestro per equivalente**", il Procuratore della Repubblica di Trento evidenzia che ha emanato direttive per una più incisiva applicazione di tale istituto, soprattutto con riferimento al sequestro per equivalente a fini di confisca previsto per i reati tributari (articolo 1, comma 143, della legge n. 244 del 2007). Ciò ha consentito di coordinare al meglio le attività dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza anche ai fini dell'adozione delle misure patrimoniali di interesse: infatti è la Guardia di Finanza, in particolare, che procede alle indagini patrimoniali che consentono l'adozione della misura del sequestro nei confronti di beni specificamente individuati. Egli segnala inoltre che - a completamento della delega rilasciata alla Guardia di Finanza nelle indagini ai fini della possibile confisca *in executivis* ex articolo 12 *sexies* della legge n. 356 del 1992 nei confronti dei condannati per reati di "competenza" distrettuale ex articolo 51, comma 3 bis, c.p.p. - gli accertamenti svolti non hanno consentito di attivare detta misura per carenza dei presupposti di legge.

Circa la "quantificazione", relativamente al periodo 10 luglio 2012-30 giugno 2013, sono stati eseguiti sequestri preventivi per un ammontare complessivo pari a euro 11.142.321 per reati tributari e, nello stesso periodo, un solo sequestro per un ammontare pari a euro 503.987. Il Procuratore sottolinea altresì come nell'ambito di un procedimento penale per una rapina [*rectius*, furto aggravato] ai danni di un furgone portavalori, che ha portato, dopo approfondite indagini, all'arresto - anche in Svizzera - dei responsabili, si è proceduto a sequestri preventivi in relazione ai reati presupposto di ricettazione e riciclaggio. Infatti, dal tribunale della libertà, a seguito di provvedimento di diniego del Gip, si è proceduto al

sequestro, a carico di taluno degli indagati, di beni immobili e di beni mobili registrati (autoveicoli); quanto ai primi, in particolare, il sequestro ha riguardato 2 fabbricati siti in Scafati (SA) e un fabbricato sito a Terzigno (NA).

Per quanto riguarda **le misure di prevenzione**, egli riferisce che nel periodo risultano iscritti 12 procedimenti; in particolare per 4 è stata disposta la misura di prevenzione mentre per altrettanti è stata rigettata; per 2 è stata dichiarata inammissibile e, per gli altri 2, la richiesta misura di prevenzione è in fase istruttoria.

Per ciò che riguarda Bolzano, il Procuratore, nel confermare l'assoluta attenzione dell'Ufficio per la puntuale applicazione della predetta misura, ha segnalato che in tema di reati tributari è stata "standardizzata" una procedura in forza della quale - verificata la fondatezza della notizia di reato ed escluso il pagamento tardivo (anche a seguito delle speciali procedure conciliative e di adesione all'accertamento previste dalle norme tributarie) dell'imposta evasa - l'Ufficio procede ad avanzare al GIP richiesta di decreto di sequestro preventivo che, ove emesso, viene portato ad esecuzione con il provvedimento "certificato".

Nel periodo di riferimento sono stati così emessi e trasmessi per l'esecuzione alla p.g. circa 100 decreti di sequestro preventivo per varie fattispecie di reato di cui al D.Lgs 74/2000, 73 dei quali, siccome con esito positivo, sono stati iscritti a registro FUG (47) ovvero a mod. 42 (26), a riprova della validità "sul campo" del nuovo strumento operativo. Oltre che in ambito tributario, il sequestro per equivalente ha trovato applicazione, nel periodo di riferimento, anche in sei casi, per il reato di riciclaggio di cui all'art. 648 *bis* c.p. e, in un caso, per il reato di usura di cui all'art. 644 c.p.

Il Procuratore di Rovereto riferisce che nel periodo in considerazione sono state richieste: 21 misure cautelari personali detentive nei confronti di 30 indagati; 9 misure cautelari domiciliari; 5 misure cautelari di divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla persona offesa e 3 misure cautelari di allontanamento dalla casa coniugale.

Intercettazioni

La situazione del circondario di Trento è encomiabile sotto il profilo del contenimento della spesa. Infatti, dopo aver ridotto - nello scorso periodo - di oltre la metà

l'ingente somma sborsata per intercettazioni nell'anno precedente (2011) portandola da € 3.028.934,29 a € 1.797.107,75, quest'anno l'ha ancora quasi dimezzata, facendola calare a € 970.912, con riduzione anche del numero. In pratica in tre anni le intercettazioni sono state ridotte da 11.924 a 1.475 e l'esborso a meno di 1/3, manifestazione di una più attenta, rigorosa e corretta gestione del mezzo di indagine, così abbattendosi una delle maggiori voci di spesa gravanti sull'amministrazione della giustizia.

Come si è prima accennato, nel corso del 2013 dal Procuratore della Repubblica di Bolzano sono stati rinnovati i contratti in materia di intercettazioni telefoniche e GPS conseguendo notevoli risparmi di spesa.

Anche la Procura di Rovereto ha fatto registrare un netto calo delle intercettazioni (da 101 a 55), con una spesa complessiva di poco superiore ad € 34.000.

B) Giustizia civile

Nell'ambito della giustizia civile, il Presidente del Tribunale di Trento riferisce che la durata media di definizione dei procedimenti civili può ancora una volta ritenersi in linea con quella dello scorso anno; del resto il margine di definizione non sembra essere ulteriormente comprimibile, salvo variazione dell'organico. I procedimenti esauriti comunque sono leggermente superiori rispetto a quelli sopravvenuti nell'anno e la durata media di definizione dei procedimenti è di circa 18-24 mesi, quindi pienamente in linea con la ragionevole durata del processo.

Non vi sono particolari rilievi - oltre alle allegate risultanze statistiche - per ciò che riguarda le controversie in materia di lavoro e previdenza, la responsabilità civile, la tutela dei consumatori, la immigrazione ed espulsione degli stranieri, nonché la esecuzione forzata, con particolare riguardo al rilascio degli immobili, tranne un aumento delle iscrizioni certamente determinate dalla crisi economica in atto.

Per quanto riguarda i procedimenti di cognizione ordinaria, la situazione è peggiorata, essendo passate le nuove iscrizioni da 901 a 1355 (oltre 50% in più); le separazioni consensuali sono diminuite (da 326 a 311) mentre quelle giudiziali hanno fatto registrare un sensibile aumento (da 98 a 141), a dimostrazione di una sempre crescente

conflittualità in ambito coniugale; un notevole incremento, quasi il doppio, è stato registrato per le procedure di amministrazione di sostegno (passate da 127 a 210), che però fanno decisamente calare le domande di interdizione e inabilitazione; in aumento anche le esecuzioni immobiliari, passate da 359 a 401.

Discorso a parte merita il contenzioso lavoro, aumentato da 172 a 224 procedimenti. Infatti, la c.d. “*Riforma Fornero*” (L. 28/6/2012, n. 92), modificando il processo del lavoro, ha introdotto un rito ad istruttoria sommaria, esclusivo e specifico per le cause riguardanti i licenziamenti, che, se da una parte consente la riduzione dei tempi di giudizio per tali cause, può provocare, dall’altra, una duplicazione dei processi, non consentendo che nelle predette cause siano fatte valere altre eventuali pretese del lavoratore, come ad esempio il recupero di crediti.

Per quanto riguarda i fallimenti, a seguito dell'accentuarsi della crisi finanziaria, si segnala un rilevante incremento delle procedure (da 268 a 331 i fallimenti dichiarati; da 77 a 134 le istanze; da 11 a 38 i concordati preventivi). I dissesti accertati hanno riguardato indistintamente i vari settori economici e produttivi, ma sono risultate maggiormente coinvolte le imprese edili ed immobiliari, quelle dei trasporti e della lavorazione del legno. Va precisato che il numero delle procedure aperte sarebbe stato ben superiore se non fossero stati introdotti dalla recente riforma fallimentare i parametri dimensionali che hanno innalzato la soglia di fallibilità.

Il processo societario continua a soffrire di una normativa rivelatasi del tutto inadeguata e che costringe i giudici ad una forte attività di supplenza; da ciò derivano orientamenti giurisprudenziali differenti in campo nazionale con conseguente disorientamento dell’utenza. E' stata istituita la Sezione specializzata del Tribunale delle imprese distrettuale che ha concentrato presso il Tribunale di Trento gli affari dell’intero distretto. La necessità di garantire l’uso della lingua tedesca nei procedimenti provenienti da Bolzano ha comportato l’adozione di una specifica tabella infradistrettuale per consentire la formazione di collegi con magistrati del distretto di Bolzano che garantiscano la trattazione delle cause anche nella lingua d’origine delle parti.

In materia di famiglia, sostanzialmente il flusso in uscita è stato pari a quello in entrata. Si rileva che per quanto concerne l'affidamento dei figli viene ormai pressoché

sistematicamente statuito nei termini della "condivisione" suggerita dalla L. 56/2006, anche se è ancora tutto da verificare e da accertare che nei fatti e nella cultura dei genitori separati/divorziati sia intervenuta consapevolezza di questa rivoluzione normativa.

In grado di appello, si assiste ad un progressivo aumento delle controversie di lavoro, che sta determinando nel periodo in esame un certo dilatarsi dei consueti tempi di trattazione delle stesse, comunque inferiori all'anno. Le cause di lavoro relative al pubblico impiego risultano nel lasso di tempo oggetto della relazione percentualmente poco rilevanti; giova tuttavia ricordare che anche nel nostro distretto, così come nel resto d'Italia, sono state trattate (e vengono ancora introdotte) le controversie appartenenti ai noti filoni dei contratti a termine nelle Poste Italiane e nella Scuola. Con riguardo a queste ultime, peraltro, si è proceduto ad una temporanea sospensione della trattazione in attesa delle prossime decisioni che a breve dovrebbero essere adottate dalla Corte Costituzionale e della Corte Europea. Stazionarie appaiono, invece, le controversie in materia di risarcimento da infortunio sul lavoro, di natura previdenziale e di omessa contribuzione.

La Sezione di Bolzano è persino riuscita, nel periodo in osservazione, a ridurre l'arretrato (da 554 procedimenti a 491, definendone 294 a fronte di 231 sopravvenienze).

La durata dei processi è rimasta sostanzialmente inalterata, perfezionandosi, per il contenzioso ordinario, la definizione di norma entro un anno e sei mesi dalla iscrizione a ruolo, salvo casi di attività istruttoria particolarmente complessa, come per i giudizi di opposizione alla stima nelle espropriazioni per pubblica utilità, per i quali la Corte d'Appello è giudice di primo e unico grado di merito. Va comunque sottolineato che, con l'introduzione per detti giudizi del rito sommario, ex art. 29 del D.lgs. n.150/2011, la trattazione (collegiale) si è confermata più spedita e in grado di assicurare tempi molto più rapidi di definizione.

Anche in appello ovviamente è stata costituita la sezione specializzata in materia di imprese, prevedendosi la possibilità di un collegio composto con consiglieri di lingua tedesca, come già regolato in primo grado.

La *mediazione civile e commerciale* - voluta con chiare finalità deflative quale strumento alternativo di risoluzione delle controversie rispetto all'ordinario procedimento giurisdizionale in determinati settori civilistici, e cioè con l'obiettivo principale di ridurre il

flusso in ingresso di nuove cause - è “caduta”, com’è noto, a seguito della pronuncia della Corte Costituzionale del dicembre 2012, proprio quando stava cominciando a dare i suoi frutti. Si ricorda, per quanto concerne il nostro distretto, che presso il Tribunale di Trento si erano registrate 694 iscrizioni in meno, in quello di Bolzano 356 e in quello di Rovereto 27.

Opportunamente, con l’art. 84 del c.d. “decreto del fare” (conv. con L. 98/2013), sono state apportate le modifiche al d. lvo 28/2010 istitutivo della mediazione, tali da renderla costituzionalmente legittima. In breve: è stata reintrodotta la obbligatorietà come condizione di procedibilità; è stato modificato l’ambito di applicazione; è stata introdotta una competenza territoriale e l’assistenza tecnica dell’avvocato (derogando così però alla *ratio* stessa della mediazione); è stato riconosciuto il titolo di mediatore agli avvocati; sono state riviste alcune norme processuali.

La ‘nuova mediazione’ è diventata però operativa solo nel settembre scorso, per cui i suoi effetti non possono essere valutati in relazione al periodo in esame. Dobbiamo tuttavia augurarci che questo istituto riadattato, per quanto molto contrastato e sofferto ed ora decisamente criticato da più parti, possa egualmente raggiungere l’effetto deflattivo sperato

C) Interventi normativi

Non v’è dubbio che la *riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari*, disposta dalla legge delega 14 settembre 2011 n. 148, con i relativi decreti legislativi delegati (nn. 155 e 156 del 7 settembre 2012), rappresenti certamente la innovazione di maggior rilievo, a livello ordinamentale, intervenuta nel periodo in osservazione. Di essa già si è parlato e, in quanto appena avviata, non ne sono ancora valutabili gli effetti.

Nel detto periodo sono state emanate poi tre importanti leggi incidenti sul processo civile, oltre alla legge 28 giugno 2012, n. 92 (*Riforma Fornero*), di cui si è già trattato: il c.d. “*decreto sviluppo*” (legge 7 agosto 2012, n. 134), il c.d. “*decreto sviluppo bis*” (legge 17 dicembre 2012, n. 221) e la “*legge stabilità 2013*” (legge 24 dicembre 2012, n. 228).

La prima, “allo scopo di favorire la crescita del Paese”, ha introdotto nel nostro sistema processuale una serie di ‘misure urgenti’ per migliorare la funzionalità del processo civile,

come la previsione dell'inammissibilità per gli appelli che non abbiano 'ragionevole probabilità' di essere accolti (c.d. *filtro in appello*); la modifica della disciplina del ricorso per cassazione; la previsione di forme di incentivazione per il procedimento sommario di cognizione; la riformulazione della c.d. *legge Pinto* sulla ragionevole durata del processo.

La seconda (decreto sviluppo bis), operativa dal 2 gennaio 2013, ha apportato altre importanti modifiche al codice di procedura civile, alle disposizioni di attuazione dello stesso e a diverse norme collegate. Disciplina infatti, nell'ambito della 'giustizia digitale', le comunicazioni e notificazioni per via telematica; modifica i connotati del biglietto di Cancelleria, stabilendo che, oltre al nome delle parti, contenga 'il testo integrale del provvedimento comunicato'; modifica sostanzialmente la legge fallimentare e il decreto legislativo 270/1999 sulla amministrazione straordinaria comune; regola *ex novo* le procedure di composizione della crisi da sovraindebitamento e di liquidazione del patrimonio.

La c.d. legge di stabilità 2013, per quanto concerne la giustizia, inserisce nel codice antimafia nuove norme sulla destinazione dei beni confiscati alle mafie e del ricavato della vendita di tali beni; prevede nuove norme per la tutela dei donatori di organi e la repressione del traffico di organi; introduce l'obbligatorietà del deposito telematico degli atti processuali e disciplina le notificazioni telematiche a mezzo PEC; raddoppia, a partire dal 30 gennaio 2013, il contributo unificato per la parte processuale che impugni una decisione che lo ha visto del tutto soccombente o che venga poi dichiarata inammissibile o improcedibile. Disposizione questa che, quantunque molto criticata, si è rivelata in qualche misura efficace dal punto di vista deflattivo, eliminando il contenzioso con finalità esclusivamente 'dilatatorie'.

Evidentemente però questo notevole impegno normativo, sebbene di poco successivo ad altrettanti tentativi del legislatore per riportare in carreggiata la macchina della giustizia, non si è rivelato tuttavia sufficiente a raggiungere lo scopo previsto. Si ricordano in precedenza: il **d. l.vo 1 settembre 2011, n. 150**, mirante alla *riduzione e semplificazione dei riti civili*, che li ha ridotti da 33 a 3 (ordinario di cognizione; del lavoro; sommario di cognizione); la **legge 24 marzo 2012 n. 27**, istitutivo dal marzo 2013 del c.d. *tribunale delle imprese*, che ha richiesto un notevole impegno organizzativo con scarsa ricaduta in termini

di efficienza, almeno nella nostra piccola realtà giudiziaria in cui difficilmente i giudici addetti, per il limitato numero dei procedimenti in materia, potrebbero raggiungere un'elevata specializzazione; la “**legge di stabilità 2012**” (legge 12 novembre 2011, n. 183), recante disposizioni in tema di impiego della posta elettronica certificata, nonché modifiche al codice di procedura civile per l'accelerazione del contenzioso civile pendente in grado di appello e modifiche in materia di spese di giustizia (che prevedono, tra l'altro, l'aumento della metà del contributo unificato per i giudizi di impugnazione ed il suo raddoppio per i processi dinanzi alla corte di cassazione); la **legge 17 febbraio 2012, n. 10**, con disposizioni relative ai magistrati onorari e ai procedimenti davanti ai giudici di pace.

Pertanto si è ritenuto di esperire altri tentativi, sempre al fine di un migliore funzionamento della giustizia. E così, sebbene successive al periodo in osservazione, sono state adottate - nell'ambito del c.d. **decreto del fare** (D.L. 21/6/2013, n. 69 convertito con L. n. 98/2013) - “*Misure per l'efficienza del sistema giudiziario e la definizione del contenzioso civile*”, che prevedono: l'assunzione, a tempo definito, di quattrocento “giudici ausiliari”, pagati a cottimo, per esercitare funzioni presso le Corti di Appello (alla nostra Corte ne spetterebbero 5); il tirocinio formativo (di diciotto mesi) presso gli uffici giudiziari di giovani laureati in giurisprudenza con determinati requisiti; l'ampliamento dell'organico dei magistrati addetti alla Corte di Cassazione, anche con compiti di “assistente di studio”; la nuova edizione della mediazione civile e commerciale , dopo l'intervento demolitorio della Corte Costituzionale; la revisione del c.d. concordato in bianco , in materia fallimentare; la ridisciplina del decreto ingiuntivo e dell'esecuzione provvisoria.

Ma la cosa abbastanza singolare, se fosse possibile ancora stupirsi in questa materia, è che, solo una settimana dopo l'emissione del “*decreto del fare*” contenente tutte le indicate innovazioni, il Ministro (con D.M. 28/6/2013), “*ritenuto che la rilevanza e la complessità delle modifiche normative susseguitesi dal 2009 in materia di processo civile, mediazione e organizzazione dei servizi di giustizia civile, rendono opportuna un'analisi organica delle stesse*”, costituiva una **Commissione di studio in tema di processo civile e mediazione**, presieduta dal prof. Vaccarella, che puntualmente (il 3/12/2013) depositava il risultato degli studi e approfondimenti concretantisi in una proposta di una serie di incisive modifiche al codice di procedura civile.

Sulla base di tale proposta il Consiglio dei Ministri, pochi giorni dopo (il 17 dicembre), approvava un corposo disegno di legge delega, “collegato” alla **legge di stabilità 2014**, con l’obiettivo ancora di “*smaltire il terribile arretrato*” (come dichiarato dal *premier* Letta). Lo schema del DDL prevede una serie di “*misure per la maggior efficienza del processo di cognizione*” di indiscussa portata, che già hanno creato moltissime reazioni da parte della classe forense, che lo ha sprezzantemente definito il “nuovo processo incivile”.

Tra le novità, in breve e a titolo di esempio: la possibilità di passaggio dal rito ordinario di cognizione a quello sommario per le cause ritenute “semplici” dal giudice istruttore; la motivazione delle sentenze solo su richiesta delle parti, previo versamento anticipato di una quota del contributo unificato dovuto per il grado successivo; la possibilità di motivazione *per relationem* quando in appello viene confermata la sentenza di primo grado; la previsione del giudice monocratico in appello in cause non complesse e delicate; la previsione di consulenze tecniche *ante causam*; la possibilità per gli ufficiali giudiziari di ricercare i beni da pignorare con modalità telematiche interrogando banche dati, compresa l’anagrafe tributaria.

Staremo a vedere quali saranno i frutti di questa disordinata “frenesia normativa”, che in un triennio ha partorito una decina di leggi in materia ordinamentale e processuale, senza che la normazione successiva attendesse gli esiti di quella precedente.

In campo penale molto ha fatto discutere la **legge anticorruzione (6 novembre 2012, n. 190)**, che, tra l’altro, ha individuato l’Autorità nazionale anticorruzione; ha conferito deleghe al Governo in materia di trasparenza amministrativa, incompatibilità degli incarichi dirigenziali, incandidabilità conseguente a sentenze definitive di condanna; ha disciplinato il collocamento fuori ruolo dei magistrati; ha ridefinito i reati di concussione e corruzione, operando sul sistema sanzionatorio dei detti reati e di quello di peculato; ha introdotto le nuove fattispecie delittuose di ‘traffico di influenze illecite’ (art. 346 bis c.p.) e di ‘corruzione tra privati’ (art. 2635 c.c.).

Del D.L. n. 78/2013 (*decreto svuotacarceri*), convertito con **L. 9 agosto 2013 n. 94**, già si è fatto cenno a proposito del sovraffollamento carcerario. Deve aggiungersi che la normativa - oltre a ritoccare l’ordinamento penitenziario e la c.d. *legge Smuraglia* (L.

193/2000), nonché a prorogare e ampliare le funzioni del Commissario straordinario del Governo per le infrastrutture carcerarie - apporta modifiche anche al codice di procedura penale, al codice penale (per quanto concerne il reato di *stalking*, di cui all'art. 612 *bis*) e al testo unico "stupefacenti" (d.P.R. 309/1990).

Benché successivo al periodo sotto osservazione, si segnala, per la notevole rilevanza in campo penale, anche la **legge 15 ottobre 2013, n. 119** che ha convertito il d.l. 93/2013 (*decreto anti-violenza*) con il quale, nello scorso agosto, sono state introdotte diverse e importanti modifiche al codice penale in materia di atti persecutori, maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, frodi informatiche, furto, rapina e ricettazione, nonché al codice di rito, con la previsione di misure di prevenzione per condotte di violenza domestica e di inedite misure precautelari o meccanismi di tutela della persona offesa in occasione della revoca o sostituzione di quelle cautelari. Inoltre con la legge in questione è stato varato un "Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere", finalizzato, tra l'altro, a prevenire il fenomeno attraverso l'informazione e la sensibilizzazione della collettività, ad accrescere la protezione nonché ad assistere e sostenere le donne vittime di violenza e i loro figli.

Infine, in questi giorni è in corso di approvazione un disegno di legge (Ddl 1232) avente ad oggetto "*Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali*", diretto a limitare ulteriormente la carcerazione preventiva, rendendone più rigorosi i presupposti e le motivazioni e ampliando nel contempo il campo delle misure alternative e interdittive.

Conclusioni

Sulla base di quanto riferito nelle relazioni dei capi degli uffici giudiziari, delle informazioni raccolte e soprattutto della mia diretta conoscenza della situazione del distretto, devo con compiacimento ribadire quanto anticipato in apertura della relazione, e cioè che il bilancio complessivo dell'anno di attività in osservazione, per quanto concerne la nostra Corte di Appello, può ritenersi sicuramente positivo e soddisfacente, in linea con quelli degli anni precedenti. Questo convincimento viene rafforzato dalla consapevolezza della generalizzata situazione di difficoltà e disagio vissuta, invece, nella maggior parte delle altre realtà giudiziarie del Paese.

Tale traguardo è stato raggiunto - malgrado la consueta limitatezza dei mezzi forniti dall'amministrazione centrale, anche quest'anno aggravata dalla rigorosa politica di 'revisione della spesa' - grazie, innanzi tutto, all'impegno ed alla professionalità degli addetti al 'servizio giustizia', magistrati e personale amministrativo, ed alle loro non comuni capacità gestionali; indi alla confermata ottimale sinergia raggiunta nel distretto con le Forze di polizia, l'Avvocatura, gli Enti locali, le Università; infine, per il sempre maggiore e più razionale utilizzo delle nuove tecnologie informatiche, nonché per il costante e crescente ricorso a pratiche virtuose, maturate e sperimentate *in loco* o mutate da altre realtà giudiziarie.

Tenuto conto del filo di continuità che lega queste positive considerazioni a quelle espresse a conclusione degli ultimi anni giudiziari, è legittima l'aspettativa che, anche questo che andiamo a inaugurare, sia un anno proficuo e soddisfacente per l'andamento della giustizia nel nostro distretto. L'esperienza maturata offre certamente garanzia per l'avvenire, dato che la spinta propulsiva si alimenta dell'entusiasmo che accompagna le nuove iniziative.

Però non può seriamente ritenersi che - oltre all'impegno di magistrati, personale amministrativo, forze dell'ordine, enti, istituzioni, università, studenti, ai quali va ovviamente il nostro sentito ringraziamento - siano sufficienti, per risolvere i problemi,

limitati interventi organizzativi e gestionali ‘a costo zero’ o prassi virtuose, frutto di intuizioni, fantasia e buona volontà degli operatori.

Occorrono, infatti, altre coraggiose riforme ordinamentali, essendo la revisione della geografia giudiziaria solo un primo passo, e neppure tanto deciso; vanno adottati interventi strutturali in campo processuale, sia civile che penale, che tendano innanzitutto a ridurre la domanda di giustizia, altrimenti la risposta, qualunque sforzo si faccia, non potrà mai essere adeguata e soddisfacente (ad es. introducendo un’obbligatorietà temperata dell’azione penale; una riduzione quantitativa o qualitativa dei gradi di giudizio, ecc.); vanno poi potenziate le pratiche e gli strumenti di mediazione, sia civile che penale (e in merito abbiamo già ricordato il nostro Centro di mediazione regionale, di supporto ai giudici di pace e alla giustizia minorile); deve definitivamente abbandonarsi la strada dei provvedimenti emergenziali: legiferare con l’acqua alla gola non ha mai dato buoni risultati; occorre anche, come ho auspicato in altre occasioni, maggior senso civico e “lealtà processuale” da parte dei protagonisti del giudizio, onde evitare ogni “abuso del processo”; è necessaria infine una diversa mentalità e più matura consapevolezza dei cittadini, che devono abituarsi al c.d. “garantismo efficientista”, cioè devono rendersi conto che una giustizia più veloce ed efficiente comporta comunque delle rinunce, come ad esempio quella ad un garantismo accentuato.

Ma prima di tutto questo, ritengo indispensabile che i nostri governanti - pur tenendo conto della straordinaria congiuntura che stiamo attraversando e dei rigidi vincoli comunitari - riservino al settore giustizia un’adeguata percentuale del Bilancio dello Stato, ben maggiore dell’attuale, che è ancora tra le più basse d’Europa. E in ogni caso si dovrebbe poi definitivamente abbandonare la politica dei c.d. “tagli lineari”, in quanto non tutte le voci di spesa sono prioritarie, come non lo sono tutte le esigenze dei cittadini. E quelle relative alla giustizia certamente lo sono, al pari di quelle riguardanti la sanità e l’istruzione.

Non riesco poi a capire, e lo ripeto da anni, che senso abbia pagare centinaia e centinaia di milioni di euro per risarcire ai cittadini i danni cagionati dalla durata non ragionevole del processo, quando quelle risorse (o forse anche meno) potrebbero essere

sufficienti per potenziare l'apparato (con mezzi e personale) in modo da non causare tali danni, rendendo giustizia in tempi accettabili. Senza considerare un secondo risultato positivo altrettanto importante: si eliminerebbero migliaia di procedimenti relativi all'applicazione della c.d. legge Pinto, che oggi intasano tutte le Corti d'Appello, rappresentando quasi la metà del contenzioso.

Certo sono molti i problemi da affrontare e risolvere per realizzare, in campo nazionale, una giustizia più efficiente, e quindi più 'giusta', come tutti i cittadini meritano, aldilà delle reprimende europee. E non so se e quando ce la faremo. Intanto mi appaga e mi incoraggia la considerazione che, in questo fosco panorama, il nostro territorio viva un'esperienza più confortante e dignitosa che, mi auguro - con l'impegno di tutti, noi e voi - possa continuare anche per il futuro.

INAUGURAZIONE
ANNO GIUDIZIARIO
2014

STATISTICHE

STATISTICHE CIVILI

LEGENDA

Tav. 1.1	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Tav. 1.2a	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio principali materie [1/3].
Tav. 1.2b	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio principali materie [2/3].
Tav. 1.2c	Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011. Dettaglio materie di competenza del Giudice di Pace [3/3].
Tav. 1.3a	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2010 secondo l'anno di iscrizione - Corte d'Appello
Tav. 1.3b	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2010 secondo l'anno di iscrizione - Tribunali e relative sezioni distaccate.
Tav. 1.3c	Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2010 secondo l'anno di iscrizione - Giudici di Pace.
Tav. 1.4a	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2010 - Corte di Appello
Tav. 1.4b	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2010 - Tribunali
Tav. 1.4c	Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) - Anno 2010 - Giudici di pace
Tav. 1.5	Numero dei procedimenti civili pendenti al 31 dicembre 2010 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav. 1.6 e 1.6b	Tribunale per i minorenni di Trento e Bolzano: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 1.7 e 1.7b	Tribunale per i minorenni di Trento e Bolzano: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2010/2011.

Tav. 1.1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Confronto con l'A.G. precedente.

				Anno Giudiziario					
				Anno giudiziario 2011/2012			Anno giudiziario 2012/2013		
Ufficio	Circondario	Centrale O Distaccata	Sede	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti al 30 giugno	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti al 30 giugno
Corte di Appello		Sede Centrale	TRENTO	1.289	1.402	861	1.049	1.267	643
		Sede Distaccata	BOLZANO/BOZEN	396	391	590	349	411	528
	Totale *			1.685	1.793	1.451	1.398	1.678	1.171
Corte di Appello Totale *				1.685	1.793	1.451	1.398	1.678	1.171
Tribunale per i minorenni		Sede Centrale	TRENTO	838	731	1.198	631	676	1.153
		Sede Distaccata	BOLZANO/BOZEN	1.072	1.158	737	793	848	682
	Totale *			1.910	1.889	1.935	1.424	1.524	1.835
Tribunale per i minorenni Totale *				1.910	1.889	1.935	1.424	1.524	1.835
Tribunale ordinario	BOLZANO/BOZ	Sede Centrale	BOLZANO/BOZEN	10.668	10.591	5.853	10.093	9.308	6.689
		Sede Distaccata	BRESSANONE/BRIXEN	1.602	1.672	685	1.734	1.821	598
			BRUNICO/BRUNECK	1.591	1.683	828	1.737	1.705	868
			MERANO/MERAN	2.731	2.759	1.617	3.000	2.964	1.653
			SILANDRO/SCHLANDERS	617	598	501	629	608	539
	Totale *			17.209	17.303	9.484	17.193	16.406	10.347
	ROVERETO	Sede Centrale	ROVERETO	4.593	4.345	2.423	5.091	4.518	2.758
	Totale *			4.593	4.345	2.423	5.091	4.518	2.758
	TRENTO	Sede Centrale	TRENTO	7.998	7.923	5.924	9.220	8.502	6.755
			BORGIO VALSUGANA	1.337	1.240	751	1.257	1.244	764
CAVALESE			890	894	456	902	915	445	
CLES			1.273	1.295	701	1.632	1.476	863	
Sede Distaccata		TIONE DI TRENTO	1.089	1.089	581	1.259	1.194	646	
Totale *			12.587	12.441	8.413	14.270	13.331	9.473	
Tribunale ordinario Totale *				34.389	34.089	20.320	36.554	34.255	22.578
Giudice di pace	BOLZANO/BOZ	Sede Centrale	BOLZANO/BOZEN	3.728	3.842	811	3.768	3.813	768
			BRESSANONE/BRIXEN	313	347	63	388	379	72
			BRUNICO/BRUNECK	359	407	61	423	425	59

		CALDARO SULLA STRADA	113	120	16	146	143	19
		CHIUSA/KLAUSEN	93	119	39	108	110	35
		EGNA/NEUMARKT	1.351	1.446	108	2.247	2.306	49
		MERANO/MERAN	958	967	182	1.006	965	223
		MONGUELFO/WELSBERG	125	129	9	61	60	10
		SILANDRO/SCHLANDERS	136	148	46	150	142	54
		VIPITENO/STERZING	129	167	43	131	141	33
Totale *			7.305	7.692	1.378	8.428	8.484	1.322
ROVERETO	Sede Centrale	RIVA DEL GARDA	392	381	69	412	419	62
		ROVERETO	964	958	251	822	875	198
Totale *			1.356	1.339	320	1.234	1.294	260
TRENTO	Sede Centrale	BORGO VALSUGANA	166	190	42	201	190	53
		CAVALESE	209	224	45	206	202	49
		CLES	113	117	29	144	143	30
		FIERA DI PRIMIERO	21	33	10	38	34	14
		FONDO	51	45	12	31	34	9
		MALE'	90	98	13	71	73	11
		MEZZOLOMBARDO	218	216	30	199	207	22
		PERGINE VALSUGANA	207	248	19	188	193	14
		TIONE DI TRENTO	181	208	99	212	225	86
Totale *			2.501	2.602	353	2.591	2.646	298
Totale *			3.757	3.981	652	3.881	3.947	586
Giudice di pace Totale *			12.418	13.012	2.350	13.543	13.725	2.168
Totale complessivo *			50.402	50.783	26.056	52.919	51.182	27.752

(1) Il dato non comprende gli uffici non rispondenti per tutti o alcuni trimestri dell'anno giudiziario

(2) Dato non ricompreso nel totale per ufficio in quanto non rispondente in entrambi gli anni giudiziari

Dati da rilevazione aggiornata al 25 Ottobre 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.2a - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Principali materie.

				Cognizione Ordinaria			Separazioni			Divorzi			Proprietà Industriale e Intellettuale		
Ufficio	Circondario	Centrale o Distaccata	Sede	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali
Corte di Appello		Sede Centrale	TRENTO	351	325	431	20	11	16	10	15	4	0	2	0
		Sede Distaccata	BOLZANO	175	242	370	22	23	10	14	13	6	0	0	0
	Totale *			526	567	801	42	34	26	24	28	10	0	2	0
Corte di Appello Totale *				526	567	801	42	34	26	24	28	10	0	2	0
Tribunale ordinario	BOLZANO	Sede Centrale Sede Distaccata	BOLZANO	1.194	1.054	2.176	549	551	207	435	450	174	1	1	3
			BRESSANONE	484	595	174									
			BRUNICO	225	209	502									
			MERANO	339	246	603									
			SILANDRO	52	67	138									
	BOLZANO Totale *			2.294	2.171	3.593	549	551	207	435	450	174	1	1	3
	ROVERETO	Sede Centrale	ROVERETO	490	526	667	200	200	69	160	133	74	1	1	0
	ROVERETO Totale *			490	526	667	200	200	69	160	133	74	1	1	0
	TRENTO	Sede Centrale Sede Distaccata	TRENTO	1.132	1.097	1.870	446	391	225	327	286	199	5	0	7
			BORGIO V.NA	100	135	137									
CAVALESE			110	126	222										
CLES			130	188	242										
TIONE DI TN			119	165	251										
TRENTO Totale *			1.591	1.711	2.722	446	391	225	327	286	199	5	0	7	
Tribunale ordinario Totale *				4.375	4.408	6.982	1.195	1.142	501	922	869	447	7	2	10
Giudice di pace	BOLZANO	Sede Centrale	BOLZANO	658	733	507									
			BRESSANONE	75	76	43									
			BRUNICO	60	62	45									
			CALDARO SSD VINO	22	19	9									
			CHIUSA	27	29	17									
			EGNA	76	81	22									
			MERANO	268	213	146									
			MONGUELFO	10	11	4									
			SILANDRO	69	59	47									
	VIPITENO	34	34	23											
BOLZANO Totale *			1.299	1.317	863										
ROVERETO	Sede Centrale	RIVA D/GARDA ROVERETO	52	53	33										
ROVERETO Totale *			217	266	175										
TRENTO	Sede Centrale	BORGIO V.NA	27	24	23										
		CAVALESE	44	40	38										
		CLES	17	24	11										
		FIERA DI PRIMIERO	6	3	7										
		FONDO	4	5	4										
		MALE'	11	9	9										
		MEZZOLOMBARDO	33	32	14										
		PERGINE V.NA	36	35	9										
TIONE DI TN TRENTO	18 504	12 514	49 189												
TRENTO Totale *			700	698	353										
Giudice di pace Totale *				2.216	2.281	1.391									
Totale complessivo *				7.117	7.256	9.174	1.237	1.176	527	946	897	457	7	4	10

Tav. 1.2b1 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Principali materie.

Ufficio	Circondario	Centrale o Distaccata	Sede	Lavoro			Previdenza			Procedimenti Esecuzioni Mobiliari			Procedimenti Esecuzioni immobiliari			
				Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali	Sopravvenuti	Esauriti	Pendenti Finali	
Corte di Appello		Sede Centrale	TRENTO	103	93	75	17	27	9							
		Sede Distaccata	BOLZANO	32	29	50	12	8	49							
Corte di Appello Totale *				135	122	125	29	35	58							
Tribunale ordinario	BOLZANO	Sede Centrale	BOLZANO	424	446	375	156	111	97	1.325	1.310	247	322	355	659	
		Sede Distaccata	BRESSANONE	0	0	0	0	0	0	211	191	66	0	0	0	
			BRUNICO	0	0	0	0	0	0	208	201	52	0	0	0	
			MERANO	0	0	0	0	0	0	552	578	180	0	0	0	
			SILANDRO	0	0	0	0	0	0	113	101	65	0	0	0	
	BOLZANO/BOZEN Totale *				424	446	375	156	111	97	2.409	2.381	610	322	355	659
		ROVERETO	Sede Centrale	ROVERETO	119	144	51	11	10	8	883	811	203	165	104	271
	ROVERETO Totale *				119	144	51	11	10	8	883	811	203	165	104	271
		TRENTO	Sede Centrale	TRENTO	291	316	293	108	65	98	1.161	1.133	337	401	368	818
			Sede Distaccata	BORGIO V.NA	0	0	0	0	0	0	162	120	70	0	0	0
			CAVALESE	0	0	0	0	0	0	137	137	28	0	0	0	
			CLES	0	0	0	0	0	0	154	174	29	0	0	0	
			TIONE DI TN	0	0	0	0	0	0	223	198	93	0	0	0	
TRENTO Totale *				291	316	293	108	65	98	1.837	1.762	557	401	368	818	
Tribunale ordinario Totale *				834	906	719	275	186	203	5.129	4.954	1.370	888	827	1.748	
Totale complessivo *				969	1.028	844	305	222	261	5.129	4.954	1.370	888	827	1.748	

Tav. 1.2b2 - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Principali materie.

Ufficio	Circondario	Centrale o Distaccata	Sede	Istanze di fallimento			Fallimenti			Procedimenti speciali			Equa Riparazione			
				Sopravvenuti Istanze Di Fallimento	Esauriti Totali Istanze Fallimento	Pendenti Finali Istanze Di Fallimento	Sopravvenuti Fallimenti	Esauriti Totali Fallimenti	Pendenti Finali Fallimenti	Sopravvenuti Procedimenti Speciali	Esauriti Totali Procedimenti Speciali	Pendenti Finali Procedimenti Speciali	Sopravvenuti Equa Riparazione	Esauriti Totali Equa Riparazione	Pendenti Finali Equa Riparazione	
Corte di Appello		Sede Centrale	TRENTO													
		Sede Distaccata	BOLZANO													
Corte di Appello Totale																
Tribunale ordinario	BOLZANO	Sede Centrale	BOLZANO	161	140	163	73	60	297	2885	2802	313				
		Sede Distaccata	BRESSANONE							278	285	18				
			BRUNICO							398	417	14				
			MERANO							599	623	58				
			SILANDRO							97	101	12				
	BOLZANO/BOZEN Totale				161	140	163	73	60	297	4257	4228	415			
		ROVERETO	Sede Centrale	ROVERETO	74	62	24	36	17	147	1114	915	98			
	ROVERETO Totale				74	62	24	36	17	147	1114	915	98			
		TRENTO	Sede Centrale	TRENTO	134	111	53	60	23	368	2471	2381	302			
			Sede Distaccata	BORGIO V.NA							214	234	22			
			CAVALESE							142	154	6				
			CLES							332	297	64				
			TIONE DI TN							205	205	25				
TRENTO Totale				134	111	53	60	23	368	3364	3271	419				
Tribunale ordinario Totale				369	313	240	169	100	812	8735	8414	932				
Totale complessivo				369	313	240	169	100	812	18719	18499	1127	479	686	48	

Tav. 1.2c - Procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Principali materie di competenza del Giudice di Pace.

		Opposizioni alle sanzioni amministrative			Cause relative ai beni mobili			Risarcimento danni circolazione			Ricorsi in materia di immigrazione		
Circondario	Sede	Sopravvenuti Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	Esauriti Totali Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	Pendenti Finali Opposizione Alle Sanzioni Amministrative	Sopravvenuti Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 2582 e cent 28	Esauriti Totali Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 2582 e cent 28	Pendenti Finali Cause Relative A Beni Mobili fino a euro 2582 e cent 28	Sopravvenuti Risarcimento Danni Circolazione	Esauriti Totali Risarcimento Danni Circolazione	Pendenti Finali Risarcimento Danni Circolazione	Sopravvenuti Ricorsi In Materia Immigrazione	Esauriti Totali Ricorsi In Materia Immigrazione	Pendenti Finali Ricorsi Materia Immigrazione
BOLZANO	BOLZANO	259	215	181	541	606	340	65	68	104	6	9	2
	BRESSANONE	37	31	24	64	63	29	7	7	10	0	0	0
	BRUNICO	19	17	11	37	39	19	10	10	13	0	0	0
	CALDARO SSD VINO	22	22	10	14	14	3	5	3	4	0	0	0
	CHIUUSA	35	35	18	14	19	5	12	10	11	0	0	0
	EGNA	50	59	17	59	61	6	2	4	5	0	0	0
	MERANO	111	134	29	212	175	75	40	25	54	0	0	0
	MONGUELFO	17	15	6	6	6	2	3	5	1	0	0	0
	SILANDRO	8	11	6	56	46	34	11	7	12	0	0	0
	VIPITENO	10	21	9	29	27	11	4	5	10	0	0	0
BOLZANO/BOZEN Totale		568	560	311	1.032	1.056	524	159	144	224	6	9	2
ROVERETO	RIVA DEL GARDA	93	95	25	31	29	10	7	12	7	3	3	0
	ROVERETO	97	95	48	119	172	86	17	18	27	0	0	0
ROVERETO Totale		190	190	73	150	201	96	24	30	34	3	3	0
TRENTO	BORGO V.NA	47	39	26	15	13	9	7	2	10	0	0	0
	CAVALESE	36	38	9	34	31	22	2	3	5	0	0	0
	CLES	21	19	11	9	13	2	3	5	2	0	0	0
	FIERA DI PRIMIERO	6	5	5	1	0	2	4	1	4	0	0	0
	FONDO	8	9	5	2	1	2	2	2	1	0	0	0
	MALE'	4	5	2	9	8	5	0	1	0	0	0	0
	MEZZOLOMBARDO	39	43	6	22	20	9	6	7	3	0	0	0
	PERGINE V.NA	39	38	5	31	28	7	1	2	1	0	0	0
	TIONE DI TN	20	36	35	8	3	18	5	1	8	0	0	0
	TRENTO	263	276	66	411	404	106	25	45	26	26	34	4
TRENTO Totale		483	508	170	542	521	182	55	69	60	26	34	4
Totale complessivo		1.241	1.258	554	1.724	1.778	802	238	243	318	35	46	6

Tav. 1.3a - Procedimenti civili definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Corte di Appello

Materia	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	2005	Anni precedenti	Totale
Cognizione ordinaria	18	225	220	45	14	3	1	0	1	527
Lavoro	16	49	47	0	0	0	0	0	0	112
Previdenza	6	27	15	0	0	0	0	0	0	48
Famiglia	12	10	0	0	0	0	0	0	0	22
Altro	3	9	8	5	1	2	5	3	1	37
Totale	55	320	290	50	15	5	6	3	2	746

Tav. 1.3b - Procedimenti definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Tribunali e relative sezioni distaccate

Circondario	Centrale o Distaccata	Sede	Giudice	2012	2011	2010	2009	2008	2007	2006	Totale Anni Precedenti	Totale	
BOLZANO	Sede Centrale	BOLZANO	Collegiale	420	183	45	17	14	10	4	8	701	
			Monocratico	79	237	128	97	62	33	20	27	683	
	Sede Centrale Totale			499	420	173	114	76	43	24	35	1.384	
	Sede Distaccata	BRESSANONE	Monocratico	5	23	16	31	11	4	1	3	94	
			BRUNICO	Monocratico	1	15	30	27	15	10	2	5	105
				MERANO	Monocratico	2	26	49	17	5	3	2	1
SILANDRO					Monocratico	3	5	4	3	7	1	1	2
Sede Distaccata Totale			11	69	99	78	38	18	6	11	330		
BOLZANO/BOZEN Totale				510	489	272	192	114	61	30	46	1.714	
ROVERETO	Sede Centrale	ROVERETO	Collegiale	109	54	9	2	2	3	1	2	182	
			Monocratico	71	163	93	50	12	5	2	3	399	
	Sede Centrale Totale			180	217	102	52	14	8	3	5	581	
ROVERETO Totale				180	217	102	52	14	8	3	5	581	
TRENTO	Sede Centrale	TRENTO	Collegiale	265	160	38	16	7	2	2	0	490	
			Monocratico	63	239	207	126	83	23	18	8	767	
	Sede Centrale Totale			328	399	245	142	90	25	20	8	1.257	
	Sede Distaccata	BORGIO V. NA	Monocratico	6	17	31	16	19	8	1	0	98	
			CAVALESE	Monocratico	4	14	15	23	8	5	0	0	69
				CLES	Monocratico	5	15	36	36	17	12	8	4
TIONE DI TN					Monocratico	1	8	20	16	14	5	1	1
Sede Distaccata Totale			16	54	102	91	58	30	10	5	366		
TRENTO Totale				344	453	347	233	148	55	30	13	1.623	
Totale complessivo				1.034	1.159	721	477	276	124	63	64	3.918	

Tav. 1.3c - Procedimenti definiti con sentenza nell'anno 2012 secondo l'anno di iscrizione. Giudice di pace

Circondario	Sede	2012	2011	2010	2009	2008	2007	Anni Precedenti	Totale GDP
BOLZANO/BOZEN	BOLZANO	298	351	74	14	1	1	0	739
	BRESSANONE	36	29	11	2	1	0	0	79
	BRUNICO	33	41	10	2	0	0	0	86
	CALDARO SSD VINO	15	3	2	0	0	0	0	20
	CHIUUSA	16	21	3	0	1	0	0	41
	EGNA	77	46	12	0	0	0	0	135
	MERANO	198	66	8	6	9	1	0	288
	MONGUELFO	7	10	0	0	0	0	0	17
	SILANDRO	19	19	5	6	0	0	0	49
	VIPITENO	14	13	7	0	0	0	0	34
BOLZANO/BOZEN Totale		713	599	132	30	12	2	0	1488
ROVERETO	RIVA DEL GARDA	59	40	1	0	1	0	0	101
	ROVERETO	167	92	27	6	0	0	0	292
ROVERETO Totale		226	132	28	6	1	0	0	393
TRENTO	BORGIO V. NA	17	10	9	1	0	0	0	37
	CAVALESE	18	33	5	0	1	0	0	57
	CLES	13	9	1	0	0	1	0	24
	FIERA DI PRIMIERO	0	7	6	1	0	0	0	14
	FONDO	3	3	0	0	0	0	0	6
	MALE'	7	7	4	0	0	0	0	18
	MEZZOLOMBARDO	34	15	0	0	0	0	0	49
	PERGINE V. NA	28	6	1	1	0	0	0	36
	TIONE DI TN	1	6	9	13	1	1	0	31
	TRENTO	406	261	18	1	0	0	0	686
TRENTO Totale		527	357	53	17	2	2	0	958

Tav. 1.4a Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) anno 2012 - Corte di Appello

	Pubblicazione Sentenze					Totale
	entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	tra 61 e 90 gg	tra 91 e 120 gg	oltre 120 gg	
TRENTO	80%	16%	3%	0%	0%	100%

Tav. 1.4b Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate) anno 2012 - Tribunali

Collegiale	Tribunali e relative sezioni	Pubblicazione Sentenze Collegiali			Totale
		entro 60 gg	tra 61 e 120 gg	oltre 120 gg	
BOLZANO/BOZEN	BOLZANO	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
ROVERETO	ROVERETO	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
TRENTO	TRENTO	99,80%	0,20%	0,00%	100,00%

Monocratico	Tribunali e relative sezioni	Pubblicazione Sentenze Monocratiche			Totale
		entro 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	
BOLZANO/BOZEN	BOLZANO	99,27%	0,73%	0,00%	100,00%
	BRESSANONE	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	BRUNICO	97,14%	0,95%	1,90%	100,00%
	MERANO	96,19%	1,90%	1,90%	100,00%
	SILANDRO	84,62%	7,69%	7,69%	100,00%
ROVERETO	ROVERETO	94,99%	5,01%	0,00%	100,00%
TRENTO	BORGO V.NA	100,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	CAVALESE	75,36%	24,64%	0,00%	100,00%
	CLES	81,20%	18,80%	0,00%	100,00%
	TIONE DI TN	93,94%	4,55%	1,52%	100,00%
	TRENTO	91,00%	8,74%	0,26%	100,00%

**Tav. 1.4c Sentenze secondo i termini di pubblicazione (% sul totale delle sentenze pubblicate)
anno 2012 - Giudici di pace**

Uffici del Giudice di Pace		Pubblicazione Sentenze				Totale
		entro 15 gg	tra 16 e 30 gg	tra 31 e 60 gg	oltre 60 gg	
BOLZANO	BOLZANO	31,26%	48,04%	19,76%	0,95%	100,00%
	BRESSANONE	69,62%	7,59%	16,46%	6,33%	100,00%
	BRUNICO	56,98%	13,95%	9,30%	19,77%	100,00%
	CALDARO SSD VINO	70,00%	5,00%	5,00%	20,00%	100,00%
	CHIUSA	78,05%	9,76%	4,88%	7,32%	100,00%
	EGNA	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	MERANO	53,13%	30,56%	14,24%	2,08%	100,00%
	MONGUELFO	17,65%	58,82%	23,53%	0,00%	100,00%
	SILANDRO	57,14%	20,41%	8,16%	14,29%	100,00%
	VIPITENO	61,76%	17,65%	11,76%	8,82%	100,00%
ROVERETO	RIVA DEL GARDA	87,13%	7,92%	3,96%	0,99%	100,00%
	ROVERETO	96,23%	2,40%	1,37%	0,00%	100,00%
TRENTO	BORGO V.NA	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	CAVALESE	82,46%	7,02%	8,77%	1,75%	100,00%
	CLES	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	FIERA DI PRIMIERO	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	FONDO	83,33%	0,00%	16,67%	0,00%	100,00%
	MALE'	22,22%	11,11%	38,89%	27,78%	100,00%
	MEZZOLOMBARDO	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%
	PERGINE V.NA	97,22%	2,78%	0,00%	0,00%	100,00%
	TIONE DI TN	32,26%	0,00%	0,00%	67,74%	100,00%
	TRENTO	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%

Dati da rilevazione aggiornata al 25 Ottobre 2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.5 - Numero dei procedimenti pendenti al 31 Dicembre 2012 per anno di iscrizione.

		Valori																			
Ufficio	Circondario	Sede	Prima del 1996	Anno 1996	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012	Totale procedimenti pendenti al 31.12.10
Corte d'Appello		TRENTO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	6	3	3	31	135	324	437	942
Corte App. TN Sez. distaccata		BOLZANO	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	6	9	55	242	258	571
Corte di Appello Totale			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	7	3	9	40	190	566	695	1513
Tribunale ordinario	BOLZANO	BOLZANO	2	1	1	3	2	3	6	12	6	20	36	33	66	131	261	521	895	2117	4116
		BRUNICO	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	2	3	5	19	46	99	138	245	559
		MERANO	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	4	5	10	30	99	186	499	837
		SILANDRO	87	1	3	2	0	3	2	5	6	4	4	10	12	37	53	60	86	136	511
	ROVERETO	ROVERETO	5	1	3	3	1	3	1	0	2	4	8	13	34	35	45	83	140	848	1229
		TRENTO	CAVALESE	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3	3	2	6	25	33	92	167
	CLES		0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	2	6	4	17	34	53	102	263	483
	TIONE DI TN		0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	7	8	13	17	37	65	92	226	466
Tribunale ordinario Totale			94	3	7	8	3	9	11	18	17	33	63	80	141	272	531	1013	1731	4501	8535

Tav. 1.6 - Tribunale per i minorenni di Trento: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	202	191	855	201	143	844	0,5%	33,6%	1,3%
Adozione internazionale	62	70	32	80	78	40	-22,5%	-10,3%	-20,0%
Volontaria giurisdizione	361	401	262	543	504	302	-33,5%	-20,4%	-13,2%
Procedimenti contenziosi	6	14	4	14	6	12	-57,1%	133,3%	-66,7%
Totale	631	676	1.153	838	731	1.198	-24,7%	-7,5%	-3,8%

Dati da rilevazione aggiornata al 25/10/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.7 - Tribunale per i minorenni di Trento: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	0

Dati da rilevazione aggiornata al 25/10/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.6B - Tribunale per i minorenni di Bolzano: procedimenti civili iscritti, definiti e pendenti a fine periodo nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Adozione nazionale	145	190	443	135	245	488	7,4%	-22,4%	-9,2%
Adozione internazionale	35	39	14	46	44	18	-23,9%	-11,4%	-22,2%
Volontaria giurisdizione	605	603	220	873	856	218	-30,7%	-29,6%	0,9%
Procedimenti contenziosi	8	16	5	18	13	13	-55,6%	23,1%	-61,5%
Totale	793	848	682	1.072	1.158	737	-26,0%	-26,8%	-7,5%

Dati da rilevazione aggiornata al 25/10/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica

Tav. 1.7B - Tribunale per i minorenni di Bolzano: provvedimenti relativi alla sottrazione dei minori nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

	Esito	Numero
Provvedimenti relativi alla sottrazione internazionale dei minori (art. 7 L. 64794)	accoglimento	0
	rigetto	0
	revoca	0
	archiviazione	0

Dati da rilevazione aggiornata al 25/10/2013

Fonte: Ministero della Giustizia - Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi - Direzione Generale di Statistica

STATISTICHE PENALI

LEGENDA

Tav. 2.1	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali.
Tav. 2.1bis	Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 e i procedimenti iscritti per Fatti non costituente reato a modello 45.
Tav. 2.2	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.2bis	Procedimenti penali iscritti in Tribunale nell'A.G. 2010/2011 suddivisi in base al numero degli imputati.
Tav. 2.3	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.3 bis	Procedimenti penali iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2010/2011 suddivisi in base al numero degli indagati.
Tav. 2.4	Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2010/2011. Sedi degli Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario
Tav. 2.5	Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.
Tav. 2.5 bis	Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2010/2011. Sedi completamente rispondenti. Valori assoluti per il calcolo della tabella 2.5
Tav. 2.6	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.6 bis	Procedimenti penali definiti con sentenza distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.7	Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.8	Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.9 e 2.10	Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.11	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.12	Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2010/2011.
Tav. 2.13	Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2010 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio
Tav. 2.14	Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2010/2011
Tav. 2.15 e 2.15 bis	Procedimenti penali iscritti definiti e pendenti dall'A.G. relativi al riesame di misure cautelari personali.
Tav. 2.16	Procedimenti penali iscritti definiti e pendenti dall'A.G. relativi al riesame di misure cautelari reali.

Tav. 2.1 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2013/2012. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Distretto di Trento

Tipologia Ufficio	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2013/2012 vs. A.G. 2012/2011		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Procura Generale	Avocazioni									
Corte di Appello										
	Appello ordinario	647	693	562	640	729	608	-18%	19%	-13%
	Appello assise	6	2	5	-	-	1	-100%	-100%	0%
	Appello minorenni	18	20	4	23	28	6	-4%	56%	-45%
Tribunale per i Minorenni										
	Sezione dibattimento	33	28	13	32	36	8	68%	-22%	-33%
	Sezione GIP	516	528	64	620	596	76	-12%	-17%	46%
	Sezione GUP	369	331	279	389	351	241	14%	8%	19%
Tribunale e relative sezioni *										
	Dibattimento collegiale	69	68	56	61	54	55	-19%	-28%	12%
	Dibattimento monocratico	3.853	3.334	2.133	3.038	3.247	1.510	-29%	-18%	-14%
	Appello Giudice di Pace	41	28	13	34	45	18	-17%	7%	-40%
	Sezione assise				1					
	Sezione GIP/GUP - NOTI	13.344	14.727	3.555	13.605	13.718	5.067	-8%	2%	-3%
Giudice di pace *										
	Sezione dibattimento	1.555	1.308	998	1.027	1.052	751	7%	-10%	-3%
	Sezione GIP - NOTI	3.460	3.506	480	2.803	2.488	528	57%	41%	146%
Procura presso il Tribunale										
	Reati ordinari - NOTI	16.753	17.612	6.930	18.433	17.743	7.960	-3%	-10%	9%
	Reati di competenza DDA - NOTI	15	30	8	20	20	18	0%	-17%	0%
	Reati di competenza del GdP - NOTI	3.042	5.148	1.592	3.846	4.233	3.815	-5%	33%	-10%
Procura presso il Tribunale per i Minorenni	Registro NOTI - Mod. 52	886	851	333	938	978	298	-14%	-5%	-12%

Tav. 2.1bis - Rapporto percentuale tra procedimenti contro autori NOTI iscritti in Procura della Repubblica nel modello 21 (esclusa la sezione DDA) e i procedimenti iscritti per Fatti non costituenti reato a modello 45.

Procure presso il Tribunale	A.G. 2013/2012		
	Iscritti a registro noti (mod.21)	Iscritti a registro FNCR (mod.45)	Rapporto iscritti a mod.45 su iscritti a mod.21 %
BOLZANO/BOZEN	9.980	1.395	13,98%
ROVERETO	2.555	751	29,39%
TRENTO	7.275	934	12,84%
Totale distretto	18.433	3.446	18,69%

Tav. 2.2 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013.

Tribunale e relative sezioni distaccate	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale		
	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Bolzano	8.104	9.093	3.350	7.894	7.840	4.308	2,7%	16,0%	-22,2%
Dibattimento collegiale	29	31	30	22	25	32	31,8%	24,0%	-6,3%
Dibatt . monocratico	1.780	1.490	1.298	1.492	1.650	950	19,3%	-9,7%	36,6%
Appello Giud. di Pace	23	8	12	10	21	11	130,0%	-61,9%	9,1%
Sezione assise	0	1	0	1	0	1	-100,0%		-100,0%
Sezione GIP/GUP - NOTI	6.272	7.563	2.010	6.369	6.144	3.314	-1,5%	23,1%	-39,3%
Circondario di Rovereto	1.927	1.958	427	1.852	1.946	467	4,0%	0,6%	-8,6%
Dibattimento collegiale	15	10	8	7	9	3	114,3%	11,1%	166,7%
Dibatt . monocratico	401	406	93	392	413	102	2,3%	-1,7%	-8,8%
Appello Giud. di Pace	5	5	1	7	6	1	-28,6%	-16,7%	0,0%
Sezione GIP/GUP - NOTI	1.506	1.537	325	1.446	1.518	361	4,1%	1,3%	-10,0%
Circondario di Trento	7.276	7.107	1.980	6.996	7.302	1.860	4,0%	-2,7%	6,5%
Dibattimento collegiale	25	27	18	33	20	21	-24,2%	35,0%	-14,3%
Dibatt . monocratico	1.672	1.438	742	1.153	1.203	439	45,0%	19,5%	69,0%
Appello Giud. di Pace	13	15	0	17	18	6	-23,5%	-16,7%	-100,0%
Sezione GIP/GUP - NOTI	5.566	5.627	1.220	5.793	6.061	1.394	-3,9%	-7,2%	-12,5%

Tav. 2.2bis - Procedimenti penali iscritti (escluso appello e corte assise) in Tribunale nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli imputati - Distretto di Trento

Circondario	Materia	A.G. 2012/2013																	
		con 1 imputato		con 2 imputati		con 3 imputati		4 imputati		5 imputati		da 6 a 10 imputati		da 11 a 30 imputati		oltre 30 imputati		Totale iscritti in Tribunale	
		iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
Bolzano	Dibattimento collegiale	16	55%	4	14%	3	10%	0	0%	0	0%	0	0%	4	14%	2	7%	29	100%
	Dibattimento monocratico	1.490	84%	205	12%	53	3%	15	1%	7	0%	9	1%	1	0%	0	0%	1.780	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	5.353	85%	592	9%	157	3%	69	1%	29	0%	50	1%	18	0%	4	0%	6.272	100%
Rovereto	Dibattimento collegiale	9	60%	5	33%	0	0%	0	0%	0	0%	0	0%	1	7%	0	0%	15	100%
	Dibattimento monocratico	320	80%	55	14%	17	4%	5	1%	1	0%	2	0%	1	0%	0	0%	401	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	1.253	83%	160	11%	45	3%	13	1%	10	1%	20	1%	5	0%	0	0%	1.506	100%
Trento	Dibattimento collegiale	15	60%	4	16%	1	4%	1	4%	2	8%	0	0%	0	0%	2	8%	25	100%
	Dibattimento monocratico	1.345	80%	205	12%	53	3%	32	2%	11	1%	15	1%	11	1%	0	0%	1.672	100%
	Sezione GIP/GUP - NOTI	4.334	78%	757	14%	235	4%	109	2%	43	1%	50	1%	30	1%	8	0%	5.566	100%

Tav. 2.3 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti presso le Procure della Repubblica nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti - Distretto di Trento

Procure presso il Tribunale	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Bolzano		9.980	9.622	5.073	10.141	9.639	4.726	-1,6%	-0,2%	7,3%
	Reati ordinari - NOTI	8.798	8.396	4.431	8.812	8.445	4.029	-0,2%	-0,6%	10,0%
	Reati di competenza del GDP - NOTI	1.182	1.226	642	1.329	1.194	697	-11,1%	2,7%	-7,9%
Rovereto		2.555	2.543	1.289	2.580	2.626	1.281	-1,0%	-3,2%	0,6%
	Reati ordinari - NOTI	2.030	2.026	823	2.082	2.009	824	-2,5%	0,8%	-0,1%
	Reati di competenza del GDP - NOTI	525	517	466	498	617	457	5,4%	-16,2%	2,0%
Trento		7.275	10.625	2.168	9.572	9.684	5.518	-24,0%	9,7%	-60,7%
	Reati ordinari - NOTI	5.925	7.190	1.676	7.533	7.292	2.941	-21,3%	-1,4%	-43,0%
	Reati di competenza del GDP - NOTI	1.335	3.405	484	2.019	2.372	2.554	-33,9%	43,5%	-81,0%
	Reati di competenza DDA - NOTI	15	30	8	20	20	23			

Tav. 2.3bis - Procedimenti penali contro noti (reati ordinari e DDA) iscritti in Procura della Repubblica nell'A.G. 2012/2013 suddivisi in base al numero degli indagati.

Procura della Repubblica	A.G. 2012/2013																	
	con 1 indagato		con 2 indagati		con 3 indagati		4 indagati		5 indagati		da 6 a 10 indagati		da 11 a 30 indagati		oltre 30 indagati		Totale iscritti in Procura	
	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti	iscritti	% sul totale iscritti
BOLZANO	7.653	87,0%	803	9,1%	164	1,9%	81	0,9%	33	0,4%	41	0,5%	20	0,2%	3	0,0%	8.798	100,0%
ROVERETO	1.712	84,3%	214	10,5%	55	2,7%	19	0,9%	13	0,6%	15	0,7%	2	0,1%	0	0,0%	2.030	100,0%
TRENTO	4.835	81,4%	716	12,1%	193	3,2%	76	1,3%	46	0,8%	49	0,8%	21	0,4%	4	0,1%	5.940	100,0%

Tav. 2.4 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013. Dettaglio sedi degli Uffici del Giudice di Pace completamente rispondenti raggruppati per circondario

Uffici del Giudice di Pace raggruppati per circondario	Materia	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale A.G. 2012/2013 vs. A.G. 2011/2012		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
Circondario di Bolzano		1.127	1.118	313	1.063	1.020	304	6,0%	9,6%	3,0%
	Sezione Dibattimento	393	384	293	390	355	284	0,8%	8,2%	3,2%
	Sezione GIP - NOTI	734	734	20	673	665	20	9,1%	10,4%	0,0%
Circondario di Rovereto		433	443	165	550	564	175	-21,3%	-21,5%	-5,7%
	Sezione GIP - NOTI	255	277	140	229	238	162	11,4%	16,4%	-13,6%
	Sezione dibattimento	178	166	25	321	326	13	-44,5%	-49,1%	92,3%
Circondario di Trento		3.455	3.253	1.000	2.217	1.956	800	55,8%	66,3%	25,0%
	Sezione dibattimento	907	647	565	408	459	305	122,3%	41,0%	85,2%
	Sezione GIP - NOTI	2.548	2.606	435	1.809	1.497	495	40,9%	74,1%	-12,1%

Tav. 2.5 - Incidenza dei procedimenti definiti per PRESCRIZIONE sul totale dei procedimenti definiti.

Sede	Tribunale e relative sezioni			Gip presso il Tribunale	Procura presso il Tribunale
	Dibattimento o collegiale	Dibattimento monocratico	Totale Dibattimento	Noti Gip Gup	Noti
BOLZANO	0,0%	0,5%	0,5%	0,4%	0,4%
ROVERETO	0,0%	1,0%	1,0%	3,2%	2,3%
TRENTO	0,0%	0,0%	0,0%	1,8%	1,2%
Totale Distretto	0,0%	0,3%	0,3%	1,2%	0,9%

Tav. 2.5 bis - Procedimenti penali definiti per PRESCRIZIONE nell'A.G. 2012/2013.

Sede Ufficio	Tribunale e relative sezioni						Gip presso il Tribunale				Procura presso il Tribunale	
	Dibattimento collegiale			Dibattimento monocratico			Noti Gip Gup	Noti Gip		Noti Gup	Noti	
	Totale definiti in Tribunale	<i>Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti in Tribunale	<i>Proscioglimento prima del dibattimento per prescrizione</i>	<i>Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti dal GIP/GUP	<i>Archiviazione per prescrizione</i>	<i>Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	<i>Sentenza non doversi procedere per prescrizione</i>	Totale definiti dalla Procura	<i>Invio al GIP con richiesta di archiviazione per prescrizione</i>
BOLZANO	31	0	0	1.490	0	7	7.563	32	0	0	8.396	33
ROVERETO	10	0	0	406	0	4	1.537	49	0	0	2.026	47
TRENTO	27	0	0	1.438	0	0	5.627	101	0	1	7.220	84
Totale Distretto	68	0	0	3.334	0	11	14.727	182	0	1	17.642	164

Tav. 2.6 - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. - Distretto di Trento

Definiti con sentenza monocratica				
Rito	Circondario di Bolzano	Circondario di Rovereto	Circondario di Trento	Totale complessivo
Giudizio ordinario	641	183	480	1.304
Giudizio direttissimo	18	0	7	25
Applicazione pena su richiesta	400	86	476	962
Giudizio immediato	0	1	0	1
Giudizio abbreviato	35	34	5	74
Giudizio di opposizione a decreto penale	2	48	5	55
TOTALE	1.096	352	973	2.421
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	41,5%	48,0%	50,7%	46,1%

Tav. 2.6 bis - Procedimenti penali definiti con sentenza di merito distinti per rito nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013. - Distretto di Trento

Definiti con sentenza collegiale				
Rito	Circondario di Bolzano	Circondario di Rovereto	Circondario di Trento	Totale complessivo
Giudizio ordinario	17	5	19	41
Giudizio direttissimo	0	0	0	0
Applicazione pena su richiesta	9	4	6	19
Giudizio immediato	1	0	0	1
Giudizio abbreviato	1	0	1	2
Giudizio di opposizione a decreto penale	0	0	0	0
TOTALE	28	9	26	63
<i>% definiti con rito alternativo sul totale definiti con sentenza</i>	39,3%	44,4%	26,9%	34,9%

Tav. 2.7 - Procedimenti contro NOTI definiti presso l'Ufficio GIP/GUP per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013.

Definiti				
Modalità	BOLZANO/B OZEN	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Decreti di archiviazione	5.552	885	3.798	10.235
Sentenze di rito alternativo	498	211	794	1.503
Decreti penali di condanna	972	224	484	1.680
Decreti che dispongono il giudizio	320	127	283	730
TOTALE	7.342	1.447	5.359	14.148

Tav. 2.8 - Procedimenti contro NOTI definiti presso la Procura della Repubblica per modalità di definizione nell'A.G. 2012/2013.

Definiti				
Modalità	BOLZANO/B OZEN	ROVERETO	TRENTO	Totale complessivo
Richieste di archiviazione	4.348	869	3.306	8.523
Richieste di rinvio a giudizio ordinario	385	138	367	890
Richieste di riti alternativi	1.478	495	1.498	3.471
Citazioni dirette a giudizio	742	335	1.412	2.489
TOTALE	6.953	1.837	6.583	15.373

Tavv. 2.9 e 2.10 - Procedimenti penali definiti distinti per sede, tipo rito e classe di durata nei Tribunali ordinari nell'A.G. 2012/2013.

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito collegiale

Tribunale	Classi di durata								Totale rito collegiale	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale
BOLZANO/BOZEN	9	29,0%	10	32,3%	7	22,6%	5	16,1%	31	100,0%
ROVERETO	8	80,0%	1	10,0%	1	10,0%		0,0%	10	100,0%
TRENTO	9	33,3%	12	44,4%	5	18,5%	1	3,7%	27	100,0%
Totale complessivo	26	38,2%	23	33,8%	13	19,1%	6	8,8%	68	100,0%

TRIBUNALI - SEZIONE DIBATTIMENTO. Definiti con rito monocratico

Circondario	Classi di durata								Totale rito monocratico	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale
BOLZANO/BOZEN	0	0,0%	53	88,3%	6	10,0%	1	1,7%	60	100,0%
ROVERETO	346	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%	346	100,0%
TRENTO	53	100,0%		0,0%		0,0%		0,0%	53	100,0%
Totale complessivo	399	86,9%	53	11,5%	6	1,3%	1	0,2%	459	100,0%

Tav. 2.11 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nei Tribunali ordinari - Sezione GIP GUP nell'A.G. 2012/2013. i

TRIBUNALI - SEZIONE GIP GUP. Definiti nel Registro Noti										
Tribunale	Classi di durata								Totale Sezione Gip Gup Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale
BOLZANO/BOZEN	5.824	77,0%	1.441	19,1%	172	2,3%	126	1,7%	7.563	100,0%
ROVERETO	1.458	94,9%	76	4,9%	3	0,2%		0,0%	1.537	100,0%
TRENTO	5.305	94,3%	281	5,0%	38	0,7%	3	0,1%	5.627	100,0%
Totale complessivo	12.587	85,5%	1.798	12,2%	213	1,4%	129	0,9%	14.727	100,0%

Tav. 2.12 - Procedimenti penali definiti distinti per sede e classe di durata nelle Procure ordinarie nell'A.G. 2012/2013. Sedi completamente rispondenti

PROCURE DELLA REPUBBLICA. Definiti nel Registro Noti Mod. 21										
Procura della Repubblica	Classi di durata								Totale Procura Noti	
	Entro 6 mesi		Tra 6 mesi e 1 anno		Tra 1 e 2 anni		In oltre 2 anni			
	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale	Definiti	% sul totale
BOLZANO/BOZEN	6.515	77,6%	807	9,6%	442	5,3%	632	7,5%	8.396	100,0%
ROVERETO	1.490	73,5%	261	12,9%	231	11,4%	44	2,2%	2.026	100,0%
TRENTO	4.940	68,4%	1.180	16,3%	886	12,3%	214	3,0%	7.220	100,0%
Totale complessivo	12.945	73,4%	2.248	12,7%	1.559	8,8%	890	5,0%	17.642	100,0%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio. Distretto di Trento

Ufficio	Registro	Prima del 1997	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011	
Corte di appello Trento - Sez. distaccata Bolzano	Modello 7 - appello ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	23	227	252	
	% sul totale												0,4%	0,4%	0,0%	9,1%	90,1%	100,0%	
	Modello 7 - appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	% sul totale																	0,0%	
	Modello 7 - appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3
	% sul totale																	100,0%	100,0%
Tribunale per i minorenni Bolzano	Modello 47 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	15	
	% sul totale																	100,0%	
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	33	33	
	% sul totale																100,0%	100,0%	
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	66	66	
	% sul totale															0,0%	100,0%	100,0%	
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni Bolzano	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	159	159	
	% sul totale																100,0%	100,0%	
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	
	% sul totale																100,0%	100,0%	
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	
	% sul totale																100,0%	100,0%	

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio. Distretto di Trento

Ufficio	Registro	Prima del 1997	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
Corte di appello Trento	Modello 7 - appello ordinario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	41	406	449
	% sul totale														0,2%	9,1%	90,4%	100,0%
	Modello 7 - appello assise	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
	% sul totale															100,0%		100,0%
	Modello 7 - appello minorenni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	10
	% sul totale																100,0%	100,0%
Tribunale per i minorenni Trento	Modello 47 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	53	53
	% sul totale																100,0%	100,0%
	Modello 55 - Registro generale indagini preliminari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	25	123	150
	% sul totale														1,3%	16,7%	82,0%	100,0%
	Modello 56 - Registro generale udienza preliminare	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	16
	% sul totale																100,0%	100,0%
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni Trento	Modello 52 - Registro generale notizie reato noti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	186	186
	% sul totale																100,0%	100,0%
	Modello 44 - Registro generale notizie reato ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	16
	% sul totale																100,0%	100,0%
	Modello 45 - Registro atti non costituenti notizia di reato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio. Distretto di Trento

Ufficio	Registro	Prima del 1997	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
	% sul totale																	0,0%
Circondario Tribunale Bolzano	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	14	9	44	181	629	880
	% sul totale																	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	1	1	2	0	1	1	0	5	13	75	333	2.535	2.967
	% sul totale																	100,0%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	8
	% sul totale																	100,0%
Circondario Tribunale Rovereto	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	86	92
	% sul totale																	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	6	23	0	1	0	1	0	0	0	1	1	2	12	402	449
	% sul totale																	100,0%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio. Distretto di Trento

Ufficio	Registro	Prima del 1997	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4
	% sul totale																	100,0%
Circondario Tribunale Trento	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	28	408	440
	% sul totale													0,2%	0,7%	6,4%	92,7%	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	14	33	1.148	1.198
	% sul totale													0,25%	1,17%	2,75%	95,83%	100,0%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	100,0%
	% sul totale																	
Totale Circondari del distretto	Modello 16 - Registro generale	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	1	14	10	49	213	1.123	1.412
	% sul totale Tribunali																	100,0%
	Modello 20 - Indagini preliminari	0	0	6	23	1	2	2	1	1	1	0	6	17	91	378	4.085	4.614
	% sul totale Tribunali																	100,0%
	Modello 7bis - Impugnazioni Giudice di Pace / PENALE	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	13	13
	% sul totale Tribunali																	
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	13	244	1.001	2.682	3.945
	% sul totale												0,1%	0,3%	6,2%	25,4%	68,0%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	10	140	636	788

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio. Distretto di Trento

Ufficio	Registro	Prima del 1997	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
Procura della Repubblica Bolzano	% sul totale													0,3%	1,3%	17,8%	80,7%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	4	37	6.928	6.970
	% sul totale													0,0%	0,1%	0,5%	99,4%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	13	44	120	178
Procura della Repubblica Rovereto	% sul totale													0,6%	7,3%	24,7%	67,4%	100,0%
	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0	0	3	20	137	687	848
	% sul totale						0,1%							0,4%	2,4%	16,2%	81,0%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	0	1	1	2	0	7	6	27	1	153	296	494
	% sul totale							0,2%	0,2%	0,4%	0,0%	1,4%	1,2%	5,5%	0,2%	31,0%	59,9%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	12	262	275
	% sul totale														0,4%	4,4%	95,3%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	11	24	122	164
% sul totale													0,6%	3,7%	6,7%	14,6%	74,4%	100,0%
Procura della Repubblica	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	1	2	3	2	2	5	4	7	23	69	116	574	2.879	3.687
	% sul totale				0,0%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,6%	1,9%	3,1%	15,6%	78,1%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	0						5	4	25	15	26	43	60	510	672	1.481	2.841
	% sul totale							0,2%	0,1%	0,9%	0,5%	0,9%	1,5%	2,1%	18,0%	23,7%	52,1%	100,0%

Tav. 2.13 - Numero dei procedimenti penali pendenti al 31 dicembre 2011 per anno di iscrizione e per tipologia di ufficio. Distretto di Trento

Ufficio	Registro	Prima del 1997	Anno 1997	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010	Anno 2011	Totale procedimenti pendenti al 31.12.2011
Trento	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	4	2	2	6	19	34	113	20	172	2.366	2.738
	% sul totale							0,1%	0,1%	0,1%	0,2%	0,7%	1,2%	4,1%	0,7%	6,3%	86,4%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	78	28	26	32	45	88	398	695
	% sul totale										11,2%	4,0%	3,7%	4,6%	6,5%	12,7%	57,3%	100,0%
Totale Procure del distretto rispondenti	Modello 21 - Notizie di reato Noti	0	0	0	1	2	4	2	2	5	4	7	28	85	380	1.712	6.248	8.480
	% sul totale Procure				0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,0%	0,1%	0,3%	1,0%	4,5%	20,2%	73,7%	100,0%
	Modello 21bis - GdP	0	0	0	0	0	0	6	5	27	15	33	49	89	521	965	2.413	4.123
	% sul totale Procure							0,1%	0,1%	0,7%	0,4%	0,8%	1,2%	2,2%	12,6%	23,4%	58,5%	100,0%
	Modello 44 - Notizie di reato Ignoti	0	0	0	0	0	0	4	2	2	6	19	34	114	25	221	9.556	9.983
	% sul totale Procure							0,0%	0,0%	0,0%	0,1%	0,2%	0,3%	1,1%	0,3%	2,2%	95,7%	100,0%
	Modello 45 - FNCR	0	0	0	0	0	0	0	0	0	78	28	27	39	69	156	640	1.037
% sul totale Procure										7,5%	2,7%	2,6%	3,8%	6,7%	15,0%	61,7%	100,0%	

Tav. 2.14 - Intercettazioni. Numero dei bersagli intercettati suddivisi per ufficio, sede e tipologia di bersaglio nell'A.G. 2012/2013

Sezione	Ordinaria			Antimafia			Terrorismo		
	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli	Utenze telefoniche	Ambienti	Altre tipologie di bersagli
Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello	0	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni	31	0	0						
Procura della Repubblica presso il Tribunale ordinario	1.059	50	32	24	3	4	0	0	0
TRENTO	397	8	9	24	3	4	0	0	0
BOLZANO/BOZEN	611	39	22						
ROVERETO	51	3	1						

Tav. 2.15 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari personali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Distretto di Trento

Tribunale	Misure cautelari	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO/BOZEN		67	68	2	47	49	-	42,55%	38,78%	0,00%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		61	62	1	31	32	0	96,8%	93,8%	0,0%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		1	-	1	16	17	0	-93,8%	-100,0%	0,0%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		5	6	-	-	-	-	0,0%	0,0%	0,0%
TRENTO		168	163	11	150	158	3	12,00%	3,16%	266,67%
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		118	113	6	90	95	1	31,1%	18,9%	100,0%
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		-	-	-	-	-	0	0,0%	0,0%	0,0%
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		50	50	5	60	63	2	-16,7%	-20,6%	150,0%

Tav. 2.15 bis - Modalità di definizione dei procedimenti relativi al riesame di misure cautelari personali, nell'A.G. 2012/2013. Distretto di Trento

Tribunale	Misure cautelari personali	Inammissibilità	Dichiarazione di Inefficacia per decorrenza dei termini	Riunione	Conferma	Emissione Misura Cautelare	Riforma Parziale	Annullamento	Altra Modalità
BOLZANO/BOZEN		15	0	0	26	0	6	2	0
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		10	0	0	15	0	5	2	0
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		5	0	0	11	0	1	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		0	0	0	0	0	0	0	0
TRENTO		6	0	1	63	0	0	62	26
Istanze di riesame su misure cautelari personali (art. 309)		1	0	1	34	0	0	38	21
Istanze di Appello del PM su misure cautelari personali (art. 310)		0	0	0	0	0	0	0	0
Istanze di Appello di parte su misure cautelari personali (art. 310)		5	0	0	29	0	0	24	5

Tav. 2.16 - Procedimenti penali iscritti, definiti e pendenti nell'A.G. 2012/2013 relativi al riesame di misure cautelari reali. Confronto con l'A.G. precedente e variazioni percentuali. Distretto di Trento

Tribunale	Misure cautelari reali	A.G. 2012/2013			A.G. 2011/2012			Variazione percentuale		
		Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali	Iscritti	Definiti	Finali
BOLZANO/BOZEN		37	35	4	48	47	5	-22,9%	-25,5%	-20,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		-	-	-	-	-	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		2	1	1	2	3	0	0,0%	-66,7%	0,0%
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		35	34	3	46	44	5	-23,9%	-22,7%	n.c.
TRENTO		48	52	0	47	40	7	2,1%	30,0%	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri conservativi (art. 318)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322)		45	48	0	39	33	6	15,4%	45,5%	-100,0%
Istanze di Appello di parte o del PM su misure cautelari reali - sequestri preventivi (art. 322 bis)		3	4	0	8	7	1	-62,5%	-42,9%	n.c.
Istanze di Riesame su misure cautelari reali - altri sequestri (art. 257, 355)		0	0	0	0	0	0	n.c.	n.c.	n.c.

**STATISTICHE SORVEGLIANZA
TRENTO**

LEGENDA

Tav. 3.1.1	Concessione Misure Alternative alla Detenzione – Dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze
Tav. 3.2	Revisione della concessione delle misure
Tav. 3.3	Dichiarazioni estinzione pena a fine misura
Tav. 3.4	Misure in esecuzione
Tav. 3.5	Pene pecuniarie
Tav. 3.6.1	Valutazione applicazione misure sicurezza
Tav. 3.6.2	Misure sicurezza in esecuzione
Tav. 3.7	Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone
Tav. 3.8	Reclami
Tav. 3.9	Riabilitazioni

Tab.3.1.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze negli anni giudiziari 2011/2012 - 2012/2013

Oggetti delle istanze* per totale distretto	2011/2012			2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
TRENTO						
Misure alternative						
Affidamento al Servizio Sociale	191	150	105	180	191	92
Affidamento art. 47 quater O.P.	1	4	0	5	1	3
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	32	29	13	36	36	13
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis	172	124	87	175	172	89
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	32	33	16	12	24	4
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	3	2		2	2	0
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	143	135	27	173	175	25
Semilibertà	85	64	42	92	86	48
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	43	38	9	34	27	16
Semidetenzione	1	1	0			
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	89	77	30	87	98	19
Liberazione Condizionale	6	6	0			
Sospensione Condizionata della Pena Detentiva Art. 2 L. 207/2003	6	6	0			
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	6	7	2	4	4	2
Lavoro Esterno Art. 21 O.P.	6	6	0	2	2	

Tab. 3.2 Revisione della concessione delle misure nell'anno giudiziario 2012/2013

Motivi di revisione per misura concessa	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
TRENTO				
Revoca				
Misure alternative				
Revoca Affidamento in casi particolari	6	6	50,00%	0
Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	4	4	100,00%	0
Revoca Detenzione Domiciliare	2	3	66,67%	0
Revoca Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis O.P.	2	2	100,00%	0
Revoca Detenzione Domiciliare Speciale Art. 47 Quinquies	1	1	100,00%	0
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	9	9	88,89%	0
Revoca Semiliberta'	2	2	100,00%	
Sanzioni sostitutive				
Revoca ex Art. 72 L. 689/1981	1	1	0,00%	0
Revoca autorizzazione sanzione sostitutiva	1	1	100,00%	
Revoca ordinanza Sanzione Sostitutiva	1	0		1
Altre misure				
Revoca Arresti Domiciliari	3	3	66,67%	0
Revoca Espulsione	2	2	100,00%	0
Revoca sospensione condizionata della pena per commissione delitto entro 5 anni dalla sua applicazione	0	1	100,00%	
Rivalutazione per sopravvenienza nuovo titolo				
Misure alternative				
Cessazione misura detenzione domiciliare art. 47 ter per venir meno dei presupposti	1	1	0,00%	0
Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	4	4	100,00%	0
Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	2	2	50,00%	1
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter 1 Bis)	3	3	33,33%	1
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	1	1	100,00%	0
Prosecuzione Semiliberta'	1	1	100,00%	0

Tab. 3.3 Dichiarazioni estinzione pena a fine misura nell'anno giudiziario 2012/2013

2012/2013				
Dichiarazioni estinzione pena per misura*	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
TRENTO				
Misure alternative				
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	27	42	90,48%	4
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	16	18	77,78%	4

*Non tutte le misure per chiudersi necessitano di un provvedimento di dichiarazione di estinzione pena

Tab. 3.4 Misure in esecuzione - periodo anno giudiziario 2012/2013

Misure in esecuzione*	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
TRENTO			
Misure alternative			
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	52	41	79
Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90**	6	2	10
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	21	20	26
Permanenza agli arresti domiciliari in attesa decisione tribunale di sorveglianza**	27	32	8
Detenzione Domiciliare	60	43	46
Detenzione Domiciliare Provvisoria**	2	2	2
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	42	34	33
Semilibertà	9	8	7
Sanzioni sostitutive			
Libertà Controllata	26	30	44
Semidetenzione	0	1	

* Alcune misure dell'elenco di quelle concesse non compaiono tra quelle in esecuzione perché sono valutate come sospese o in libertà vigilata.

** Sono tutte le misure concesse provvisoriamente dal magistrato di sorveglianza in attesa della decisione del tribunale che concorrono con le altre a formare il totale aperte in un istante.

Avvertenza: i dati possono differire da quelli forniti dal DAP. Le differenze sono determinate dai diversi eventi che determinano l'apertura e la chiusura di un'esecuzione penale esterna presso gli uffici di sorveglianza e gli UEPE.

Tab. 3.5 Pene pecuniarie - periodo anno giudiziario 2012/2013

2012/2013				
Tipo di richiesta di rivalutazione delle pene pecuniarie	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
TRENTO				
Tribunale di sorveglianza	8	11	45,45%	0
Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	8	11	45,45%	0
Ufficio di sorveglianza	76	80	68,75%	20
Rateizzazione pena pecuniaria	63	74	71,62%	13
Conversione pena pecuniaria	13	6	33,33%	7

Tab. 3.6.1 Valutazione applicazione misure sicurezza - periodo anno giudiziario 2012/2013

2012/2013				
Tipo valutazione	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
TRENTO				
Applicazione misura sicurezza				
Accertamento Pericolosità Sociale	18	14	64,29%	9
Dichiarazione delinquenza abituale presunta dalla legge	0	0		1
Dichiarazione delinquenza abituale ritenuta dal giudice	0	1	0,00%	0
Riesame applicazione				
Richiesta revoca misura sicurezza su istanza di parte	1	0		1
Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	2	1	0,00%	1
Riesame pericolosità sociale	3	3	66,67%	1
Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	22	23	56,52%	1

Tab. 3.6.2 Misure sicurezza in esecuzione- periodo anno giudiziario 2012/2013

2012/2013			
Tipo misura	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
TRENTO			
Esecuzione Misure di Sicurezza	1	0	2
Libertà Vigilata	12	15	23

Tab. 3.7 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno giudiziario 2012/2013

Richieste per esercizio/limitazione diritti	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
TRENTO				
Diritti personali				
Autorizzazione Corrispondenza Telefonica	94	94	78,72%	0
Diritto alla salute				
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	4	4	100,00%	0
Ricovero Day Hospital in struttura sanitaria pubblica	3	3	100,00%	0
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	3	3	100,00%	
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	3	3	100,00%	0
Rientro in Istituto	3	3	100,00%	
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	286	285	98,95%	1
Licenze				
Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	30	30	63,33%	0
Permessi				
Permesso Premio	246	242	56,61%	4
Permesso Necessità	16	16	50,00%	0
Revoca Permesso Premio	3	3	100,00%	0

Tab. 3.8 Reclami nell'anno giudiziario 2012/2013

Reclami per provvedimenti su misure alternative e regime di sorveglianza*	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
TRENTO				
Misure alternative				
Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	12	11	54,55%	1
Altre misure				
Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	12	15	6,67%	0
Altri provvedimenti				
Decisione Reclamo Permesso	2	2	0,00%	0
Decisione Reclamo Permesso Premio	1	1	0,00%	
Impugnazione Contro Provvedimento Mds	4	2	0,00%	2
Reclamo Avverso Provvedimenti Disciplinari/Materia Lavoro	10	10	10,00%	0
Reclamo Avverso Provvedimenti in Materia Lavoro	1	1	0,00%	0
Reclamo generico	3	3	0,00%	0
Reclamo su Liberazione Anticipata	21	23	30,43%	8

Tab. 3.9 Riabilitazioni nell' anno giudiziario 2012/2013

Tipo richiesta	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
TRENTO				
Riabilitazione	115	142	54,23%	36

**STATISTICHE SORVEGLIANZA
BOLZANO**

LEGENDA

Tav. 3.1.1	Richieste di concessione misure
Tav. 3.1.2	Esito delle richieste di concessione misure
Tav. 3.2	Revisione della concessione delle misure
Tav. 3.3	Fine misura
Tav. 3.4	Misure in esecuzione
Tav. 3.5	Conversione pene pecuniarie
Tav. 3.6.1 e 3.62	Misure sicurezza
Tav. 3.7	Esercizio/limitazione diritti
Tav. 3.8	Reclami
Tav. 3.9	Riabilitazioni

Tab.3.1.1 Concessione misure - dati di flusso e di stock degli oggetti delle istanze negli anni giudiziari 2011/2012 - 2012/2013

Oggetti delle istanze* per totale distretto	2011/2012			2012/2013		
	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo	Iscritti	Definiti	Pendenti fine periodo
BOLZANO/BOZEN						
Misure alternative						
Affidamento al Servizio Sociale	171	165	87	137	152	72
Affidamento art. 47 quater O.P.	0	1	0	1	1	
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	53	48	17	37	36	18
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis				1	0	1
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	159	166	65	115	130	50
Detenzione domiciliare per ultrasessantenni				1	1	
Differimento misura alternativa nelle forme della detenzione domiciliare	2	2	0			
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	4	4	1	3	3	1
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	118	109	18	93	100	11
Semilibertà	60	66	27	31	43	13
Sanzioni sostitutive						
Libertà Controllata	4	4	2	4	4	2
Altre misure						
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	44	43	17	42	44	15
Liberazione Condizionale	1	1	0	2	1	1
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	4	1	3	3	6	0

Tab.3.1.2 Concessione misure - esito delle decisioni in % sul totale definiti degli oggetti delle istanze nell'anno giudiziario 2012/2013

Oggetti delle istanze per totale distretto	2012/2013						Totale <i>in v.a.</i>
	% accolti	% rigettati	% NLP/NDP	% inammissibilità	% altrimenti definito	Totale	
BOLZANO/BOZEN							
Misure alternative							
Affidamento al Servizio Sociale	42,11%	32,24%	17,76%	2,63%	5,26%	100,00%	152
Affidamento art. 47 quater O.P.	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	100,00%	1
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	47,22%	33,33%	13,89%	0,00%	5,56%	100,00%	36
Detenzione Domiciliare art. 47 ter 1 bis							0
Detenzione Domiciliare art. 47 ter O.P.	43,08%	15,38%	36,15%	2,31%	3,08%	100,00%	130
Detenzione domiciliare per ultrasessantenni	0,00%	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	1
Differimento Pena Nelle Forme della Detenzione Domiciliare	66,67%	33,33%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	3
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	54,00%	29,00%	11,00%	2,00%	4,00%	100,00%	100
Semilibertà	6,98%	11,63%	69,77%	6,98%	4,65%	100,00%	43
Sanzioni sostitutive							
Libertà Controllata	100,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	4
Altre misure							
Espulsione straniero a titolo di sanzione alternativa (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.mod.)	31,82%	0,00%	63,64%	0,00%	4,55%	100,00%	44
Liberazione Condizionale	0,00%	0,00%	0,00%	100,00%	0,00%	100,00%	1
Sospensione Esecuzione Pena ex art. 90 DPR 309/90	0,00%	33,33%	50,00%	16,67%	0,00%	100,00%	6

Tab. 3.2 Revisione della concessione delle misure nell'anno giudiziario 2012/2013

Motivi di revisione per misura concessa	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
BOLZANO/BOZEN				
Revoca				
Misure alternative				
Revoca Affidamento in casi particolari	2	2	100,00%	
Revoca Affidamento in Prova all' UEPE	1	1	100,00%	0
Revoca Detenzione Domiciliare	4	3	66,67%	1
Revoca esecuzione presso domicilio della pena detentiva	8	8	75,00%	0
Altre misure				
Revoca Arresti Domiciliari	0	1	100,00%	
Revoca Espulsione	3	4	100,00%	0
Rivalutazione per sopravvenienza nuovo titolo				
Misure alternative				
Cessazione Misura Detenzione Domiciliare Art. 47 Ter 1 Bis per Venir Meno dei Presupposti	1	1	100,00%	0
Cessazione Misura Semilibertà	1	1	0,00%	
Prosecuzione Affidamento al Servizio Sociale	2	3	100,00%	0
Prosecuzione Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	11	12	75,00%	2
Prosecuzione Detenzione Domiciliare (Art. 47 Ter O.P.)	4	3	100,00%	2
Prosecuzione o cessazione esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	0,00%	0
Prosecuzione Semilibertà'	0	2	50,00%	

Tab. 3.3 Dichiarazioni estinzione pena a fine misura nell'anno giudiziario 2012/2013

Dichiarazioni estinzione pena per misura*	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
BOLZANO/BOZEN				
Misure alternative				
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale	50	49	97,96%	1
Declaratoria estinzione della pena ex art. 47/12 o.p. in relazione ad Affidamento al Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	20	21	95,24%	0
Altre misure				
Dichiarazione Estinzione art. 93 C.1. T.U	1	1	100,00%	

*Non tutte le misure per chiudersi necessitano di un provvedimento di dichiarazione di estinzione pena

Tab. 3.4 Misure in esecuzione - periodo anno giudiziario 2012/2013

Misure in esecuzione*	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
BOLZANO/BOZEN			
Misure alternative			
Affidamento in Prova al Servizio Sociale	68	54	73
Affidamento Provvisorio Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90**	7	8	3
Affidamento Servizio Sociale ex art. 94 DPR 309/90	19	24	33
Permanenza agli arresti domiciliari in attesa decisione tribunale di sorveglianza**	2	5	1
Detenzione Domiciliare	56	68	31
Detenzione Domiciliare Provvisoria**	8	7	2
Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	59	49	36
Semilibertà	4	7	5
Sanzioni sostitutive			
Libertà Controllata	6	4	7
Altre misure			
Sospensione Condizionata della Pena (L. 207/2003)	0	1	0

* Alcune misure dell'elenco di quelle concesse non compaiono tra quelle in esecuzione perché sono valutate come sospese o in libertà vigilata.

** Sono tutte le misure concesse provvisoriamente dal magistrato di sorveglianza in attesa della decisione del tribunale che concorrono con le altre a formare il totale aperte in un istante.

Avvertenza: i dati possono differire da quelli forniti dal DAP. Le differenze sono determinate dai diversi eventi che determinano l'apertura e la chiusura di un'esecuzione penale esterna presso gli uffici di sorveglianza e gli UEPE.

Tab. 3.5 Pene pecuniarie - periodo anno giudiziario 2012/2013

Tipo di richiesta di rivalutazione delle pene pecuniarie	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
BOLZANO/BOZEN				
Tribunale di sorveglianza	8	6	100,00%	2
Declaratoria estinzione della pena pecuniaria	8	6	100,00%	2
Ufficio di sorveglianza	44	48	83,33%	3
Rateizzazione pena pecuniaria	32	35	82,86%	2
Conversione pena pecuniaria	12	13	84,62%	1

Tab. 3.6.1 Valutazione applicazione misure sicurezza - periodo anno giudiziario 2012/2013

Tipo valutazione	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
BOLZANO/BOZEN				
Applicazione misura sicurezza				
Accertamento Pericolosità Sociale	4	4	25,00%	1
Riesame applicazione				
Riesame anticipato pericolosità sociale (art. 207 C.P.)	1	1	0,00%	
Riesame pericolosità sociale	4	2	0,00%	2
Riesame pericolosità sociale (art 208/1 C.P.)	12	12	50,00%	0

Tab. 3.6.2 Misure sicurezza in esecuzione- periodo anno giudiziario 2012/2013

Tipo misura	2012/2013		
	Aperte nel periodo	Chiuse nel periodo	Aperte a fine periodo
BOLZANO/BOZEN			
Libertà Vigilata	8	4	13

Tab. 3.7 Richieste per esercizio/limitazione dei diritti delle persone nell'anno giudiziario 2012/2013

Richieste per esercizio/limitazione diritti	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
BOLZANO/BOZEN				
Diritto alla salute				
Ratifica Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	2	2	100,00%	0
Ratifica Visita Specialistica in Luogo Esterno di Cura	19	19	94,74%	1
Ricovero in Opg per Osservazione Psichiatrica	1	1	100,00%	
Ricovero in Ospedale Civile o Luogo Esterno di Cura	1	1	100,00%	0
Visite Specialistiche in Luogo Esterno di Cura	277	275	97,45%	2
Licenze				
Licenza per Semilibertà Art. 52 O.P.	38	37	94,59%	1
Permessi				
Permesso Premio	132	128	72,66%	9
Permesso Necessità	14	13	38,46%	1
Revoca Permesso Premio	1	1	100,00%	0

Tab. 3.8 Reclami nell'anno giudiziario 2012/2013

Reclami per provvedimenti su misure alternative e regime di sorveglianza	2012/2013			
	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
BOLZANO/BOZEN				
Misure alternative				
Reclamo per Esecuzione presso domicilio della pena detentiva	1	1	100,00%	
Altre misure				
Opposizione su espulsione (art. 16 comma 5 D.Lvo 286/1998 e succ.m)	7	9	0,00%	0
Sorveglianza particolare				
Reclamo in Materia di Sorveglianza Particolare	1	1	0,00%	
Altri provvedimenti				
Decisione Reclamo Permesso Premio	1	1	0,00%	0
Impugnazione Contro Provvedimento Mds	2	1	100,00%	1
Reclamo su Liberazione Anticipata	10	7	57,14%	3

* Per le decisioni sulle misure alternative di competenza del Tribunale è possibile solo il ricorso alla Corte suprema di cassazione.

Tab. 3.9 Riabilitazioni nell' anno giudiziario 2012/2013

2012/2013				
Tipo richiesta	Iscritte	Definite	di cui accolte in %	Pendenti fine periodo
BOLZANO/BOZEN				
Riabilitazione	160	167	79,64%	62

MEDIAZIONE

LEGENDA

I dati relativi alla mediazione vengono presentati quest'anno in forma disaggregata per i due semestri che compongono l'anno giudiziario: il 2° semestre 2012 e il 1° semestre 2013.

Tale scelta è stata operata per mettere in evidenza l'impatto della sentenza 6 dicembre 2012, n. 272 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale, per eccesso di delega legislativa, del D.Lgs. 4 marzo 2010, n. 28 nella parte in cui ha previsto il carattere obbligatorio della mediazione.

La vista separata dei due semestri pertanto mostra due situazioni di contrasto molto differenti: il 2° semestre periodo in cui vigeva l'obbligatorietà e il 1° semestre 2013 periodo in cui invece le mediazioni sono state solo volontarie.

Le pendenze finali del 2° semestre 2012 possono non coincidere con le pendenze iniziali del 1° semestre 2013, perché il numero degli uffici completamente rispondenti può variare da un periodo all'altro oppure perché gli uffici possono aver modificato i dati già trasmessi.

Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti - Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti - Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia - Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia - Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.

Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Nel Distretto di Trento (compresa la sezione di Bolzano) al 30 giugno 2013, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 12, di cui 7 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Circondario (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti Per Mancata Comparizione Aderente	Definiti Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Definiti Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto	Totale Definiti	Pendenti Finali
BOLZANO/BOZEN	Bolzano	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	2	0	0	2	2	0
		CAMERA DI COMMERCIO	77	18	12	5	10	27	68
		ORDINE AVVOCATI	81	17	76	11	4	91	7
BOLZANO/BOZEN Totale			158	37	88	16	16	120	75
TRENTO	Trento	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	0	0	0	0	0	0
		CAMERA DI COMMERCIO	2	11	7	1	1	9	4
		ORDINE AVVOCATI	157	12	77	14	38	129	40
		ORGANISMI PRIVATI	1	5	6	0	0	6	0
TRENTO Totale			160	28	90	15	39	144	44
Totale complessivo			318	65	178	31	55	264	119

<i>%procedimenti definiti secondo le modalità di definizione</i>	67%	12%	21%
--	------------	------------	------------

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	31	36,0%
% accordo non raggiunto	55	64,0%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	86	100,0%

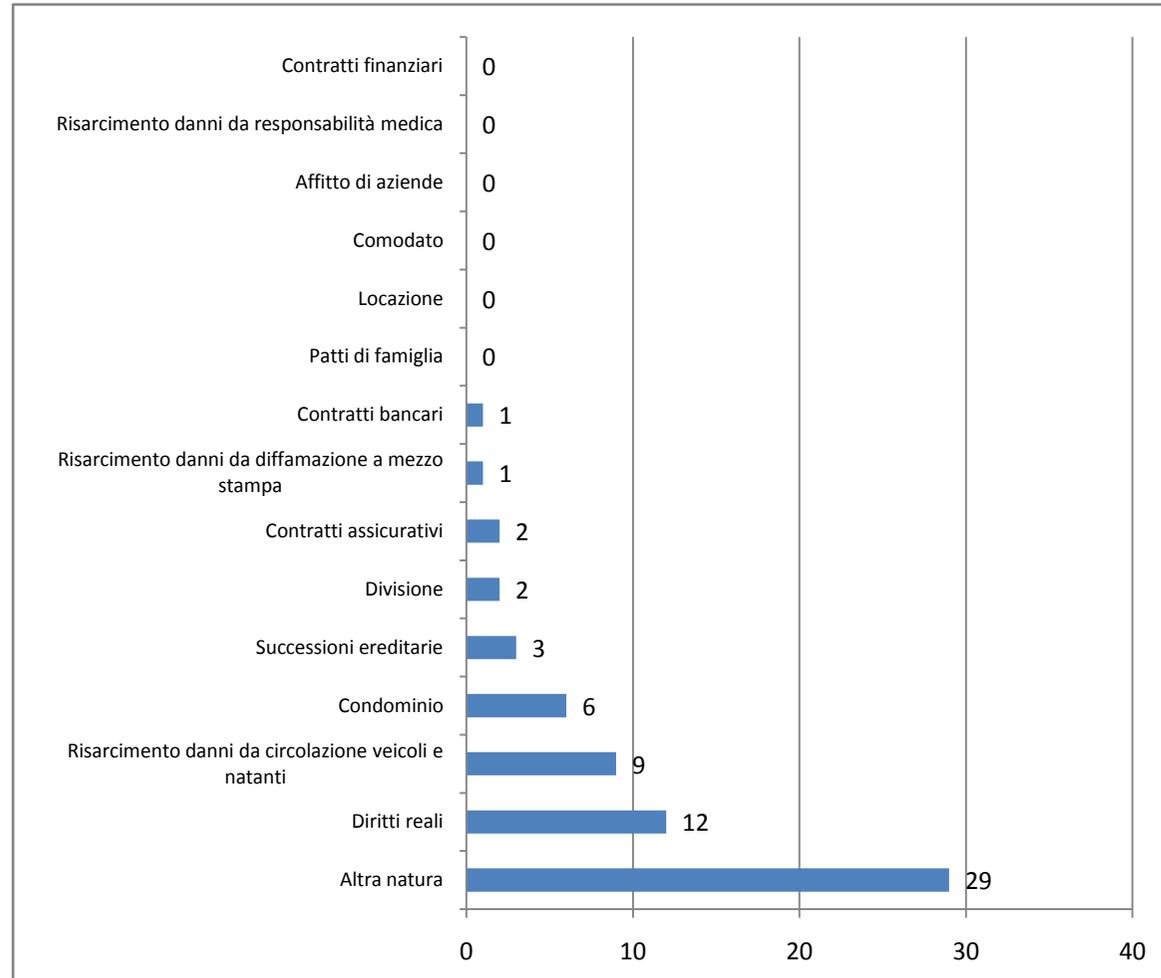
(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013

Natura	Iscritti
Altra natura	29
Diritti reali	12
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	9
Condominio	6
Successioni ereditarie	3
Divisione	2
Contratti assicurativi	2
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	1
Contratti bancari	1
Patti di famiglia	0
Locazione	0
Comodato	0
Affitto di aziende	0
Risarcimento danni da responsabilità medica	0
Contratti finanziari	0



Tav. 1.1 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, definiti e pendenti, raggruppati per circondario e Organismo di Mediazione rispondente.
Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Nel Distretto di Trento (compresa la sezione di Bolzano) al 31 dicembre 2012, gli Organismi di Mediazione registrati con sede legale nel Distretto sono 12, di cui 8 completamente rispondenti nel periodo considerato.

Circondario (*)	Sede	Tipologia organismo	Pendenti Iniziali	Iscritti	Definiti Per Mancata Comparizione Aderente	Definiti Aderente Comparso Accordo Raggiunto	Definiti Aderente Comparso Accordo Non Raggiunto	Totale Definiti	Pendenti Finali
BOLZANO/BOZEN	Bolzano	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	1	0	1	0	1	0
		CAMERA DI COMMERCIO	106	90	47	36	36	119	77
		ORDINE AVVOCATI	118	202	195	24	20	239	81
BOLZANO/BOZEN Totale			224	293	242	61	56	359	158
TRENTO	Trento	ALTRI ORDINI PROFESSIONALI	0	0	0	0	0	0	0
		CAMERA DI COMMERCIO	14	23	22	6	7	35	2
		ORDINE AVVOCATI	159	188	115	27	46	188	159
		ORGANISMI PRIVATI	14	82	57	20	11	88	8
TRENTO Totale			187	293	194	53	64	311	169
Totale complessivo			411	586	436	114	120	670	327

<i>secondo le modalità di definizione</i>	65%	17%	18%
---	------------	------------	------------

Percentuale esiti con aderente comparso

% accordo raggiunto	114	48,7%
% accordo non raggiunto	120	51,3%
Totale Procedimenti con entrambe le Parti presenti	234	100,0%

(*) uno o più circondari possono mancare a causa dell'assenza di Organismi di mediazione in quel circondario oppure per la mancata comunicazione dei dati da parte degli stessi.

Fonte: Ministero Giustizia - D.O.G.- Direzione Generale di Statistica

Dati da rilevazione aggiornata al 6 novembre 2013

**Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013**

Rilevazione Campionaria

Circondari

Categoria	BOLZANO	TRENTO	Incidenza categoria
Volontaria	6,6%	16,9%	12,8%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	87,9%	82,4%	84,6%
Demandata dal giudice	5,5%	0,7%	2,6%
Incidenza circoscrizione	40,1%	59,9%	100,0%

**Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013**

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	73
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	134
Demandata dal giudice	204

**Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile con parti assistite da avvocato
Periodo: 1° Gennaio 2013 - 30 Giugno 2013**

Rilevazione Campionaria

Circondari

Parti assistite da avvocato	BOLZANO	TRENTO	Incidenza distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	100%	57,4%	74,4%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100%	38,5%	60%

Tav. 1.3 - Procedimenti di Mediazione civile, raggruppati per categoria della mediazione e circondario.

Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Rilevazione Campionaria

Circondari

Categoria	BOLZANO	TRENTO	Incidenza categoria
Volontaria	5,9%	9,4%	7,2%
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	91,6%	90,2%	91,1%
Demandata dal giudice	2,5%	0,4%	1,7%
Incidenza circoscrizione	61,5%	38,5%	100,0%

Tav. 1.4 - Durata media in giorni dei procedimenti di Mediazione civile raggruppati per categoria

Rilevazione Campionaria

Categoria	Durata Media
Volontaria	63
Obbligatoria in quanto condizione di procedibilità ai sensi di legge	103
Demandata dal giudice	106

Tav. 1.5 - Procedimenti di Mediazione civile con parti assistite da avvocato

Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Rilevazione Campionaria

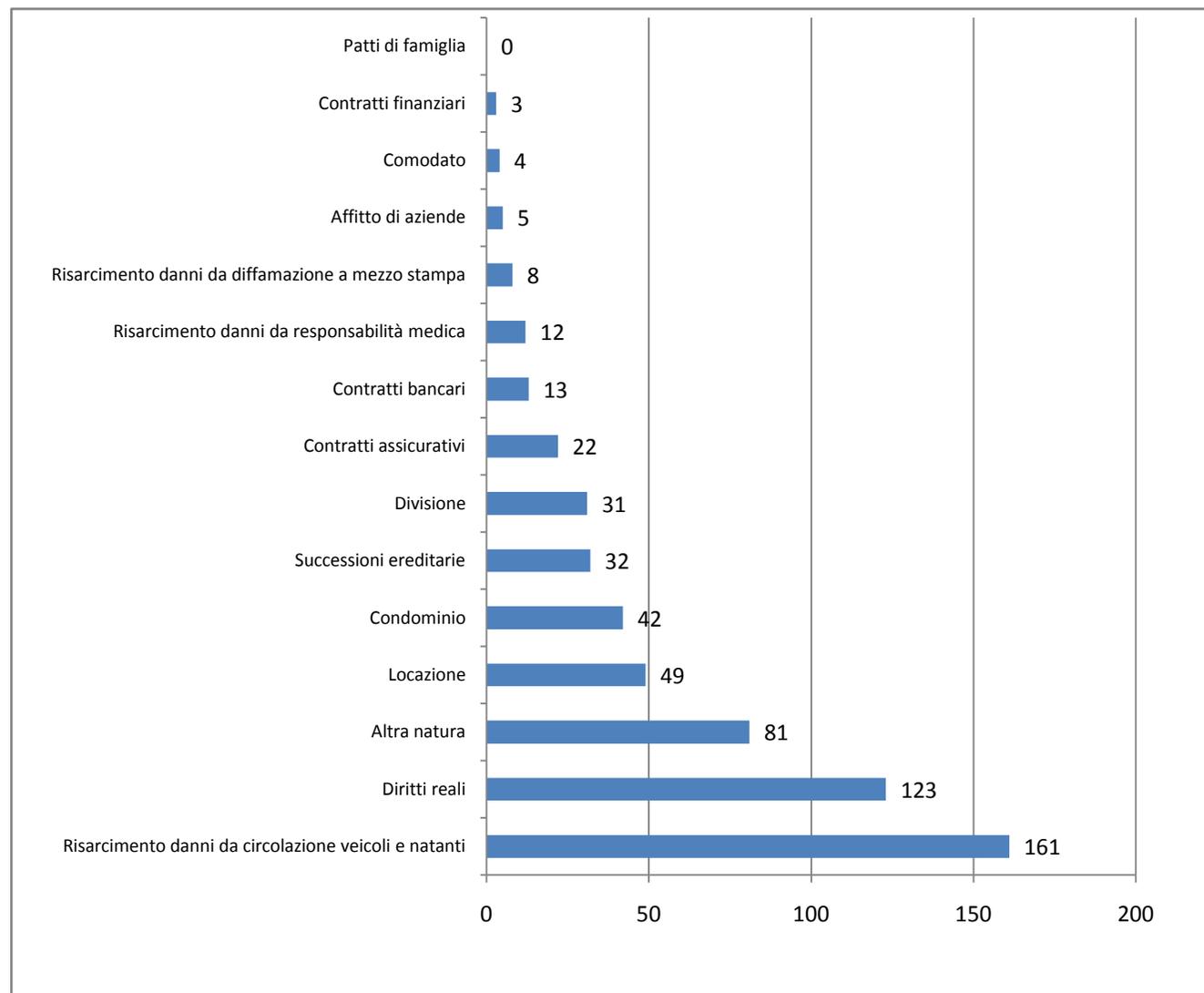
Circondari (*)

Parti assistite da avvocato	BOLZANO	TRENTO	Incidenza distretto
% Procedimenti con proponenti assistiti da avvocato	97,8%	90,6%	95,0%
% Procedimenti con aderenti assistiti da avvocato	100,0%	100,0%	100,0%

Tav. 1.2 - Procedimenti di Mediazione civile iscritti, raggruppati per natura della controversia

Periodo: 1° Luglio 2012 - 31 Dicembre 2012

Natura	Iscritti
Risarcimento danni da circolazione veicoli e natanti	161
Diritti reali	123
Altra natura	81
Locazione	49
Condominio	42
Successioni ereditarie	32
Divisione	31
Contratti assicurativi	22
Contratti bancari	13
Risarcimento danni da responsabilità medica	12
Risarcimento danni da diffamazione a mezzo stampa	8
Affitto di aziende	5
Comodato	4
Contratti finanziari	3
Patti di famiglia	0



Piante
Organiche

Distretto
Corte d'Appello
di Trento

UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI - TRENTO																			
QUALIFICA	CORTE APPELLO TRENTO			TRIBUNALE SORVEGLIANZA TRENTO			TRIBUNALE MINORENNI TRENTO			TRIBUNALE DI ROVERETO			TRIBUNALE DI TRENTO			USI CIVICI C/O CORTE APPELLO TRENTO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	
Presidente	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	1	0	1	0	1			0	
Presidenti di Sezione	3	3	0										1	1	0			0	
Consiglieri	10	10	0																
Giudici			0	2	1	1	2	2	0	8	8	0	19	18	1	2	2	0	
Magistrato Distrettuale	1	1	0																
TOTALE Magistrati	15	15	0	3	2	1	3	3	0	9	9	0	21	19	2	2	2	0	
Dirigente	1	1											1	1	0			0	
Terza Area	Direttore Amministrativo	3	1	2	2	1	1	2	1	1	2	1	1	4	0	4			
	Funzionario Contabile	5	4	1										1	0	1	1	0	
	Funzionario Giudiziario	10	8	2	3	3	0	4	4	0	7	6	1	17	14*	3		0	
	Funzionario Bibliotecario	1	1	0															
	Funzionario linguistico	1	1	0				1	0	1									
Seconda Area	Cancelliere	3	4*	0	1	1	0	2	2	0	4	4	0	12	16*	0			
	Contabile	2	5	0										1	1	0			
	Assistente Giudiziario	7	5	2	3	2	1	1	0	1	7	8	0	18	14*	4	1	1	
	Operatore Giudiziario	10	6	4	1	1	0	1	2	0	8	8	0	6	7	0			
	Conducente Automezzi	2	2	0	2	2	0	2	2	0	2	1	1	4	4	0			
Prima Area	Centralinista		1								1								
	Ausiliario	6	3*	3	1	1	0	1	1	0	3	2	1	16	9	7			
TOTALE personale amm.		51	42	14	13	11	2	14	12	3	33	31	4	80	58	19	2	1	0
Terza Area	Funzionario UNEP	14	7	7							3	0	3						
Seconda Area	Ufficiale Giudiziario	7	4	3*							3	2	1						
	Assistente Giudiziario	6	5*	1*							3	3	0						
TOTALE personale UNEP		27	16	11	0	0	0	0	0	0	9	5	4	0	0	0	0	0	0

* Le presenze e le vacanze tengono conto dei distacchi, delle applicazioni e del personale proveniente da altre Amministrazioni.

UFFICI GIUDIZIARI GIUDICANTI - BOLZANO													
QUALIFICA	C. APP. TRENTO - SEZ DIST. BOLZANO			TRIBUNALE SORVEGLIANZA BOLZANO			TRIBUNALE MINORENNI BOLZANO			TRIBUNALE DI BOLZANO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	
Presidente				1	1	0	1	1	0	1	1	0	
Presidenti di Sezione	2	2	0							3	3	0	
Consiglieri	7	6	1										
Giudici				2	2	0	2	2	0	35	25	10	
Magistrato Distrettuale													
TOTALE Magistrati	9	8	1	3	3	0	3	3	0	39	29	10	
Dirigente	1	1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	
Terza Area	Direttore Amministrativo	3	0	3	2	1	1	1	0	1	15	4	13
	Funz. Contabile	1	0	1	0	0	0	0	0	0	2	2	1
	Funzionario Giudiziario	2	2	0	3	1	2	1	0	1	25	17	8
	Funz. informatico	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
	Funzionario Linguistico	4	2	2	1	0	1	1	0	1	15	6	9
Seconda Area	Cancelliere	4	4	0	2	1	1	3	1	2	32	20*	12
	Assistente informatico	2	0	2	0	0	0	0	0	0	2	0	2
	Contabile	1	1	0	1	0	1	1	0	1	1	0	1
	Assistente Giudiziario	4	3	1	2	1	1	2	1	1	11	14	0
	Operatore Giudiziario	4	4	0	1	2	0	2	1	1	10	8	2
	Conducente Automezzi	2	2	0	1	1	0	1	1	0	5	5	0
Prima Area	Ausiliario	2	1	1	1	1	0	1	1	0	5	14	0
TOTALE personale amm.		30	20	10	14	8	7	13	5	8	125	91	49
Terza Area	Funzionario UNEP	16*	9	7									
Seconda Area	Ufficiale Giudiziario	12*	6	6									
	Assistente Giudiziario	15*	7	8									
TOTALE personale UNEP		43	22	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0

N.B. Dati relativi alle piante organiche attualmente in vigore e pubblicate nel 2003, in fase di revisione.

UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI - TRENTO

QUALIFICA	PROCURA GENERALE TRENTO			PROCURA REPUBBLICA MINORENNI TRENTO			PROCURA REPUBBLICA TRENTO			PROCURA REPUBBLICA ROVERETO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO effettivo	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	
Procuratore Generale	1	1	0										
Sostituti Procuratori Generali	2	2	0										
Procuratore della Repubblica				1	1	0	1	1	0	1	0	1	
Procuratore Aggiunto Repubblica													
Sostituti Procuratori				1	1	0	10	10	0	2	2	0	
Magistrato Distrettuale	1	1	0										
TOTALE Magistrati	4	4	0	2	2	0	11	11	0	3	2	1	
Dirigente	1	0	1				1	0	1				
Terza Area	Direttore Amministrativo	1	1	0	1	1	0	1	0	1	1	0	1
	Funzionario Giudiziario	2	1	1	1	0	1	6	1	5	3	1	2
	Funzionario Contabile	1	0*	1				1	1	0			
	Funzionario Linguistico	1	1	0									
Seconda Area	Cancelliere	1	0	1	2	2	0	6	8	0	2	3*	0
	Assistente Informatico	2	0	2				2	0	2			
	Contabile	1	1	0				1	1	0			
	Assistente Giudiziario	3	2*	1	2	2	0	8	6	2	2	2	0
	Operatore Giudiziario	1	0*	1	1	1	0	11	13	0	2	3	0
	Conducente Automezzi	2	2	0	1	0	1	3	3	0	2	1	1
Prima Area	Ausiliario	3	2	1	2	1	1	8	6	2	2	3*	0
TOTALE personale amm.	19	13	9	10	7	3	48	39	13	14	13	4	

* Le presenze e le vacanze tengono conto dei distacchi, delle applicazioni e del personale proveniente da altre Amministrazioni.

UFFICI GIUDIZIARI REQUIRENTI - BOLZANO

QUALIFICA	PROCURA GENERALE BOLZANO			PROCURA REPUBBLICA MINORENNI BOLZANO			PROCURA REPUBBLICA BOLZANO			
	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	PREVISTI IN ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE	
Avvocato Generale	1	1	0							
Sostituti Procuratori Generali	2	2	0							
Procuratore della Repubblica				1	1	0	1	1	0	
Procuratore Aggiunto Repubblica							1	1	0	
Sostituti Procuratori				1	1	0	10	7	3	
TOTALE Magistrati	3	3	0	2	2	0	12	9	3	
Dirigente	1	0	1				1	0	1	
Terza Area	Direttore Amministrativo	1	0	1	1	0	1	6	1	5
	Funzionario Giudiziario	1	1	0	1	1	0	10	7	3
	Funzionario Contabile	1	0	1		1*		1	0	1
	Funzionario Informatico							1	0	1
	Funzionario Linguistico	1	1	0	1	1	0	3	2	1
Seconda Area	Cancelliere	2	1	1	1	1	0	15	8	7
	Assistente Informatico									
	Contabile	1	0	1				1	0	1
	Assistente Giudiziario	1	0	1	1	2*	0	9	4	5
	Operatore Giudiziario	2	1	1	2	0	2	8	4	4
	Conducente Automezzi	1	2	0	1	1*	0	6	4	2
Prima Area	Ausiliario	1	1	0	1	0	1	3	5	0
TOTALE personale amm.	13	7	7	9	7	4	64	35	31	

N.B. Dati relativi alle piante organiche attualmente in vigore e pubblicate nel 2003, in fase di revisione.

RIEPILOGO GENERALE MAGISTRATI

	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
Giudicanti TRENTO e ROVERETO	53	48
Giudicanti BOLZANO	54	43
Requirenti TRENTO e ROVERETO	20	19
Requirenti BOLZANO	17	14
TOTALE	144	124

RIEPILOGO GENERALE PERSONALE AMMINISTRATIVO

	PIANTA ORGANICA	IN SERVIZIO
Giudicanti TRENTO e ROVERETO	229	175
Giudicanti BOLZANO	225	146
Requirenti TRENTO e ROVERETO	91	72
Requirenti BOLZANO	86	49
TOTALE	631	442

GIUDICI DI PACE			
	ORGANICO	IN SERVIZIO	VACANZE
BOLZANO	15	7	8
BRESSANONE	3	1	2
BRUNICO	2	2	0
CALDARO	2	0	2
CHIUSA	2	0	2
EGNA	2	1	1
MERANO	5	1	4
MONGUELFO	2	0	2
SILANDRO	2	1	1
VIPITENO	2	1	1
RIVA DEL GARDA	2	2	0
ROVERETO	3	1	2
BORGO VALSUGANA	2	1	1
CAVALESE	2	0	2
CLES	2	0	2
FIERA DI PRIMIERO	2	0	2
FONDO	2	0	2
MALE'	2	0	2
MEZZOLOMBARDO	2	1	1
PERGINE VALSUGANA	2	1	1
TIONE	2	1	1
TRENTO	13	2	11
TOTALE	73	23	50